



se non diremo cose
che a qualcuno spiaceranno,
non diremo mai la verità

il Fieramosca

Mensile di cultura, informazione e attualità

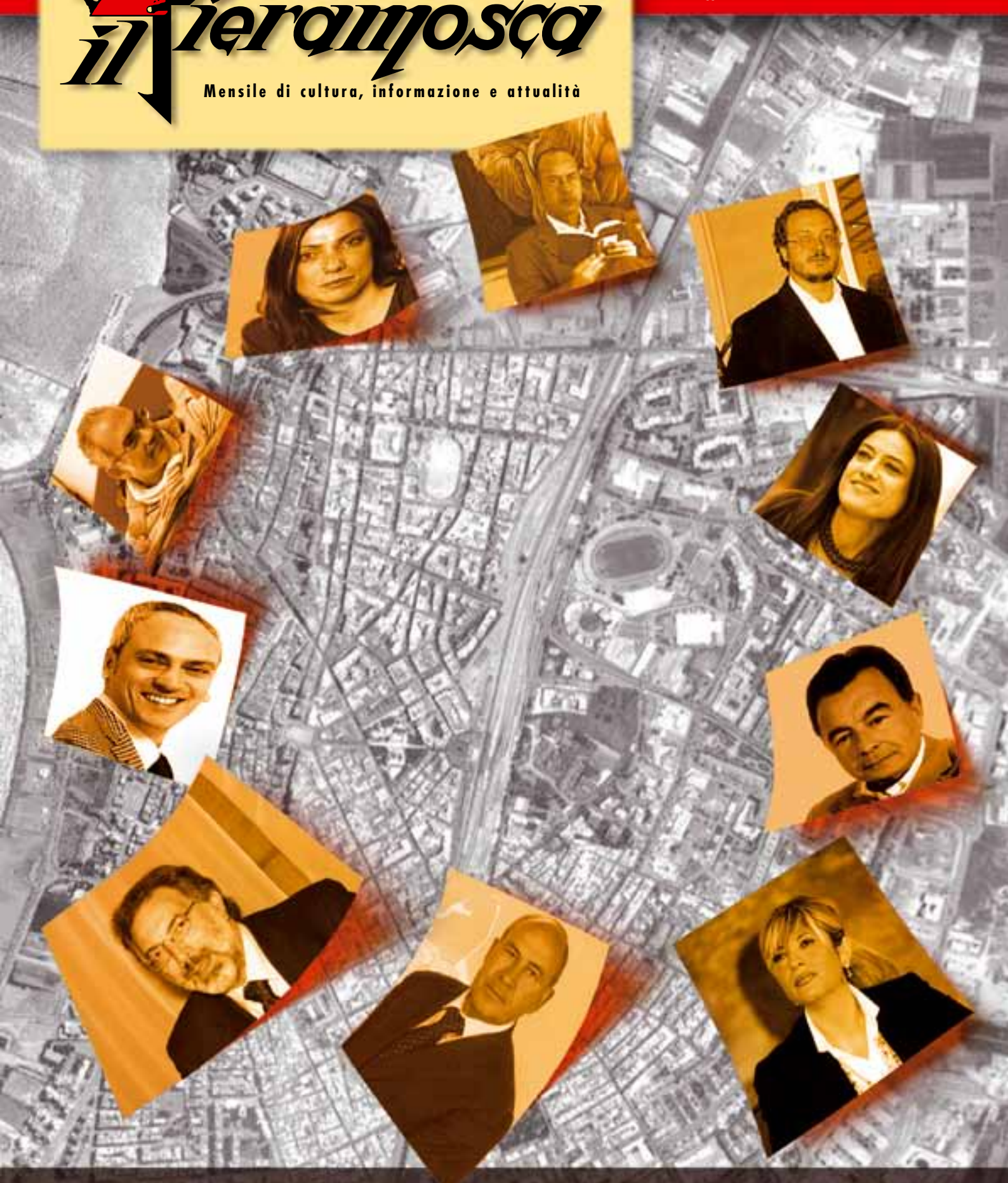
Anno XXXVIII - MAGGIO 2011 - Una copia € 2,50



5/2011

www.ilfieramosca.it

Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003
(conv. in Legge n. 46 del 27/02/2004) Art. 1 Comma 1 - CNS BA



**AMMINISTRATIVE 15-16 MAGGIO 2011
10 IN CORSA PER IL GOVERNO DELLA CITTÀ**



Malaché

Malvasia Puglia IGT

caratteristiche

Azienda

Vigneti allevati a tendone, età media: dai 20 ai 25 anni

Le uve

Malvasia 100%

Vinificazione

La perfetta esposizione del vigneto e il microclima favoriscono una maturazione ideale dei grappoli. Le uve dopo la raccolta manuale ed una pressatura soffice vengono vinificate; una piccola parte del mosto fermenta in barrique per poi essere assemblata in serbatoi inox. Dopo l'imbottigliamento rimane per un breve periodo in affinamento.

Bottiglie prodotte

4.000

Dati analitici

Alcool 13% vol.,
acidità totale 5,5‰,
residuo zuccherino 3 g/l.

Il vino si presenta con riflessi paglierini, con profumo fruttato e netto, è un vino equilibrato, fresco e di buona persistenza aromatica. Ideale compagno di primi piatti, secondi di pesce, latticini e formaggi freschi. Temperatura di servizio: 10 °C.

18° CONCORSO ENOLOGICO INTERNAZIONALE

VINITALY 2010

Premio "Gran Menzione"



Cantina Sociale di Barletta

AZIENDE AGRICOLE ASSOCIATE Soc. Coop. Agr.

Via degli Artigiani, 13 • 76121 Barletta (BT)
Tel. 0883.510681 / 0883.510397 • Fax 0883.510377
www.cantinabarletta.it • cantinabarletta@libero.it

FOTODI

Il Fieramosca - Portale di informazione e attualità su Barletta e dintorni

http://www.ilfieramosca.it/

PORTALE DI INFORMAZIONE E ATTUALITÀ SU BARLETTA E DINTORNI

il fieramosca

La Disfida di Barletta

WWW.OFANO... WWW.CANN...

Ultima modifica: lunedì 9 Maggio 2011 home | foto | abbonamenti | archivio il Fieramosca | lettere al direttore | redazione | contatti

| | | | |
|--|--|--------------------------------|---|
| canali tematici DISFIDA DI BARLETTA CANNE DELLA BATTAGLIA FEDERICO II DE NETTIS PERSONAGGI OFANTO ARTE E RESTAURO SETTEMBRE '42 SESTA PROVINCIA SEGNALIBRO | il fieramosca in edicola | Amministrative 2011 | barletta notizie Ultimati i lavori d'adeguamento dell'area mercatale di via... 66° anniversario della liberazione La "Passione vivente". Una rappresentazione della scuola... Il comune dona alle scuole "Resistenza è...", nuova... Il sindaco Maffei si felicitava con il barlettano Gennaro Graziano "Incanti e scoperte. L'oriente nella pittura dell'ottocento italiano"... Il 22 aprile la riunione della commissione elettorale le altre notizie» |
| BARLETTA - ANDRIA - TRANI sesta provincia pugliese NOTIZIE DALLA PROVINCIA pugliaimperiale editrice rotas cerca nel sito caldo d'angolo Risultati - Classifica foto | AMMINISTRATIVE 15-19 MAGGIO 2011 15 IN CORSA PER IL GOVERNO DELLA CITTÀ sommario Pellegrinaggio a Lourdes Dire PADRE NOSTRO con Bernadette 27 giugno 2 foglie 28 giugno 2 foglie L'UNICITÀ DEL PELLEGRINAGGIO A LOURDES | Segnalibro | PICCOLA CITTÀ le Associazioni di Barletta archivio Con Sud TRATTI DI COME SAREI PIÙ pinacoteca GIUSEPPE DE NETTIS CINEMA |



BOEMONDO D'ALTAVILLA

un pugliese alla prima crociata

prefazione di Pasquale Corsi

RENATO RUSSO
ISBN 978-88-96135-47-1
pp. 372 - € 30,00

editrice rotas





8 Elezioni Amministrative 2011: 10 candidati sindaci (se vi sembran pochi...)



11 Condominio di Via Mascagni, una serata al ricordo di quei drammatici giorni del settembre '43



18 Consuntivo della presenza dell'Editrice Rotas all'edizione 2011 dell'Expolibro



29 Politica culturale non è solo organizzare mostre, ma la cultura deve fecondare attività produttive



31 L'emblematica figura di un eroe nostrano. Vita e opere di Boemondo d'Altavilla



45 La figura di mons. Francesco Scuro nell'ultimo lavoro biografico di mons. Lattanzio

8 **Vita politica**
10 candidati sindaci (se vi sembran pochi...)

11 **Settembre '43**
Condominio via Mascagni, incontro sul 25 aprile
di *Raffaella Delpiano*

12 **Vita amministrativa**
Obiettivo su...
corrispondenza di *Ruggiero Mennea*

13 Barletta, interrati gli elettrodotti aerei ad alta tensione
Muri imbrattati al "Casardi": querela dell'assessore Damiani

14 **Per non dimenticare**
1945-2011: 66° Anniversario della Liberazione
di *Nicola Maffei*

15 **Europa 2020**
Un forum per lo sviluppo turistico della Bat
di *Emmanuele Daluso*
Assemblea annuale dei soci della sezione

16 di Barletta della Società di Storia Patria per la Puglia

17 **Esercito Italiano**
L'82° Reggimento Fanteria "Torino" assume il comando dell'Operazione "Strade Sicure 3" in Puglia

18 **Expolibro 2011**
La Rotas all'Expolibro
di *Raffaella Delpiano*

19 **Educazione e cultura dello sport**
Pietro Paolo Mennea in Veneto
di *Liana Bertoldi Lenoci*

20 **Chiesa**
La Serva di Dio, suor Maria Chiara Damato o.s.c. è Venerabile
di *Giovan Battista Pichierri*

21 La 4ª edizione di "fierA di esserCI"
di *Riccardo Losappio*

23 Il culto per Maria SS. dello Sterpeto, un forte legame devozionale con la città
di *Renato Russo*

29 **Cultura**
Le incaute dichiarazioni della dott.ssa Angiuli
di *Michele Cristallo*

31 **Editoria**
Vita e opere di Boemondo d'Altavilla, una sintesi fra erudizione e divulgazione
di *Pasquale Corsi*

33 **"Barletta" ex libris**
Barletta nella letteratura italiana
a cura di *Ruggiero Mascolo*

35 **Vita di Club**
Archeoclub di Barletta: programmazione delle attività socioculturali 2011
di *Pietro Doronzo*

36 **Musica**
Presentazione dei concorsi musicali organizzati dall'Associazione Cultura e Musica "G. Curci"

37 **Storia Patria**
Economia e società in Puglia negli anni dell'unificazione
di *Biagio Cavaliere*

39 **Cultura**
La Biblioteca incontra l'arte... e i bambini
di *Emanuele Romallo*

40 **Scuola**
Il dialetto barlettano tra i banchi di scuola
di *Francesca Ditrizio*

Una Bambola di pezza di nome Pigotta
di *Luigi Terrone*

41 **Odonomastica**
Tutte le strade portano a... chi?
di *Michele Grimaldi*

43 **150 anni Unità d'Italia**
Angelo Raffaele Lacerenza
di *Angela Deluca*

44 **Enigmistica**
Cruciverba a schema libero
di *Franco Lamonaca*

45 **Recensioni**
La figura di mons. Francesco Scuro in una biografia di mons. Lattanzio
di *Luca Guerra*

46 Federico I e Federico II Hohenstaufen

47 L'Agenda di Bianca Tragni sul nostro Risorgimento
Quella Santa Messa domenicale dalla Cattedrale di San Sabino

49 **Sport**
Scacchi / Tennis / Kick Boxing / Maratona / Corsa

50 **Salute**
Salute sulle sponde dell'Ofanto
di *Claudia Rodriguez*

51 **Poesie**
- L'isola di Alex
- L'estate
- Giuseppe De Nittis
- Chiusa nella stanza d'ospedale, aspetto

6 **RUBRICHE**
Lettere al direttore
- Liceo Classico, speriamo che duri...

- Barlettani che non leggono
- E quando saranno finite le buste per l'umido?
- L'affondamento della corazzata "Roma"
- Quello speciale di 50 anni fa
- I Tedeschi conoscono Federico: parola di Onofrio Introna
- Italia non era avvocato
- Che fine ha fatto la bandiera della Brigata Barletta?

24 **In città**
Notizie in breve

27 **Bar.S.A.**
Luci e ombre nella gestione rifiuti in Puglia
di *Giuseppe Daponte*

30 **Libri del mese**
• La giustizia è una cosa seria
• Mi fai stare bene
a cura di *libreria Liverini*

52 **Vernacolo**
Pelle de jind, pelle de fore
di *Raffaele Messinese*

arpex TEXTILES
LACCI • NASTRI • ETICHETTE
arpex
Arpex Textiles s.r.l.
Via Foggia, 47 • 76121 BARLETTA - BT • Tel. 0883 510 037 • Fax 0883 514 845 • info@arpex.net • www.arpex.net

stir
Produzione e distribuzione materie plastiche
STIR S.p.A.
Via Trani, 177 - BARLETTA (BT)
Tel. 0883 3418111 - Fax 0883 3418300
E-mail: stir@stir.it - Internet Web Site: www.stir.it

TEKNO FILATI Srl
FILATI CUCIRINI E ACCESSORI PER CALZATURE
Barletta - BT
Via Callano 163 int. 56
t. 0883 347 831
f. 0883 347 832
info@teknofilati.it



e-mail
 direttore@ilfieramosca.it
 redazione@ilfieramosca.it
 abbonamenti@ilfieramosca.it



n° 5 - maggio 2011
 anno XXXVIII

Direttore responsabile
 RENATO RUSSO

Spedizione
 in abbonamento postale 45%

Registrazione presso Tribunale
 di Trani n. 140 del 1-3-1975

Stampa in proprio
 su carta ecologica riciclata
 Symbol - Freelif Matt

**Direzione, Redazione
 e Amministrazione**
 Editrice Rotas s.r.l.
 Via Risorgimento, 8
 Tel. 0883.536323
 Fax 0883.535664
 BARLETTA
 e-mail: rotas@editrotas.it
 http://www.editricerotas.it
 ISSN 1722-8972



COME ABBONARSI

- c/c postale n. 13433701 intestato a Editrice Rotas S.r.l. via Risorgimento, 8 76121 Barletta
- Abbonamento annuale per l'Italia € 25,00 per l'estero € 85,00 per le Americhe € 110,00



Liceo Classico, speriamo che duri...

E ora che i muri del Liceo Classico sono stati puliti per bene, mi auguro che possa durare, anche se degli imbecilli (non saprei come altro definirli) hanno subito ripreso a imbrattarli, per cui vedo che attualmente sono protetti con delle retine, per preservare dalla vile aggressione di altri scempi.

Giuseppe Filannino

Barlettani che non legono

Ma è proprio vero che la Puglia è l'ultima regione italiana per incidenza culturale di lettori? E che noi barlettani saremmo gli ultimi in Puglia? (...)

Ruggiero Lattanzio

I dati li abbiamo rilevati dalla lettura del Corriere della Sera, della Stampa e del Sole 24 Ore. Il primo a segnalarcelo, qualche anno fa, fu il preside Andrea Messinese che fece affiggere copia del Corriere sulla bacheca della sua scuola. Ora però siamo informati che siamo penultimi. Lo ha segnalato Mario RESCA, direttore generale per la valorizzazione dei beni culturali presso il Ministero della cultura, lo scorso martedì 19 aprile, alla trasmissione UNO MATTINA, quando ci ha informato che dalle rilevazioni fatte l'anno scorso, risulteranno penultimi in Europa, superati dal Portogallo. Quanto ad essere gli ultimi in Puglia, temiamo che - ahimè - quella graduatoria non sia cambiata. Chiedetelo ai nostri librai.

E quando saranno finite le buste per l'umido?

Caro direttore, io appartengo al novero di quei cittadini che hanno preso sul serio la raccolta differenziata e in particolare l'uso delle buste speciali per la raccolta dell'umido. Ora però quelle buste biodegradabili stanno finendo e l'addetto alla raccolta mi ha detto che non se ne prevede un'altra distribuzione e neppure mi ha saputo dire dove potrei comprarle. Può aiutarmi a sapere qualcosa?

Rosa Giannini

L'affondamento della Corazzata "Roma"

Carissimo direttore, continuare a tenere vivo e alto il ricordo dei nostri Caduti.

La realizzazione e la diffusione di questo DVD, che ti mando, oltre ad esprimere il più vivo ringraziamento per la sentita partecipazione, a quanti hanno inteso onorarci con la loro presenza, vuole rappresentare l'impegno fattivo di tutto il Gruppo nel ricordare e nel tramandare le eroiche gesta e l'estremo sacrificio dei nostri Caduti.

Per me e per quanti come me non hanno vissuto gli orrori di un conflitto questo filmato sul sacrificio della Regia Corazzata "ROMA" ha voluto rappresentare il ricordo di una pagina di storia "dimenticata".

La loro storia, il loro monumento, oggi, vogliono rappresentare il giusto punto d'incontro per dei figli ai quali per ben 68 lunghissimi anni è stato negato, per mera "dimenticanza", un luogo su cui recitare una preghiera, o per deporvi un fiore.

Il mio, il nostro impegno, unitamente a quello di tutto il gruppo A.N.M.I. di Barletta, ha mirato principalmente a continuare a ricordare, tramandando, nel tempo, l'eroico sacrificio di tutti gli uomini della R. C. "ROMA".

Il mio e nostro più sentito ringraziamento, ad opera realizzata, va ad accomunarsi a quello di tutti coloro che ne hanno permesso la sua realizzazione.

Stampa ed organi televisivi compresi e a quanti, con espresso sentimento, hanno inteso affiancare, con il proprio vessillo, i gruppi A.N.M.I. presenti, nel commemorare. GRAZIE DI CUORE.

Cordialmente

cav. Sebastiano Lavecchia
 presidente ANMI



La Regia Corazzata "Roma"

Quello speciale di 50 anni fa

Caro direttore, mi farebbe piacere se pubblicasse la copertina di un libricino che l'ENBPS (l'Ente Nazionale Biblioteche Popolari e Scolastiche) diffuse cinquant'anni fa, in occasione del Centenario dell'Unità di Italia. Allora io ero un giovane docente e gli ideali del Risorgimento e dell'Unità erano - a quel che ricordo - più sentiti di oggi, perché i giovani oggi sono distratti da tante altre sollecitazioni. Quel libricino, di circa cento pagine, era fatto veramente bene e lo conservo con molta nostalgia.



Francesco Suriano

I Tedeschi conoscono Federico parola di Onofrio Introna

Tempo fa ho letto su un libro del giornalista Marco Brando (Lo strano caso di Federico II di Svevia) che i Tedeschi non conoscerebbero il grande sovrano staufico, che per loro sarebbe uno sconosciuto.



Voglio invece segnalarvi questo significativo episodio. Passando per gli stand dell'Expo Libro il presidente dell'assemblea regionale, Onofrio Introna, soffermandosi presso una casa editrice, davanti a una biografia di Federico, ha chiesto se non fosse stata tradotta in tedesco, per farne omaggio a quei numerosi tedeschi che, in visita alla Regione, la prima cosa che chiedono, è sapere notizie sul monarca svevo. Spesso mi sono chiesto, pensando a questo stravagante signore, e ai suoi sodali baresi, ma queste notizie chi gliele ha passate?

Antonio Gambino

Italia non era avvocato

Voglio puntualizzare che il primo sindaco di Barletta dopo l'Unità d'Italia, Luigi Italia, mio bisnonno, non era avvocato, come avete scritto nell'articolo che gli avete dedicato nel numero di febbraio, ma medico. Vorrei anche precisare che attualmente vive a Barletta un suo pronipote che porta il suo stesso nome e cognome, Luigi Italia.



Pina Italia

Voglio ricordare ai lettori che Luigi Italia non fu eletto sindaco in seguito a una regolare consultazione elettorale, ma fu nominato dall'Intendente di Bari (il prefetto dell'epoca) in seguito alle dimissioni del sindaco Francesco Galante, filoborbonico, spaventato dalla piega che avevano preso gli avvenimenti. Italia faceva parte del Comitato rivoluzionario cittadino insieme ad altri illustri barlettani, (Pietro Cafiero, Nicola Straniero, Nicola De Nittis, Pasquale Perfetti), ed era fra gli esponenti più moderati del movimento unitario. Quando ritornò a Barletta, dopo l'investitura barese, i suoi concittadini lo acclamarono unanimemente come "il primo sindaco di Barletta dell'Italia unita".

Quella lontana foto del 1962

Sono un alunno dell'Istituto Tecnico "G. di Scanno" (oggi "Michele Cassandro") che è ritratto nella fotografia che avete riprodotto nel numero di marzo (p. 36) nella quale ho riconosciuto tanti compagni. L'ho tanto più apprezzata perché l'avevo perduta e con essa ho ritrovato oltre ai compagni di scuola, anche alcuni docenti che la lontananza ha reso mitici e che purtroppo sono tutti scomparsi: il preside Francesco Filannino, e i professori Riccardo Villani (vicepreside), Mariano Dellisanti, Alberto Antonino (primo allenatore di Mennea), Antonietta Larovere Stefanachi.

Nicola Fiorella

Che fine ha fatto la bandiera della Brigata Barletta?

In questo clima rievocativo risorgimentale, mi sono chiesto che fine avesse fatto la bandiera di Bezzecca, che ricordo di aver visto all'ingresso del vecchio museo, in via Cavour, tanti anni fa. Mi pare poi che ci fosse una strada, un tempo dedicata alla famosa battaglia. E poi che rappresenta Bezzecca e che c'entra Barletta?

Giuseppe Antonucci

Il 25 giugno 1866 a piazza Stazione (allora piazza Libertà) ci fu un concentramento di truppe garibaldine dell'Italia meridionale per la III guerra di Indipendenza. In quella circostanza Menotti Garibaldi costituì la "Brigata Barletta" alla quale il sindaco Perfetti consegnò una bandiera.

Il 21 luglio Garibaldi portò i suoi uomini alla vittoria a Bezzecca (vicino Trento) e la nostra "Brigata Barletta" si fece onore. La nostra bandiera, lacerata eppur gloriosa, fu riconsegnata al sindaco che la tenne nella sua stanza finché, ai primi del Novecento, non la consegnò al Museo Civico quando questo fu aperto (1905).

All'inizio della I° guerra mondiale la "Brigata Barletta" fu ricostituita e si comportò onorevolmente tanto da meritare una medaglia d'Argento al Valor Militare e l'intitolazione di una strada.

La bandiera recentemente è stata restaurata e si trova custodita nel nostro Castello.



10 CANDIDATI SINDACI

(SE VI SEMBRAN POCHI...)

NICOLA MAFFEI (PD): Chiediamo ai cittadini di rinnovarci la fiducia

Oggi gli stimoli che riceviamo dai fatti e dalla gente sono maggiori per chiedere di rinnovarci la fiducia per governare la città per altri cinque anni. Convinzione che deriva dal risultato dell'esperienza acquisita su quanto è stato fatto e su quanto si continuerà a fare nell'interesse della città e dei cittadini. Molte cose abbiamo realizzato fin qui, altre le abbiamo impostate e vorremmo avere la possibilità di portarle a compimento nel prossimo mandato.



MARIA GRAZIA VITOBELLO (PdL): Barletta una città 10 e lode

L'importanza della persona è il punto di partenza della mia amministrazione. La mia sfida? Veder cambiare la città pensando ad una Barletta diversa da quella governata in questi ultimi vent'anni dal centro-sinistra.

Questa città merita miglior sorte di quella avuta finora, perché siamo convinti di poter lavorare bene affinché Barletta diventi una città 10 e lode. La candidata del PdL e della coalizione di centro-destra ha poi precisato in dieci punti il suo programma elettorale.

La sua compagine conta su cinque partiti tradizionali più due liste civiche legate alla sua persona, una delle quali costituita da sole donne.



GIUSEPPE DI PAOLA (UDC):

Difendere gli interessi della nostra terra

Parte una nuova campagna elettorale, periodo in cui i cittadini ridiventano necessari perché si rinnovi l'ennesimo scambio tra aspettative e promesse che quasi sempre non si è in grado di onorare. Negli ultimi trent'anni sono stato quasi sempre presente in Consiglio Comunale anche quando sono stato senatore. Anche in quella funzione non ho mai smesso di sentirmi parte di un territorio e figlio della nostra terra, difendendone gli interessi e portando avanti le legittime istanze di una città che aspirava a un ruolo di leader capoluogo.



SABRINA SALERNO (Verdi):

Apertura al dialogo

Il tavolo di lavoro è aperto al dialogo con tutte le forze sane della società civile che condivideranno il nostro percorso. Per me è una grande sfida che intendo fronteggiare come mio padre Francesco mi ha insegnato ad affrontare la vita con coraggio, onestà e preparazione.



MICHELE RIZZI

(Alternativa Comunista):

Siamo al solito teatrino della politica

Il teatrino della politica barlettana ci mostra scontri interni al PD, una sinistra governista, un centro destra che si contorce, abbiamo assistito a cambi di strategia.

Questo lo scenario politico in vista delle imminenti amministrative, mentre il lavoro non c'è, i commercianti sono sempre più poveri, aumenta la speculazione edilizia, l'indebitamento delle famiglie... Dominano, oggi come per il passato, le solite lobby. Alternativa Comunista è l'unica forza politica che ha dimostrato di stare dalla parte dei lavoratori, e alle imminenti votazioni si presenta "alternativa", sia a destra che a sinistra.



RUGGIERO DIBENEDETTO

(Voglio Te):

Il grande sogno americano

Inorgoglimento nazionale tradotto in "Faber est suae quisque fortunae" (Ognuno è artefice del proprio destino). Questa antica massima latina densa di profondo significato è il segnale distintivo che farà la differenza in ciascuno di noi, sostenitori di quel cambiamento che la nostra realtà cittadina auspica e necessita.

Re-volution\rinascita\ di cui vogliamo essere i protagonisti per una "cittadinanza attiva" degna di questo nome. Le conquiste si realizzano solo se si è capaci di respirare in comune, dove il NOI travalica i particolarismi. Noi siamo scesi in campo per cercare di rendere la città più vivibile e pronta per affrontare le difficili sfide che ci attendono i prossimi cinque anni.



RAFFAELLA PORRECA SALERNO (ViviBarletta)

Addio alla "Buona Politica" che è una cosa diversa da quella compiuta da Francesco e che oggi vedo completamente diversa dal suo disegno, da quella creata da lui e che invece sento tradita, chiusa, recintata, oscurata. Ed è questo il motivo per cui sono scesa in campo, per cercare di portare avanti il suo progetto, le sue idee, il disegno che aveva delineato per restituire a Barletta quella incisività che aveva negli anni nei quali aveva governato la città con forte personalità...



NICOLA BARRACCHIA

(Rinascita Popolare Rifondazione D.C.)

La candidatura nasce dalla necessità di riempire un vuoto, quello lasciato dagli attuali schieramenti politici, sia di centro sinistra che di centro destra, nonché del centro tradizionale, che almeno a Barletta hanno lasciato a desiderare in tutti questi anni. Invero a Barletta c'è una grande confusione, non ci sono più i partiti tradizionali ma tutto è affidato alla improvvisazione dei singoli dove ogni opera per sé senza progetti, senza prospettive; per non dire dei numerosi passaggi ai quali assistiamo da un partito all'altro, da uno schieramento all'altro. Pertanto nessuna alleanza, al momento, con altri raggruppamenti. Se poi ci dovesse essere il ballottaggio... allora si vedrà!



ENZO TORRE

(Lista civica "Il futuro è oggi")

La scelta, di creare una lista civica è dettata dal fatto di sentirmi così del tutto svincolato da qualsiasi condizionamento, cosa impossibile impegnandosi per un partito. E poi, i partiti sono in declino e una partecipazione libera da schemi precostituiti può aiutare nel dialogo con gli elettori. Una lista civica inoltre si presume che debba interessarsi soprattutto dei problemi della propria città, del proprio territorio. La partecipazione del candidato è un invito implicito a quanti si sentissero attirati dal mondo della partecipazione al dibattito sui mali della città.



GIUSEPPE PAOLILLO (Io sud)

Questa candidatura nasce da una constatazione, la cattiva politica praticata fin qui da tutti i partiti, specialmente quelli che ci hanno governato in questi anni. L'aspirazione è quella di rappresentare soprattutto le aspettative di quegli operai, di quegli imprenditori che si affacciano per la prima volta sulla scena politica. L'auspicio è quello che nasca una nuova classe politica la quale maturi attraverso una graduale presenza che riesca a creare fiducia fra gli elettori.



Hanno detto

Carmine Di Paola per FLI

Se parlassimo di rivoluzione culturale saremmo presuntuosi, utopici, potremmo essere tacciati di mettere in atto un maldestro tentativo di induzione in errore del lettore. Vogliamo invece solo sostenere che esiste in città un consistente gruppo di persone impegnate trasversalmente in politica che contesta in maniera decisa un metodo di confrontarsi elettoralmente e poi di amministrare la cosa pubblica, caratterizzante univocamente la nostra realtà basata sul controllo del voto e delle successive dinamiche amministrative da parte di singoli potentati.

Michelangelo Acclavio per SEL:

La Puglia va controcorrente

In un momento della vita politica nel quale l'attenzione viene canalizzata sui problemi giudiziari del Presidente del Consiglio, tralasciando l'emergenza umanitaria o i problemi dei cittadini, con la disoccupazione che nel 2010 ha raggiunto cifre record, la Puglia va controcorrente.

Il piano straordinario per il lavoro in Puglia 2011 rappresenta un'ulteriore dimostrazione di sfruttamento ottimale delle risorse finanziarie e di salvaguardia ed incentivo della forza lavoro, fornita dalla Regione Puglia.

Franco Pastore per PSI:

Sanità, i fatti e le illusioni

Il livello di insoddisfazione dei cittadini cresce quando, strumentalmente, qualcuno lo va a creare ed ampliare, artificiosamente e deliberatamente. Il momento è delicato, critico, la spesa sanitaria va monitorata, razionalizzata e contenuta con l'eliminazione degli sprechi, ma il piano di riordino va applicato e il protocollo d'intesa siglato con il comune di San Marco in Lamis è la prova che la filosofia è quella giusta.

Venuto meno l'ospedale, infatti, il protocollo prevede che il comune sia dotato di tutta una serie di servizi sanitari territoriali e una Casa della Salute, alternativi al vecchio ospedale Umberto I.

Raffaele Pollice per PSDI

A sostegno della Vitobello

I socialdemocratici di Barletta ribadiscono la leale e convinta adesione alla coalizione di centro-destra con la massima partecipazione e impegno per la candidatura di Maria Grazia Vitobello (a nuovo sindaco della città). I socialdemocratici ritengono questa candidatura forte e autorevole, nonché la sola capace di rappresentare quell'importante e necessario progetto di svolta e di cambiamento che Barletta col suo significativo ruolo di capoluogo di provincia attende da sempre, dopo le delusioni patite dal ventennale regime delle amministrazioni di centro-sinistra caratterizzate da incapacità e inefficienza amministrative, da liti e da faide interne.

Ada Roggio per PDC

Mi sono candidata nel P.D.C. perché sostengo diritti fondamentali di ogni essere umano, la famiglia, la vita, la dignità. Oggi affronterò un argomento che colpisce ogni uomo, di ogni ceto sociale. Sono a informarvi su un argomento qui ancora tabù per molti, cioè l'Antiviolenza.

Cos'è la Violenza? La violenza si può considerare ogni abuso di potere attraverso un sopruso psicologico, fisico, sessuale, economico.

Molto spesso queste violenze possono presentarsi singolarmente o associate. Associate accade soprattutto quando si conosce chi usa violenza e si è legati a lui da un rapporto affettivo in questo caso può essere il proprio partner, nostro padre, l'amico di famiglia....

Violenza. Sono dimostrazioni di forza o di crudeltà. Aggressioni possono essere fisiche, ma a volte sono quasi invisibili, rompono qualcosa dentro di te come persona. Ecco, io mi sono candidata per combattere la violenza. Vi pare poco?

"Sit down, please" IL PREZZO... NO PANIC!



€ 140,00



€ 130,00



€ 60,00



€ 130,00



€ 150,00



€ 50,00



€ 88,00



€ 60,00



€ 45,00



ROTAS BARLETTA

nardone

NARDONE ERASMO · Via Indipendenza 47 · BARLETTA · tel./fax 0883 535 003

Condominio Via Mascagni, incontro sul 25 aprile

di Raffaella Delpiano

Se nel mese di marzo i condomini di via Mascagni avevano dedicato una serata al ricordo dei 150 anni dell'Unità d'Italia a Barletta, a fine aprile, in una giornata dedicata alla Liberazione, si sono informati sui drammatici giorni del settembre del '43. A intrattenere il numeroso pubblico, Renato Russo e Maria Campese, ciascuno soffermandosi su aspetti peculiari delle loro attività socio-culturali, storiche la prima, politiche la seconda.

Renato Russo ha voluto rievocare gli eventi di quel drammatico periodo, quando sembrava che, con l'armistizio dell'8 settembre, ci si fosse lasciati la guerra alle spalle. E invece di guerra ne iniziava una seconda, nata sotto i peggiori auspici, perché alimentata dall'incertezza nella quale il supremo comando lasciò le forze armate italiane, in un primo momento assicurando che nulla sarebbe mutato nel quadro delle alleanze (la guerra continua), e successivamente svelando invece che era stato firmato un armistizio con le forze alleate (la guerra è finita).

Ma non era vero nulla, la guerra continuava, purtroppo con un esercito ormai allo sbando, nella più completa indeterminazione degli ordini. Il col. Grasso, comandante del Presidio di Barletta, convocò e coordinò i comandanti dei diversi comandi cittadini, impartendo l'ordine di cercare di impedire l'attraversamento della città da parte delle truppe tedesche (provenienti dal Sud, erano dirette al Nord). Ma la cosa non fu così facile, perché per un verso su via Andria ci fu un riuscito attacco dei nostri soldati che fermò la colonna corazzata tedesca; e per altro verso avvenne, in piazza Roma, un drammatico episodio, in danno di tre tedeschi su una motocicletta portaordini di passaggio per Barletta, che si concluse tragicamente per due dei tre militari (il quarto era stato già ucciso all'ingresso del paese).

Episodio che determinò la violenta reazione delle forze tedesche quando, il giorno dopo, occuparono il castello e la città. Sarà il mitragliamento di dieci vigili urbani e due netturbini, ma anche l'uccisione, per le strade della città, di altri sessanta fra cittadini e militari. Per questa giornata la città avrebbe ricevuto due medaglie d'Oro, una al Merito Civile e l'altra al Valor Militare.

Talvolta si è contestato - ha precisato Russo - che la nostra fosse una forma di resistenza, ma ha tenuto a precisare che bisogna distinguere due forme di resistenza: quella attiva e militarizzata come quella organizzata dai partigiani riuniti in brigata; e quella passiva da parte della popolazione inerme destinataria della barbarie del nemico, come già era avvenuto e sarebbe ancora avvenuto in altre città dell'Italia centrale e settentrionale, come le Fosse Ardeatine, Marzabotto, S. Anna di Stazzena. Barletta, Foggia e Bari, in circostanze diverse, subirono queste forme violente della guerra, la prima ad opera dei tedeschi, le seconde ad opera degli alleati (stazione di Foggia e porto di Bari). Russo ha concluso l'esposizione dei suoi ricordi, rimarcando la morte drammatica di alcuni giovanissimi che - ahimé - sono stati dimenticati.



Al tavolo, da sinistra: Michele Borraccino, Maria Campese, Renato Russo e Carmine Cristallo

Maria Campese, nel suo intervento, ha sottolineato l'aspetto più attuale della commemorazione del 25 aprile, ricordando che la guerra di liberazione ha contribuito a gettare le basi della nascita della repubblica e della rinascita dei partiti, nel pieno rispetto della generalità delle opinioni. Ma venendo a temi ancora più drammaticamente attuali, essa ha ricordato come l'attuale sistema democratico, pur con i suoi limiti, è però l'unico che garantisce l'assoluta uguaglianza dei cittadini, offrendo a tutti - senza alcuna discriminazione - ogni diversa opportunità, al contrario di quanto purtroppo viene ancora oggi predicato, persino da forze che reggono la maggioranza governativa.

* * *

Al termine della serata il sindaco, impegnatissimo sì nella campagna elettorale, senza tuttavia dimenticare i suoi impegni istituzionali, ha voluto fare il punto sulle realizzazioni di questa amministrazione in città e in particolare nel quartiere, come la tanto attesa prossima rimozione del traliccio dell'alta tensione che tanti lutti avrebbe provocato in questi anni. Sullo sfondo della serata, fra un intervento e un altro, hanno cantato i bambini della Scuola elementare "S. Domenico Savio" per i quali è intervenuto il direttore prof. Carmine Cristallo a ricordarne i recenti successi (sul piano nazionale) come i prossimi appuntamenti (canteranno presso l'Altare della Patria, a Roma).

Come nell'ultimo incontro, anche questa volta la serata si è conclusa con un gioioso intrattenimento nel corso del quale le signore del condominio hanno fatto apprezzare ai gentili ospiti le prelibatezze dolciarie della loro cucina. Al prossimo incontro.

OBIETTIVO SU...

corrispondenza di **Ruggiero Mennea**

Sanità: presto una proposta di legge per ridurre gli sprechi e favorire la trasparenza delle procedure concorsuali

Una proposta di legge sul modello di gestione centralizzata degli appalti e dei contratti delle aziende sanitarie della Regione Puglia, che ponga fine agli sprechi contenendo la spesa sanitaria e favorisca la trasparenza delle procedure concorsuali, ecco la mia proposta. La cattiva gestione della spesa sanitaria ha un impatto diretto molto negativo sul bilancio regionale, che finisce con l'essere ingessato, paradossalmente quasi scritto dai direttori generali delle Asl. Questo non è più tollerabile, non vorremo passare i prossimi quattro anni di legislatura a coprire i buchi della sanità. Anche i dettami del patto di stabilità impongono l'implementazione di forme nuove e più efficienti per il contenimento della spesa, che non reprimano il gioco concorrenziale e al contrario diano certezza agli operatori economici sull'oggetto delle procedure concorsuali e sui metodi di aggiudicazione delle medesime. Ecco alcuni temi sui quali sarà incentrata la mia proposta di legge: Consorzio tra le Asl per l'attività delle gare e degli appalti, gare informatiche trasparenti, uniformazione dei formulari e degli atti utilizzati dalle aziende sanitarie evitando così duplicazioni, contratti unici di servizi, capitoli-tipo unici disponibili sul circuito informatico e consultabili da tutti.

Manifesto selvaggio: "Nessun ruolo amministrativo per chi viola le regole"

Non affidare incarichi amministrativi a chi ricorre al manifesto selvaggio in campagna elettorale. Siamo stanchi per il proliferare di affissioni abusive che, in vista delle prossime elezioni comunali, stanno letteralmente deturpando la città. Ho apprezzato e condivido la presa di posizione dei giorni scorsi del sindaco che ha giustamente stigmatizzato la condotta dei candidati che imbrattano ogni angolo della città. Invito il primo cittadino pertanto ad impegnarsi pubblicamente a non affidare, in caso di vittoria alle prossime

elezioni, incarichi amministrativi a chi fa ricorso al manifesto selvaggio. Insomma, una sorta di codice etico che, se non rispettato, implichi una prescrizione. Nonostante l'appello del sindaco in questi giorni continuiamo ad assistere infatti ad una proliferazione indecente di manifesti affissi in ogni dove, in spregio alle norme, alla civiltà e al buon senso. Questo è francamente inaccettabile.

Sulla mancata convenzione tra Asl e Comunità Frezza

In relazione al mancato convenzionamento della comunità socio riabilitativa "Monsignor Vincenzo Frezza" di Barletta, nata grazie alla donazione di un sacerdote e all'impegno di tanti volontari e che oggi vive solo per merito dell'elemosina che riceve dalla gente, vorrei sapere cosa ostacola la convenzione tra la Asl Bat e l'unica struttura che sul territorio accudisce e fornisce assistenza a disabili affetti da gravi patologie che non hanno una famiglia che si possa occupare di loro. In mancanza di risposte immediate preannuncio una mobilitazione.

In altre province, ma oserei dire in tutta Italia, le strutture cosiddette "dopo di noi" sono convenzionate con la Asl. Rappresentano una soluzione ad un grave problema sociale. Nella Asl Bat esiste una realtà qualificata, dotata di personale specializzato, ma che sta rischiando seriamente di chiudere per via di un inspiegabile ritardo. I volontari, infatti, nonostante sforzi encomiabili, non riescono più a pagare con le offerte il personale qualificato assunto a gennaio scorso (otto dipendenti tra educatori, ausiliari, psicologi, tecnici della riabilitazione e operatori socio sanitari) in funzione dell'ottenimento della tanto sospirata convenzione, che consentirebbe di ottenere fondi vitali per il proseguimento dell'attività.

Sanità: "Sì a un ricambio ai vertici delle Asl"

In merito alla richiesta di azzeramento dei vertici delle Asl formulata dal segretario regionale del partito, Sergio Blasi. Concordo con lui che un ricambio ai vertici delle Asl è assolutamente opportuno. Abbiamo bisogno di affidare la gestione della sanità a manager in grado di ridurre significativamente gli sprechi, che sono la vera causa del deficit, e di applicare il piano di riordino ospedaliero nell'esclusivo interesse dei cittadini, garantendo a tutti il diritto alla salute. Non è una punizione nei confronti dei direttori generali, riteniamo solo che un turnover, in un settore così delicato, dove si concentra l'85% delle risorse regionali, sia quantomeno opportuno.

Azzeramento totale e ripartenza

Bisogna azzerare tutto e ripartire per rilanciare l'azione politica del Partito Democratico in Puglia, soprattutto dopo il fallimento nella gestione della sanità regionale. Sono d'accordo con Francesco Boccia, i vertici delle Asl vanno sostituiti in blocco, ma ci sono troppi tentennamenti. Questo segna un fallimento per il nostro partito, che soprattutto nella gestione della sanità aveva idee ben diverse. È evidente, quindi, che bisogna aprire un confronto franco, come dice Boccia, ma per farlo bisogna azzerare tutto. Mi dispiace solo che Boccia si sia accorto solo ora che quella impostazione non era quella migliore per rilanciare l'azione del Pd e della Puglia. La sanità è il terreno su cui si gioca la credibilità del Pd e del governo pugliese. Per questo non possiamo più commettere errori di leggerezza o affidarci a tatticismi che tendono a rafforzare le correnti del Pd e non la politica del Pd. Di errori in passato ne sono stati fatti tanti nelle varie competizioni elettorali, ma è arrivato il momento di affrancarsi da una guida politica che non può dipendere ancora da Roma.

ARTIGIANFIDI

BARLETTA - Società Cooperativa a.r.l.

- Finanziamenti a tasso 0
- Finanziamenti a tasso fisso e variabile per Aziende Artigianali ed Industriali
- Finanziamenti a sostegno della nascita di nuove imprese



Punto A
Servizi bancari su misura per artigiani e la Piccola e Media Impresa
Artigiancassa

L'Artigianfidi conviene, perché opera con la logica dei grandi numeri, per ottenere condizioni vantaggiose.

Sede: BARLETTA - Via Imbriani, 150
Tel. 0883/517599 - Fax 0883/576112
e-mail: artigianfidibarletta@libero.it

Muri imbrattati al "Casardi": querela dell'Assessore Damiani

Una querela contro ignoti per i fatti verificatisi nella notte tra il 20 ed il 21 marzo scorso a danno del Liceo Classico "Casardi" di Barletta, struttura risalente agli anni Trenta e sita in via Ferdinando d'Aragona a Barletta, i cui muri si sono presentati nella mattinata tristemente ed indecorosamente imbrattati.

A spargerla, lo scorso 22 marzo, l'Assessore alla Programmazione Economica e Finanziaria ed al Patrimonio della Provincia di Barletta-Andria-Trani e Consigliere comunale di Barletta, Dario Damiani.

«Mentre la nostra Provincia sta effettuando i lavori di ristrutturazione e risanamento ambientale del "Casardi" - ha commentato Damiani -, in più di una circostanza, soggetti che non ho difficoltà a definire "idioti" non perdevano occasione per dimostrare la loro stupidità imbrattando le facciate di una struttura che rappresenta il patrimonio scolastico della nostra Provincia e della città di Barletta. Dopo che l'impresa appaltatrice si era sistematicamente adoperata per ripulire tali scritte, nella notte tra domenica 20 e lunedì 21 marzo la situazione si è spiacevolmente ripresentata, in maniera ancor più cospicua ed evidente, agli occhi dei cittadini barlettani, motivo per cui ho deciso di sporgere regolare denuncia. Passino le bravate, errare d'altronde è umano, ma perseverare è diabolico e non possiamo far sì che certi episodi diventino una consuetudine: noi amministratori - ha proseguito Damiani - dobbiamo infatti dare il buon esempio, cercando in ogni maniera di prevenire e contrastare certi atti che creano disagio alla popolazione (e nella fattispecie alla vita scolastica degli studenti del "Casardi"), oltre a fornire all'esterno una cattiva immagine della nostra città e della nostra comunità. Questi fattacci - ha concluso l'Assessore al Patrimonio della Provincia di Barletta-Andria-Trani - dimostrano come purtroppo al giorno d'oggi vi sia ancora qualcuno che si "prodiga" nel danneggiare il patrimonio cittadino, in barba a quanto previsto dal Codice Penale, dall'ordinanza sindacale del 14 luglio 2010 del Sindaco ma soprattutto dal senso civico di ciascuno di noi».

Barletta, interrati gli elettrodotti aerei ad alta tensione

Di recente il Settore Patrimonio della Provincia di Barletta-Andria-Trani ha adottato il provvedimento che autorizza la Società "Rete Ferroviaria Italiana" (RFI) a costruire ed esercire, nel comune di Barletta, tratti di linea elettrica in cavo interrato, grazie ai quali sarà possibile smantellare parte degli elettrodotti di proprietà della stessa Società, presenti nel centro abitato della città.

Come si legge nel protocollo di intenti sottoscritto l'11 luglio 2006 da Enel Distribuzione S.p.A., Comune di Barletta ed RFI S.p.A., l'intervento in esame si è reso necessario in quanto gli elettrodotti aerei ad alta tensione, che saranno interrati, costituiscono attualmente un rilevante vincolo allo sviluppo ed alla valorizzazione urbanistica della città, oltre ad essere portatori di importanti ed inevitabili impatti di tipo paesaggistico-ambientale, che di fatto rendono ormai incompatibile la loro presenza con la vocazione edilizia dell'intera area.

Il provvedimento è stato adottato nel pieno rispetto del termine previsto dalla vigente normativa regionale in materia di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linee ed impianti elettrici con tensione non superiore a 150.000 volt, ovvero sia centoventi giorni dalla data di pubblicazione (5 novembre 2010) nel sito informatico della Regione Puglia, dell'avviso di avvenuto deposito della domanda di autorizzazione.

Per garantire la conclusione del procedimento nei tempi previsti, la Provincia di Barletta-Andria-Trani ha provveduto a convocare una Conferenza di Servizi, utile ad acquisire i pareri ed i nulla-osta necessari, che ha visto la partecipazione, tra gli altri, della stessa Società richiedente e del Comune di Barletta.

«Sono bastati appena sessanta giorni, arco di tempo brevissimo, per la



chiusura del procedimento di smantellamento degli elettrodotti nella città di Barletta, a dimostrazione di come la Provincia abbia operato con grande solerzia per risolvere un argomento tanto delicato che riguarda la tutela del paesaggio e della salute dei cittadini barlettani - ha commentato l'Assessore al Patrimonio della Provincia di Barletta-Andria-Trani, Dario Damiani (nella foto) -. Quella dei tralicci a Barletta, che coinvolge migliaia di famiglie della nostra città, è una questione annosa per la quale mi sto battendo da diversi anni. Aver dato oggi il mio piccolo contributo per l'esaurimento della procedura è motivo di grande orgoglio dopo una lunga battaglia politica condotta sul tema dell'inquinamento elettromagnetico. terminate tutte le procedure amministrative - ha poi concluso Damiani - è importante che i lavori di interrimento dei cavi elettrici possano procedere in maniera spedita. Vigileremo in tal senso affinché sia l'Enel che RFI procedano in tempi rapidi e senza alcun tipo di intoppo».

1945-2011: 66° Anniversario della liberazione

Con la consapevolezza e la responsabilità del mio ruolo di Sindaco di una città onorata di duplice Medaglia d'Oro, al Valor Militare e al Merito Civile, e di analoga duplice Medaglia di Bronzo alla Memoria di due eroiche popolane della nostra terra, Addolorata Sardella e Lucia Corporsanto, ho sentito l'obbligo di invitare tutta la comunità civica di Barletta e delle città viciniori ad una responsabile celebrazione del 66° anniversario della Liberazione d'Italia.

Il nostro territorio, salito tardivamente alla dignità e all'onere di status provinciale, è ricco di riferimenti, individuali e collettivi, di protagonismi, storici e sociali, che orgogliosamente sono stati celebrati nelle recenti commemorazioni comunali del 150° anniversario della nascita dell'Unità d'Italia, nell'intento di una giusta rivendicazione del contributo dato alla formazione di una coscienza nazionale.

Il 66° Anniversario della Liberazione d'Italia, per una terra che validamente ha contribuito alla rinascita della democrazia e della libertà in Italia, oltre a ricordare uomini, episodi, luoghi e circostanze iscritte nella gloriosa pagina della Resistenza italiana, ha rappresentato, certamente, una valida occasione per un più concreto radicamento della nostra identità nazionale in un rinnovato contesto culturale e politico di largo respiro europeo.

L'Amministrazione comunale di Barletta, onorando con spirito unitario tutte le componenti di quel grande moto di riscatto patriottico che fu la Resistenza, conscia del contributo che, la città e l'intero territorio provinciale, seppero dare, nel Settembre del '43, ricorda quanti, combattendo, perirono nel nostro territorio e in altre contrade della Nazione operando per la Liberazione della Patria, ha auspicato una piena adesione di tutti gli organi amministrativi e provinciali alla celebrazione della Festa della Liberazione 2011.

In perfetta sintonia con il nostro Presidente della Repubblica, On. Giorgio Napolitano, che "non ci si debba chiudere in rappresentazioni idilliache

e mitiche della Resistenza e in particolare del movimento partigiano, come non se ne debbano tacere i limiti e le ombre, come se ne possano mettere a confronto diverse letture e interpretazioni: senza che ciò conduca, sia chiaro, a sommarie svalutazioni e inaccettabili denigrazioni", sono convinto che le riflessioni che le scuole, le associazioni culturali e i cittadini tutti hanno voluto produrre come risposta alla sollecitazione di ricerca per gli appuntamenti dei giorni 27 e 28 aprile 2011, varranno a consolidare una conoscenza più certa della nostra storia recente e alla formazione di una cultura comune sempre più sicuramente diretta a rafforzare impegni civili per la difesa della libertà e della pace.

Nicola Maffei
sindaco di Barletta



RINASCE A BARLETTA L'A.N.P.I.

Dopo alcuni anni di assenza rinasce a Barletta l'ANPI, il Congresso fondativo del 15 gennaio 2011, che ha intitolato la sede provinciale a Francesco Gammarota "Brancaleone", ha nominato il primo direttivo dell'ANPI BAT, che è così composto:

Vito Cuonzo, partigiano, Presidente onorario - Giuseppe Matteucci, partigiano, Presidente onorario - Roberto Tarantino, Presidente provinciale.

Luigi Antonucci, Francesco Demartino, Francesco Dicandia, Ruggiero Dilillo, Licia Divincenzo, Carmine Doronzo, Pasquale Gammarota, Ruggiero Gammarota, Francesca Leone, Dario Rivera Magos. L'ANPI, custode della vicenda storica attraverso la quale l'Italia è riuscita con la Resistenza a sconfiggere il totalitarismo è, ora, la casa di tutti gli antifascisti appassionatamente e generosamente impegnati nella difesa e per la piena attuazione della nostra Carta Costituzionale.

Per questi motivi, Barletta, Città delle due medaglie d'oro e delle due medaglie di bronzo per la Resistenza, non poteva non essere presente nell'elenco delle città sedi della gloriosa associazione.

L'ANPI OGGI: LE SUE BATTAGLIE. Contrastare il revisionismo e il neofascismo che mirano a rovesciare le radici civili del Paese: Resistenza e Costituzione.

Difendere l'unità d'Italia riconquistata dalla Resistenza che rappresenta un bene irrinunciabile per il presente e per il futuro del Paese.

Garantire a tutti un lavoro giusto e dignitoso, contrastando precariato e disoccupazione. Rafforzare i valori dell'ANPI tra le donne per ricostruire tra loro reti di relazione e di solidarietà.

Difendere un'informazione che racconti liberamente il Paese, senza legacci, ostacoli, minacce e ricatti.

Svelare e contrastare la corruzione, renderla estranea al Parlamento, ai Governi nazionali e locali, alle Istituzioni, alla Pubblica amministrazione, alla Politica ed ai Partiti.

Difendere la Scuola pubblica, baluardo di libertà e di democrazia.

Promuovere politiche di accoglienza e di integrazione, nella consapevolezza che l'immigrazione non può essere considerata solo un problema di polizia.

Difendere la Giustizia fondata sull'uguaglianza dei cittadini di fronte alla Legge ed una Magistratura autonoma e indipendente.

Un forum per lo sviluppo turistico della Bat

a cura di **Emmanuele Daluiso**

La Puglia ha rappresentato in quest'ultimo decennio una delle mete turistiche emergenti nel panorama italiano, ma la BAT è il suo fanalino di coda. Questo è il verdetto che emerge dai dati sulle presenze turistiche.

La Puglia ha visto incrementare significativamente le sue presenze turistiche tra il 2001 e il 2009 da 9,3 a 12,5 milioni, cioè nella misura del +34,5%, rispetto al +5,5 del Centro Nord e del +7,1% del Mezzogiorno. La tendenza positiva della Puglia si è manifestata persino nel 2009 (+2,7), anno di piena crisi economica a livello internazionale, che ha visto invece una contrazione delle presenze turistiche sia nel Centro Nord (-0,4%) che nel Mezzogiorno (-2,1%).

Un vero e proprio boom turistico della Puglia, interpretabile con quella che gli economisti chiamano "ipotesi di convergenza", cioè la tendenza, in un processo di sviluppo di lungo periodo, delle aree geografiche meno sviluppate a convergere verso i livelli di sviluppo delle aree geografiche più sviluppate. Quello che, per esempio, sta succedendo nell'Unione europea dove i Paesi dell'Est di nuovo ingresso stanno manifestando tassi di crescita economica più elevati dei Paesi tradizionalmente più sviluppati, come emerge dall'ultimo Rapporto sulla coesione della Commissione europea. In effetti, nel 2001 la Puglia era tra le regioni italiane con il più basso tasso di turisticità (rapporto tra presenze turistiche e popolazione).

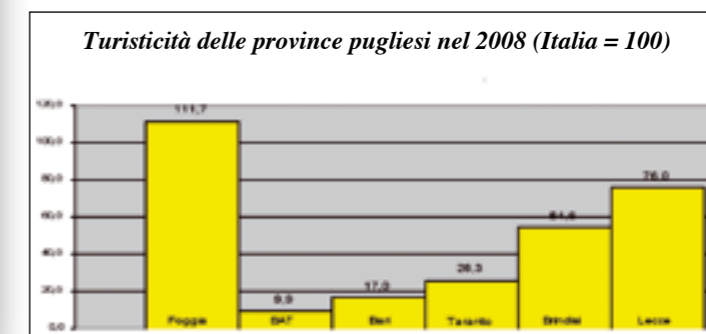
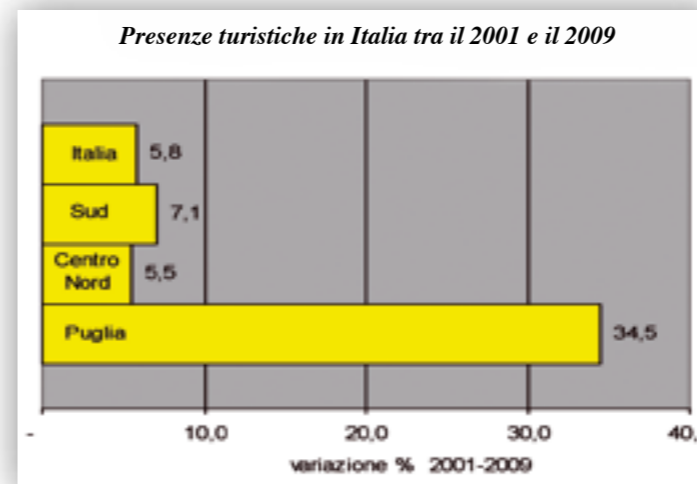
Certo hanno potuto incidere anche le politiche di sviluppo regionali. Per esempio un recente studio prodotto da ConfTurismo sulla spesa delle Regioni nel settore turistico, evidenzia che la Puglia è, fra le regioni italiane, quella che ha registrato, tra il 1996 e il 2006, il maggior incremento percentuale di spesa diretta per il turismo. Ma lo stesso studio rileva che nel periodo 2001-2006 la Sicilia ha speso oltre tre volte quello che ha speso la Puglia (785,3

contro 253,4 milioni di euro), pur continuando a registrare presenze turistiche superiori a quelle pugliesi solo del 10% (nel 2001 questo valore era pari al 48%). Nel 2009 la Sicilia ha registrato le stesse presenze turistiche del 2001, ragion per cui l'esperienza siciliana in qualche modo confuta l'ipotesi che più spesa pubblica per lo sviluppo turistico si traduca automaticamente in più presenze turistiche.

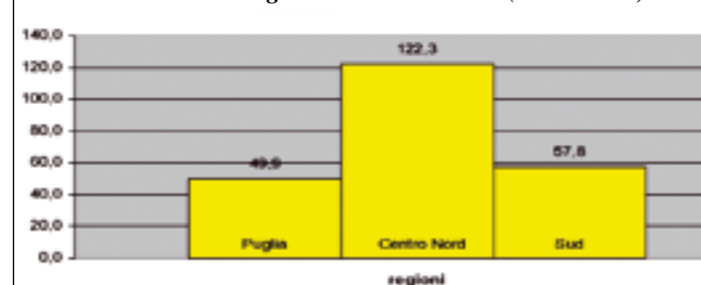
Come si pone la provincia Barletta-Andria-Trani in questo panorama? Posto pari a 100 il valore medio italiano

delle presenze turistiche per abitante, cioè il tasso di turisticità (considerato l'indicatore principe da parte dell'Osservatorio Turistico Nazionale), la BAT presenta il valore più basso fra le province pugliesi, pari a meno del 10% del valore nazionale.

La regina del turismo pugliese continua ad essere la provincia di Foggia, che, con 4,454 milioni di presenze turistiche, realizza il 36,6% dei flussi turistici regionali, fondamentalmente legati al turismo estivo del Gargano (circa il 75% del turismo provinciale) e a quello religioso di San Giovanni Rotondo (circa il 17%).



Turistività delle regioni italiane nel 2009 (Italia = 100)



La provincia di Lecce è la seconda destinazione turistica pugliese con oltre il 31,5% delle presenze turistiche regionali, anche qui legato fondamentalmente al turismo estivo nei principali centri turistici costieri (oltre il 65% delle presenze turistiche provinciali). Seguono con valori più modesti le province di Brindisi (11,2%), Bari (10,9%) e Taranto (7,8%). In ultimo la provincia BAT con il 2% del flusso turistico regionale, pari a poco più di 240 mila presenze.

Complessivamente oltre 2/3 delle presenze turistiche pugliesi si concentrano nelle province di Foggia e Lecce e circa il 60% del turismo pugliese è legato al mare. Questa è per altro l'immagine che già emerse nel corso del Forum regionale del turismo, tenutosi nel 2006.

Quali conclusioni possiamo trarre da questi pochi ma significativi dati sull'evoluzione del turismo italiano e pugliese e sul posizionamento competitivo della BAT?

La Puglia, se le tendenze che abbiamo visto dovesse consolidarsi, come è probabile che sia, considerato che presenta un tasso di turisticità ancora lontano dalla media italiana e sotto il valore complessivo delle regioni del Sud, è destinata a rafforzare il suo peso turistico nel panorama italiano e del Mezzogiorno. Potrebbe addirittura scalzare la Sicilia e diventare dopo la Campania la seconda regione turistica del Mezzogiorno. Il suo turismo rimane prevalentemente legato al prodotto mare, ma possiamo ragionevolmente ritenere che cresceranno anche le quote legate al turismo religioso, al turismo verde e al turismo culturale.

La BAT sembra essere più vocata a puntare sul turismo culturale, anche se risultati di rilievo potrebbero aversi anche nel segmento del mare e del turismo verde, come negli altri segmenti turistici. La cultura potrebbe essere il cuore dello sviluppo turistico della BAT.

Serve però una chiara e forte politica in tale direzione, in grado di coordinare gli sforzi delle istituzioni pubbliche e degli operatori privati. Per quanto in tale direzione siano stati fatti degli sforzi negli ultimi 10-15 anni, l'immagine prevalente che emerge, e che forse tende a rafforzarsi, è quella di azioni frammentate e campanilistiche. Il lancio del marchio territoriale Puglia Imperiale, oltre un decennio fa, sembrava avesse rappresentato un punto di svolta. La stessa Regione lo presenta nel suo portale ufficiale. Ma oggi serve un salto di qualità, una strategia turistica solida e duratura per il futuro, in grado di cogliere le sfide del futuro, le grandi opportunità del rafforzamento dell'immagine pugliese sui mercati nazionali ed internazionali. La neonata provincia, i comuni dovrebbero farsi interpreti in maniera coordinata di tale strategia, integrando i loro sforzi con quelli degli operatori privati. Perché non organizzare nel corso del 2011 un grande appuntamento da cui far scaturire il disegno futuro del turismo della BAT?

Assemblea annuale dei soci della sezione di Barletta della Società di Storia Patria per la Puglia

Il 2 aprile scorso si è svolta l'assemblea ordinaria della Società di Storia Patria, sez. mons. S. Santeramo di Barletta, presente la quasi totalità degli iscritti.

Il presidente, prof. Biagio Cavaliere, ha relazionato sull'attività svolta nel decorso esercizio, mettendo in evidenza come molte iniziative sono state promosse su suggerimento degli stessi soci.

In particolare, l'8 maggio dello scorso anno, c'è stato un incontro in S. Antonio, sulle poesie dialettali del socio Luigi Garribba, su suggerimento della socia prof. Carmelina Dimastromatteo Picardi, relatore il prof. Angelo Tedone.

È seguita la lettura di alcuni racconti autobiografici, raccolti nel libro "Bolle di sapone" del socio gen. Gaetano Nanula.

A seguire una serie di tre incontri sul '700 barletta-curati dal socio prof. Michelangelo Filannino.

Per degnamente celebrare il 150° anniversario dell'Unità d'Italia è stato predisposto un calendario di incontri, il primo già tenuto il 4 marzo scorso, nella Sala Consiliare del Comune, alla presenza del Sindaco, relatore il prof. Giuseppe Poli, docente di Storia Moderna presso l'Ateneo barese e socio della Società di Storia Patria per la Puglia.

A seguire un intervento del prof. Saverio Russo, docente presso l'Università di Foggia e anch'egli docente di Storia Moderna e componente della Direzione di Storia Patria, che relaziona su *Sviluppo sociale ed economico nel periodo risorgimentale*.

Chiude il 5 maggio, presso il Liceo classico, il socio prof. Ugo Villani della LUISS sul tema *Unità d'Italia e Unione Europea*.

Tutti gli incontri, già tenuti, hanno visto la partecipazione di numerosi concittadini.

Questa partecipazione ripaga gli sforzi della Storia Patria di Barletta per aprire il più possibile le sue porte a tutti i concittadini interessati alle vicende storiche della nostra terra.

L'Associazione oggi conta 28 soci attivi, molto più di alcuni anni fa, ma ancora pochi per assicurare una continuativa vita ricca di apporti personali e meglio radicata, almeno nelle scuole superiori di Barletta.

B.C.

Esercito

L'82° Reggimento Fanteria "Torino" assume il comando dell'Operazione "Strade Sicure 3" in Puglia

Cambio della guardia per i militari dell'Esercito impegnati nell'ambito dell'Operazione "Strade Sicure 3" in Puglia. Alla mezzanotte del 23 marzo 2011, l'82° rgt. "TORINO", ha assunto la responsabilità dell'Operazione per le province di Bari, Brindisi e Foggia, subentrando al 7° rgt. Bersaglieri che l'aveva condotta sin dall'inizio, nell'agosto del 2008. L'Operazione "Strade Sicure", nata in concorso all'autorità di P. S. su tutto il territorio nazionale, a garanzia dell'ordine pubblico e della sicurezza, vede in Puglia un dispositivo costituito da oltre 400 militari dell'Esercito, Marina ed Aeronautica impiegati sia nella vigilanza esterna dei Centri per Immigrati sia in compiti di pattugliamento metropolitano nelle città di Bari e Foggia.



Comandante delle Forze e responsabile del Comando di Piazza "Puglia" è il Colonnello Adriano GRAZIANI, già responsabile dell'Operazione nel 2009 quale Comandante del 7° rgt. Bersaglieri. L'impegno delle Forze Armate in Puglia si caratterizza per un dispositivo complesso e flessibile, attuato attraverso l'impiego di pattuglie, congiunte con le Forze di Polizia, che operano nelle aree metropolitane di Bari e Foggia, appiedate lungo le principali vie cittadine, motorizzate nei quartieri periferici particolarmente a rischio. Inoltre meno visibile ma altrettanto importante è il contributo della Marina Militare e dell'Aeronautica nell'Operazione "Strade Sicure" in Puglia; il loro impiego nelle vigilanza esterna dei Centri che ospitano gli Immigrati a Bari, Brindisi e Foggia.

Le nuove responsabilità sul territorio nazionale dell'82° reggimento "TORINO", si sommano ad altri importanti impegni internazionali assolti dal reggimento di Barletta che dal giugno del 2010 contribuisce alla Missione ISAF, in Afghanistan, con una compagnia fucilieri dotata dei veicoli VBM 8x8 "FRECCIA".

La 3ª Compagnia Freccia pronta per l'Afghanistan

Continua l'impegno dell'82° reggimento "TORINO", nell'ambito dell'Operazione ISAF. Mercoledì 13 aprile 2011, la 3ª compagnia fucilieri del reggimento ha completato le partenze per il Teatro Operativo Afgano, avvicinando la 2ª compagnia che già opera nella regione dallo scorso mese di dicembre e che, dopo cinque mesi d'intensa attività operativa rientrerà in Patria.

I militari del "TORINO", sono impiegati in Afghanistan dal giugno del 2010, nell'area della città di Shindand dove la 3ª compagnia "Freccia" opererà sino ad autunno inoltrato.

L'82° reggimento "TORINO" è la prima Unità della Brigata "PINEROLO" (la Grande Unità con il Comando nella città di Bari e tutti i Reparti dipendenti dislocati in terra di Puglia) ad essere impiegata nel Teatro Operativo Afgano al fine di contribuire allo sviluppo di un ambiente stabile e sicuro, presupposto indispensabile per la ricostruzione delle istituzioni, delle infrastrutture ed il miglioramento delle condizioni di vita di quelle popolazioni.

L'impegno dei fanti del "TORINO" assume però una valenza particolare alla luce del processo di trasformazione dell'Esercito Italiano che vede il nostro reparto quale prima Unità scelta, nell'ambito del Progetto Forza Nec (Network Enabled Capability), per la trasformazione in reggimento di fanteria media digitalizzata con la conseguente acquisizione di nuovi e tecnologicamente avanzati mezzi ed equipaggiamenti. In particolare con le compagnie fucilieri, è stato immesso per la prima volta nel Teatro Operativo Afgano il nuovo Veicolo Blindato Medio (VBM) "Freccia", dotato di un elevato livello di protezione balistica, antimina e contro gli ordigni esplosivi improvvisati, nonché di un sistema di protezione NBC e di un sistema di allarme laser.

La Rotas all'Expolibro

di Raffaella Delpiano

L'Editrice Rotas di Barletta alla edizione 2011 dell'Expolibro di Bari. Consuntivo di una presenza dopo quattro giorni nel corso dei quali numerosi editori pugliesi hanno offerto al pubblico la più aggiornata produzione editoriale regionale degli ultimi anni.

Fra le case editrici più in evidenza, lo stand della Rotas, sia per la qualità dell'allestimento che per la varietà dei suoi titoli. Sullo sfondo della parete frontale, il motto "STORIA E STORIE DI PUGLIA", al quale la casa editrice si è ispirata per tanta parte della sua produzione. Numerosi i temi trattati che danno visibilità ai nostri avvenimenti, come la *Disfida di Barletta* che non si limita al racconto dell'episodio ma approfondisce anche le *Fonti* nel corso dei secoli; oppure la *Battaglia di Canne* raccontata attraverso una serie di pubblicazioni che non solo ne ricostruiscono il famoso scontro, ma approfondiscono aspetti più specifici e peculiari, come la topografia dei luoghi, la narrazione cronologizzata degli autori più noti (Tito Livio e Polibio non furono i soli a raccontarla).

Ma accanto agli eventi più famosi della nostra storia, anche il racconto di famosissimi personaggi nel corso del tempo, come *Boemondo d'Altavilla un pugliese alla prima crociata*, oppure come *Federico II di Svevia* di cui vantiamo l'ala est del Castello e il famosissimo busto; e - in tempi più recenti - *Isabella d'Aragona, duchessa di Bari* che ci aiutò a vincere la Disfida; e inoltre *Giuseppe De Nittis* il nostro pittore più famoso; *Valdemaro Vecchi*, il grande tipografo-editore di Benedetto Croce.

La partecipazione all'Expolibro ha rappresentato anche l'occasione di una rivisitazione ad ampio spettro dell'Editrice che non si è risparmiata in tutti questi anni, per restituire alla città una sua storia aggiornata in tre volumi (*Storia di Barletta, Barletta attraverso le immagini e Barletta nel Novecento*).

Senza dire delle altre storie particolari, come quella sulle *Cento chiese barlettane* o per determinati periodi storici, come *Barletta nel Cinquecento*.

A parte Barletta, non mancano volumi sulla *Storia della Puglia* ed è in preparazione un testo sulla *Storia della nuova provincia*.

Se è vero che Barletta capitale si fa con la cultura, come sostiene il sindaco Maffei, non c'è dubbio che la casa editrice, con le sue pubblicazioni, contribuisce notevolmente a tenere alto il nome della città.



Il Presidente del Consiglio della Regione Puglia Onofrio Introna



Un piccolo visitatore del nostro stand



Dal servizio di RAI 3 che in apertura ha riportato alcune immagini del nostro stand

Barlettano, Pugliese, Italiano, Cittadino del Mondo Pietro Paolo Mennea in Veneto

di Liana Bertoldi Lenoci



Nei giorni 14 e 15 aprile 2011, il Veneto ha ospitato Pietro Mennea per una serie di incontri ravvicinati, che lui stesso ironicamente ha commentato, sottolineando che andando da Padova a Montebelluna, da Auronzo a Ogliono Veneto-Treviso in 48 ore, lo hanno trasformato da un velocista in un maratoneta.

Gli incontri, alla presenza delle Autorità cittadine, sono stati organizzati da Mons. De Toffol, delegato Vescovile per lo Sport della Diocesi di Vittorio Veneto, e dal Senatore Valentino Perin. Prima dell'intervento del Dott. Mennea, il pubblico ha rivisto in un collage di filmati d'epoca i "momenti di gloria" di un grande atleta e dell'Italia tutta con lui.

Sulla visita di Pietro Mennea ad Auronzo di Cadore, terra delle splendide Tre Cime di Lavaredo, Patrimonio dell'Umanità, tutelate dall'UNESCO, ha riferito il giornalista Vittore Doro, corrispondente del quotidiano Corriere delle Alpi. Leggendo il suo articolo abbiamo notato come i temi proposti ai giovani, forse futuri sportivi, nelle due sedi bellunesi di Auronzo e Trichiana, siano stati gli stessi: una fede.

Con grande garbo, stile e classe, il nostro grande campione olimpico, il "bel moretino" che correva come una saetta e faceva battere il cuore degli italiani, orgogliosi che un italiano vicesse le Olimpiadi, i Mondiali e tante altre gare, oggi Avvocato Mennea, ha esordito dicendo: "la società deve recuperare le regole". Ci è sembrato di respirare una boccata di aria pulita e ricevere una frustata. Le regole di crescere educati nell'onestà della famiglia. Non è necessario sia ricca. L'importante è che sia onesta e trasmetta valori che siano i paracarri della strada che il giovane deve percorrere. Superare i paracarri significa uccidersi.

Dopo la famiglia, prima educatrice, c'è la scuola, dall'asilo all'Università. La scuola pubblica italiana dalla quale sono usciti statisti ed economisti internazionali, scienziati e premi Nobel: uomini e donne costruiti passo passo da docenti preparati e coscienti del compito loro affidato. Studiare, allenarsi, lavorare molto per costruirsi e costruire un futuro. Superare le sconfitte considerando-

le lezioni, per non ripetere l'errore. La grande palestra che per Mennea non è stata solo quella dove diventare un campione, ma su consiglio di Aldo Moro, anche una persona colta, attenta ai problemi del prossimo, in particolare dei giovani. Quei giovani, oggi devastati da una televisione pubblica e privata indicibili. Il Dott. Mennea ha sottolineato come essere primi e rimanerli per molto tempo non è un caso fortunato, ma il frutto di metodo, intelligenza e tanta fatica: 15 ore di allenamento giornaliero! Le tante gare vinte, cinquecentotrenta, i vent'anni di ribalta internazionale dimostrano che è così che bisogna fare. Record abbassati una sola volta, da atleti che poi scompaiono di scena, hanno altre origini eticamente scorrette, che lo sportivo serio e consapevole non userà mai. La cosa più bella ed importante non è vincere, ma "come si sia arrivati a vincere". Onestamente. Parallelemente a questa etica sportiva, va sempre ricordato che non basta correre e vincere, ma bisogna aiutare gli altri. Scendere dal podio per offrire la propria mano a chi ha bisogno. Questa è l'educazione e la cultura dello sport. La scrivente, presente a Trichiana, ha portato il suo saluto di "dolomitica canosina", pugliese di adozione, ma cortinese. Come docente ha ringraziato il Dott. Mennea per aver sottolineato, accanto al ruolo educativo indiscutibile della famiglia, quello della scuola italiana. Una scuola che deve essere potenziata per tornare ad essere la fucina dei cittadini italiani liberi e democratici. Cittadini onesti, sensibili alla collaborazione, per seguire attentissimamente i nostri giovani, oggi il bersaglio di tanti, infiniti pericoli che l'educazione e la cultura dello sport potrebbero salvare. Il pubblico di Trichiana è stato totalmente solidale con la tesi del Dott. Mennea: non ne dubitavamo.

Cogliamo l'occasione per esprimere la nostra solidarietà alla missione educativa e moralizzatrice che il Dott. Mennea, con la sua Fondazione, sta portando avanti. Se possiamo aiutare, ci siamo, come cittadini e come persone di cultura.



La prof.ssa Liana Bertoldi Lenoci



Mennea e gli atleti di Trichiana (CORRIERE DELLE ALPI, 16 APRILE 2011)



Pietro Mennea firma alla presenza di Rita Levi Montalcini l'Accordo di collaborazione (WWW.FONDAZIONEPIETROMENNEA.IT)

La Serva di Dio, Suor Maria Chiara Damato o.s.c. è Venerabile

Papa Benedetto XVI ha autorizzato il Cardinale Angelo Amato, Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi, a promulgare il Decreto di "venerabilità" attribuito alla Serva di Dio di Barletta

Carissimi,
il Santo Padre Benedetto XVI, il 2 aprile u.s., ricevendo in Udienza privata Sua Eminenza Rev.ma, il Cardinale Angelo Amato, Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi, ha autorizzato a promulgare il Decreto di "venerabilità" attribuito alla Serva di Dio di Barletta, Suor Maria Chiara Damato, monaca clarissa del Monastero di Albano Laziale.

La notizia, tanto attesa dalla nostra Arcidiocesi e dalla comunità religiosa delle Clarisse di Albano, ci rende felici e grati alla SS. Trinità che ha concesso, sotto il discernimento del successore di Pietro, di verificare la positio super virtutibus della Serva di Dio Suor Maria Chiara Damato trovandola conforme ai criteri delle cause di beatificazione e, pertanto, di dichiarare la "venerabilità" della stessa Serva di Dio.

Questa certezza deve stimolare il nostro impegno di vita cristiana che deve mirare alla "misura alta" così come amava dire, il Venerabile Giovanni Paolo II, il quale invocheremo "Beato" il prossimo 1 maggio. E, nel contempo, dobbiamo pregare la SS. Trinità, perché conceda grazie speciali, come i miracoli, perché il Sommo Pontefice, successore di Pietro, possa proclamare "Beata" la Venerabile Suor Maria Chiara Damato.

Esorto tutti, pertanto, a pregare con questa formula o altre simili:

PREGHIERA

SS. Trinità, Padre-Figlio-Spirito Santo, ti ringraziamo per il dono della santità della Venerabile Suor Maria Chiara Damato, serva obbediente e docile alla Tua chiamata, ostia in Gesù-ostia per la Tua gloria e la salvezza dei fratelli.

Concedi a quanti si rivolgono a Te, appellandosi ai meriti della Venerabile Suor Maria Chiara, di ottenere la grazia speciale di cui hanno bisogno. Come Chiesa diocesana ti chiediamo, per i suoi meriti, il dono di sacerdoti santi, ferventi religiosi e religiose, sante famiglie. Amen.

✠ **Giovan Battista Pichierri**
arcivescovo

N.B. Chi dovesse segnalare grazie ricevute attraverso l'intercessione della Venerabile si rivolga all'Ufficio Postulazione dell'Arcidiocesi indirizzandosi a:
Mons. Sabino Lattanzio - Via Nazareth, 68 - 76121 BARLETTA



RISTORANTE
RICEVIMENTI
CONGRESSI

ITACA HOTEL
BARLETTA
★★★★

Viale R. Elena
(Lit. di Levante)
tel. 0883 347741

La 4^a edizione di "fierA di esserCI"

Con le testimonianze di Aldo Pecora e Rosanna Scopelliti.
Hanno partecipato duemila persone provenienti da tutta la Bat

di **Riccardo Losappio**

La scorsa domenica 3 aprile nei Giardini del Castello a Barletta si è tenuta la Quarta edizione di "...FierA di esserCI", organizzata dall'Azione Cattolica con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale di Barletta.

L'iniziativa è denominata "A MISURA DI..." e vuol essere un segno forte della presenza sul territorio di tutta l'Ac diocesana che è scesa in "piazza", per poter esprimere la bellezza del vivere il Vangelo. La manifestazione ha avuto come protagonisti circa 2000 tra ragazzi, giovani e adulti provenienti dalle città dell'Arcidiocesi: Trani, Barletta, Bisceglie, Corato, Trinitapoli, Margherita di Savoia e S. Ferdinando di Puglia.

Com'è tradizione dell'Ac, è stato particolarmente curato l'aspetto ludico-ricreativo, ma l'iniziativa ha inteso affrontare anche temi seri e impegnativi, in particolare scrutare le dimensioni della santità per un credente d'oggi, "a misura di..." ragazzo, giovane e adulto. Un percorso tridimensionale dato da:

- **Ampiezza** dare spazio a tutti, non escludere nessuno. La santità è per tutti e va portata a tutti. È l'atteggiamento di tutta l'Associazione che vive insieme ed è aperta al mondo.
- **Lunghezza** la santità accorcia le distanze tra gli uomini di oggi e le distanze tra l'uomo e Dio. È l'atteggiamento dei bambini e dei ragazzi che, nella loro semplicità, hanno la capacità di avvicinarsi agli aspetti più complicati della vita cristiana.
- **Altezza** la santità sposta il nostro sguardo dalle piccole cose e ci fa pensare in grande. Fino in cima è il percorso indicato dall'Associazione per i giovani, che vogliono vivere con i

pedi ben piantati per terra, ma con lo sguardo verso i più alti ideali.

- **Profondità** la santità può parlare difficile ma deve cambiare il fondo del cuore di ogni uomo e di ogni donna del nostro tempo. È il traguardo della vita, quel traguardo che gli adulti possono mostrare ai giovani come bello, interessante e che fa vivere felici.

Si tratta di riaffermare l'impegno di laici cristiani secondo le peculiarità specifiche dell'Azione Cattolica, pronta a raccogliere la sfida educativa, rilanciata dalla Chiesa italiana, attenta al bene comune e a percepire i segni dei tempi, per meglio rispondere alle domande di vita di ciascuno.

Essere appunto: "...luce del mondo", come recita il vangelo di Matteo nell'attenzione annuale dell'Ac per questo anno associativo.

Aldo Pecora è il giovane presidente del movimento contro la 'ndrangheta "**E adesso ammazzateci tutti**". Il nome del movimento prende spunto da uno striscione esposto il 19 ottobre 2005 durante i funerali di Francesco Fortugno, vicepresidente del consiglio regionale della Calabria barbaramente assassinato, dalla criminalità organizzata.

Il movimento si è ben presto diffuso in tutta Italia, anche grazie a numerose iniziative, tra cui: assemblee pubbliche e presidi della legalità (uno su tutti il meeting "Legalitalia"); programmi di assistenza per i familiari di vittime colpite dalle mafie; un disegno di legge,

che giace in parlamento dal 1992, che mira a limitare le influenze delle mafie in ambito elettorale; il sito internet www.ammazzatecittutti.org, con un forum frequentato da oltre ottomila iscritti e che raggiunge anche i sessantamila contatti al giorno.

Il gruppo contribuisce, inoltre, alla diffusione del ricordo di coloro che sono caduti per contrastare la criminalità organizzata, come i giudici Borsellino e Falcone e il sostituto procuratore generale Antonino Scopelliti al quale è dedicato il libro "**Primo sangue**" Rizzoli editore, che Aldo Pecora ha scritto affinché, a distanza ormai di vent'anni, sia fatta giustizia per un omicidio che, nonostante i due processi istituiti, non ha ancora un colpevole.



Barletta, giardini del Castello, un momento della manifestazione "FierA di esserCI" (FOTORUDY)



INDICAZIONI logistico-organizzative

DOMENICA 29 MAGGIO: quindici minuti prima dell'orario delle Ss. Messe, precisamente alle ore 6, 7, 8.15, 9.45, 17.15, 18.45, 20.15, (no Messa delle h.11.30) i fanciulli che hanno fatto la Prima Comunione vengono accompagnati dai propri familiari in sacrestia e da qui, preparati dal servizio, prenderanno parte alla processione introitale della Messa per partecipare all'Eucarestia della Domenica. Al termine della Celebrazione gli stessi fanciulli verranno benedetti e riceveranno un attestato-ricordo.

- MINISTRI STRAORDINARI DELL'EUCARESTIA** possono offrire il servizio, servendo l'altare o intervenendo al momento della distribuzione della Santa Comunione, dando la loro disponibilità.
- ORGANISTI** possono prestare il servizio dando la loro disponibilità e indicando l'orario della S. Messa.
- LETTORI** istituiti e non, possono offrire il loro servizio liturgico.
- ANIMATORI RECITA ROSARI GIORNALIERI** fratelli e sorelle, possono dare la loro disponibilità.

Il segno della Civitas Mariae in Cattedrale è la lampada che arde giorno e notte dinanzi all'icona della Madonna. I pellegrinaggi delle parrocchie e delle associazioni offrono cera liquida.

Basilica S. Maria Maggiore
orario di apertura
ore 5.30-12.30
ore 16.30-22.30

sul fronte: Vergine Orante, bassorilievo di autore ignoto, risalente al 1509, campanile della Cattedrale di Barletta.
in alto: Madonna con Bambino, tempera su tavola, XII sec. Santuario Madonna dello Sterpeto - Barletta

EDDORICE BONA BARILETTA FOTOGRAFIA

APPUNTAMENTI quotidiani

- ore 5,45 **S. Rosario**
- ore 6,15 **S. Messa**
- ore 7,00 **Preghiere del mattino**
- ore 7,15 **S. Messa in TV**
- ore 8,00 **S. Rosario** (guidato dall'Ass. Giovanni XXIII)
- ore 8,30 **S. Messa**
- ore 9,15 **Preghiera silenziosa**
- ore 10,00 **S. Messa**
- ore 17,00 **S. Rosario**
- ore 17,30 **S. Messa**
- ore 18,30 **S. Rosario** (guidato dall'UNITALSI e dal GAV)
- ore 19,00 **S. Messa**
- ore 20,00 **S. Rosario** (guidato dalla Confr. Madonna del Rosario)
- ore 20,30 **S. Messa**
- ore 21,30 **Iniziative del mese**
- ore 22,00 **S. Rosario** (guidato dal Comitato Dioc. Feste Patronali)

Barletta, 28 maggio 1961. Il Cardinale Ottaviani incorona l'icona della Madonna

1961 2011

50° INCORONAZIONE DELL'ICONA B.V. MARIA DELLO STERPETO

Il culto per Maria S.S. dello Sterpeto un forte legame devozionale con la città

di Renato Russo



La storia del Santuario dello Sterpeto ha origini lontanissime, che si perdono nelle nebbie del più remoto Medioevo, fra il tempo presumibile del suo primitivo stanziamento (fine IX secolo) e la comparsa del primo documento (inizi XII secolo).

Noi non ci arrischiamo a far congetture, azzardando date precise, ma ci limitiamo a dar voce alla tradizione popolare comune alla storia di molte altre realtà cenobitiche territoriali che fanno risalire a circa mille anni fa l'esistenza del nostro primo insediamento basiliano.

Nell'arco di un così lungo lasso di tempo si sono avvicendati, nella conduzione del Santuario, numerosi ordini religiosi: i Benedettini di Monte Sacro (1191-1258), i Cistercensi di Arabona (1258-1374), i Canonici di S. Maria (1374-1550 c.), i Frati Minori (1553-1600), i Benedettini di Montecassino (1626-1670), il Clero secolare legato alla Congregazione dei Santi Apostoli di Roma che lo affidò al Capitolo di Santa Maria Maggiore.

Due date importanti interrompono questo inventario: il Gran voto del 29 luglio 1657 (anno del ritrovamento dell'icona) per aver liberato la città dalla peste, e la dedizione della città alla Madonna del 31 maggio 1732 per ringraziarla d'aver preservato Barletta dai danni del terremoto di quell'anno e dell'anno prima, dedizione che una iscrizione sull'altare maggiore del vecchio Santuario tramanderà a perenne memoria: PROTEGAM CIVITATEM ISTAM ET ERO VOBIS IN PRAESIDIUM.

Ancora due date importanti: nel 1750 l'inizio della ricostruzione del nuovo Santuario (inizialmente si chiamerà la Cappella) e nel 1837 il completamento della sua edificazione con l'innalzamento della gran cupola, il cosiddetto Cappellone.

La mancanza di un ordine monastico che amministrasse il complesso religioso, attenuò la frequentazione del Santuario che andò incontro ad un lento declino.

Solo nella prima metà del Novecento si riaccese un forte interesse verso il Santuario che, sotto la spinta della Commissione Feste Religiose, venne ricostruito e ampliato e la devozione alla Madonna rinnovata, in occasione del II Centenario della sua dedizione della città (1932).

Dopo il lungo periodo nel quale il Santuario era stato affidato al clero secolare di Barletta, mons. Raffaele Dimiccoli, vicario generale della Diocesi, consapevole che ormai il Santuario per svegliarsi dal lungo assopimento doveva essere affidato a un ordine monastico, chiamò dall'Abbazia di Casamari i padri Benedettini Cistercensi, ritornati a reggere il Santuario dopo un'assenza di cinque secoli. Lo amministreranno per 15 anni, dal 1935 al 1950, dispiegando una inesauribile, ininterrotta attività, curando in modo particolare la costruzione del Seminario.

E dopo di loro, l'8 aprile 1951, vennero infine i Padri Oblati di S. Giuseppe, più comunemente noti come Giuseppini, ordine religioso di diritto pontificio fondato ad Asti nel 1878 dal canonico Giuseppe Marellò e dei quali quest'anno ricorre il sessantesimo

della loro presenza allo Sterpeto.

Per primo giunse Padre Giovanni Viola (1952-1957), e dopo di lui padre Mario Crispoldi (1957-1982), i padri Giuseppe Spinelli e Alfredo Melis (1982-1989), padre Ferdinando Pentrella (1989-1997) e da ultimo padre Gennaro Citera, attuale Parroco e Rettore del Santuario e con loro una moltitudine di altri padri che sarebbe lungo elencare.

Si adoperarono tutti perché il Santuario s'ingrandisse negli edifici e progredisse nel culto della Vergine. In virtù del loro comune impegno, il monastero venne completato, diventando quello che il popolo chiama comunemente la Casa della Madonna che comprende la chiesa, un moderno convento per la comunità dei padri e l'istituto del Carissimato maschile per le vocazioni religiose.

Sessant'anni di rettorato, la storia di una comunità monastica che ha guidato nella seconda metà del Novecento il Santuario della nostra Santa Patrona, un racconto che intreccia due distinte vicende, una storica e una religiosa, dove i momenti storici che si avvicendano (come la nascita del Bollettino mensile nel dicembre del 1952, la solenne incoronazione della Madonna nel maggio del 1961, la costruzione del nuovo Santuario fra il 1968 e il 1977) fanno da magnifica cornice alla profonda devozione che la città nutre verso la sua Patrona, soprattutto nel mese a lei dedicato.

La Madonna ogni anno, rinnovando un'antica consuetudine, in solenne processione, dallo Sterpeto viene a Barletta, accolta nella Cattedrale di S. Maria dove sosta per l'intero mese di maggio, offrendosi ad un ininterrotto pellegrinaggio. Che la sua devozione sia profondamente radicata nell'animo dei fedeli è testimoniato dalla strabocchevole folla che gremisce le vie della città al suo passaggio durante la Solenne Processione che a metà luglio santifica la Festa Patronale. E come radioso epilogo di una millenaria vicenda storico-culturale, dall'8 maggio 2009 la città si fregia del titolo di Civitas Mariae.

In tempi così difficili, come quelli che viviamo, il suo culto è una delle poche certezze che ci restano, sulla soglia di un millennio così denso di nebulose incognite.

PROGRAMMA mese di MAGGIO

- dom1** ore 20,30 **Arrivo Icona della B.V. Maria dello Sterpeto** in piazza 13 Febbraio 1503 - **S. Messa**
- 2-3-4** **Confessioni** per tutto il giorno
- mer4** ore 20,30 **Pellegrinaggio parrocchia S. Maria degli Angeli**
- gio5** PRIMO GIOVEDÌ DEL MESE
ore 20,30 **Pellegrinaggio parrocchia S. Maria dello Sterpeto**
Dopo la Messa delle ore 20,30: **Adorazione Eucaristica** per la perseveranza e santificazione del clero
- ven6** PRIMO VENERDÌ DEL MESE
ore 20,30 **Pellegrinaggio parrocchia S. Famiglia**
Dopo la Messa delle ore 20,30: **Adorazione Eucaristica** di riparazione
- sab7** ore 10,00 **S. Messa e benedizione delle mamme in attesa e dei bambini**
ore 20,30 **Eucarestia festiva del Giorno del Signore**, presieduta da **Mons. Savino Giannotti**, vicario generale
- dom8** ore 11,30 **S. Messa Capitolare - Supplica alla B.V. Maria**
ore 20,30 **Pellegrinaggio Centro Diocesano Missionario - Ass. Ss. Medici** presiede **don Rino Caporusso**, direttore ufficio missionario
- lun9** **SOLENNITÀ B.V. MARIA DELLO STERPETO**
ore 11,00 **S. Messa Solenne**, presieduta da **Mons. Filippo Salvo**, vicario episcopale di Barletta
ore 20,30 **Solenne Pontificale**, presieduta da **S.E. Mons. Giovan Battista Pichlerri**, nostro arcivescovo, concelebreranno l'Eucarestia tutti i sacerdoti di Barletta
ore 21,30 **Supplica e affidamento** alla B.V. Maria dello Sterpeto
- mar10** ore 20,00 **Incontro di catechesi e di formazione liturgica sulla S. Messa in prossimità del Congresso Eucaristico Nazionale di Ancona** guidato da **don Mauro Dibenedetto**, parroco di S. Paolo
ore 20,30 **Pellegrinaggio parrocchia S. Filippo**
- mer11** ore 20,30 **Pellegrinaggio parrocchia SS. Trinità**
- gio12** ore 19,00 **Pellegrinaggio seminario diocesano**
- ven13** ore 20,30 **Pellegrinaggio parrocchia Cuore Immacolato di Maria**
- sab14** ore 10,00 **S. Messa e benedizione delle mamme in attesa e dei bambini**
ore 20,30 **Pellegrinaggio Caritas zonale e parrocchiali - Vincenziani - Ass. Giovanni XXIII** presiede **don Raffaele Sarno**, direttore Caritas Diocesana
Benedizione degli operatori della carità
- dom15** ore 11,30 **S. Messa Capitolare**
ore 20,30 **Pellegrinaggio Consultorio familiare - Famiglie numerose**, presiede **don Vincenzo Misurlello**
Benedizione delle famiglie e dei giovani
- lun16** ore 20,30 **Pellegrinaggio parrocchia S. Benedetto**
- mar17** ore 20,00 **Incontro di catechesi e di formazione liturgica sulla S. Messa in prossimità del Congresso Eucaristico Nazionale di Ancona** guidato da **don Mauro Dibenedetto**, parroco di S. Paolo
ore 20,30 **Pellegrinaggio parrocchia Spirito Santo**
- mer18** ore 20,30 **Pellegrinaggio parrocchia S. Agostino**
- gio19** ore 20,30 **Pellegrinaggio parrocchia S. Sepolcro**
ore 21,30 **Adorazione e Processione Eucaristica** (interno chiesa) in preparazione al Congresso Eucaristico Nazionale, coordinate dall'Arciconfraternita del SS. Sacramento
- ven20** ore 20,30 **Pellegrinaggio parrocchia S. Giacomo Maggiore**
- sab21** ore 10,00 **S. Messa e benedizione delle mamme in attesa e dei bambini**
ore 20,30 **Pellegrinaggio parrocchia S. Ruggero (Canne)**
- dom22** ore 11,30 **S. Messa Capitolare**
ore 20,30 **Pellegrinaggio dei sordi**, presiede **don Mauro Sarni**, responsabile diocesano della pastorale dei sordi
- lun23** ore 20,30 **Pellegrinaggio parrocchia Buon Pastore**
- mar24** ore 20,00 **Incontro di catechesi e di formazione liturgica sulla S. Messa in prossimità del Congresso Eucaristico Nazionale di Ancona** guidato da **don Mauro Dibenedetto**, parroco di S. Paolo
ore 20,30 **Pellegrinaggio parrocchia S. Lucia**
- mer25** ore 19,00 **Pellegrinaggio studentato teologico Santa Fara - Bari**
ore 20,30 **Pellegrinaggio parrocchia S. Nicola**
- gio26** ore 20,30 **Pellegrinaggio parrocchia S. Paolo**
ore 21,30 **Adorazione e Processione Eucaristica** (interno chiesa) in preparazione al Congresso Eucaristico Nazionale, coordinate dall'Arciconfraternita del SS. Sacramento
- ven27** **50° INCORONAZIONE DELL'ICONA B.V. MARIA DELLO STERPETO**
ore 20,30 **Concelebrazione Eucaristica**, presieduta da **S.E. Mons. Michele Seclla**, vescovo di Teramo-Atri
- sab28** ore 20,30 **Pellegrinaggio UNITALSI - ARPA**, presiede **don Francesco Doronzo**, assistente spirituale UNITALSI
Benedizione degli ammalati
- dom29** ore 11,30 **S. Messa Capitolare**
Benedizione dei bambini di Prima Comunione durante tutte le Messe del giorno (tranne quella delle 11,30)
ore 20,30 **Pellegrinaggio Medici cattolici - GAV**, presiede **don Francesco Scommegna**, cappellano dell'Ospedale
- lun30** **FESTA DI S. GIUSEPPE MARELLÒ** (Fondatore della Congregazione dei Giuseppini)
ore 10,00 **Solenne Concelebrazione Eucaristica**, presieduta da **P. Ferdinando Pentrella**, Provinciale
ore 20,30 **Pellegrinaggio parrocchia S. Giovanni**
- mar31** **FESTA DELLA VISITAZIONE**
ore 10,00 **S. Messa e benedizione delle mamme in attesa e dei bambini**
ore 20,30 **Pellegrinaggio parrocchia SS. Crocifisso**
ore 21,30 **Liturgia del Magnificat**
- giugno**
- mer1** ore 19,00 **Celebrazione Eucaristica di ringraziamento per il Decreto di venerabilità di Sr. Maria Chiara Damoto e per il dono dei Servi di Dio dell'Arcidiocesi**, presieduta da **Mons. Sabino Lattanzio**, postulatore diocesano
- gio2** ore 6,00 **Celebrazione Eucaristica e processione per il ritorno dell'Icona al Santuario dello Sterpeto**



NOTIZIE IN BREVE

ARCHEO-WALKING A CANOSA DI PUGLIA

Nell'ambito delle iniziative della "XIII Settimana della Cultura" di Canosa di Puglia, la società cooperativa "Dròmos.it" e l'associazione sportivo-culturale "Canosa Sotterranea" hanno organizzato per la prima volta un Archeo-walking, ovvero una passeggiata salutare dedicata alla scoperta di siti, monumenti e musei archeologici di Canosa.

L'iniziativa ha avuto lo scopo di avvicinare la gente a riscoprire la bellezza della lentezza, a utilizzare al meglio il proprio tempo, perché chi va a piedi vede aprirsi magicamente il mondo, scoprendo particolari che la velocità e la frenesia dei nostri tempi rende invisibili. È un chiaro invito alla scoperta della bellezza del nostro territorio, è un'inversione di tendenza, è un vero e proprio capovolgimento delle nostre frenetiche abitudini: il nostro (scarso) tempo libero passato nei centri commerciali può essere sostituito, almeno per un giorno, da una nuova esperienza, divertente e allo stesso modo utile alla nostra crescita culturale e mentale, di sicuro utile al nostro benessere.

La passeggiata ha avuto come itinerario le seguenti tappe: Cave Leone, Parco archeologico e Antiquarium di San Leucio, Palazzo Sinesi (Museo Archeologico), Ipogei Lagrasta con rientro alle Cave Leone.

XIII SETTIMANA DELLA CULTURA LA FONDAZIONE ARCHEOLOGICA CANOSINA "METTE LA CITTÀ SOTTOSOPRA"

Il Ministero per i Beni e le Attività Culturali (MiBAC) anche quest'anno ha promosso la Settimana della Cultura, giunta alla sua XIII edizione. E come sempre la Fondazione Archeologica Canosina Onlus (FAC) ha aderito all'iniziativa nazionale, proponendo una serie di attività realizzate con il patrocinio del Comune di Canosa di Puglia, della Soprintendenza ai Beni Archeologici della Puglia e in collaborazione con Dròmos.it società cooperativa di servizi culturali e turistici



(...). La FAC e la Dròmos.it stanno concretamente mettendo "la città sottosopra", come recita efficacemente lo slogan della XIII settimana della Cultura: riportando in superficie i luoghi dell'antico si cerca di favorire, con le attività didattiche e le visite guidate, l'accrescimento della conoscenza del territorio, dell'ambiente e della storia della propria città; si stimola concretamente la costruzione nelle nuove generazioni di un diverso approccio nei confronti del "rudere antico", centrato sul tema dei beni culturali e ambientali come spazio pubblico da conoscere, rispettare, curare, usare e vivere.

UNA MOSTRA A CIELO APERTO "Rivisitazioni"

Una mostra di fotografia e scrittura itinerante in 5 città pugliesi (Altamura, Barletta, Galatina, Martina Franca e Taranto), che mira a fare ri-innamorare il cittadino della propria città attraverso "visioni inconsuete della consuetudine", interpretazioni del quotidiano urbano ad opera di un nucleo di 10 giovani fotografi e 10 scrittori per ogni città coinvolta.

La mostra è stata ospitata a Barletta nel periodo 9-25 aprile durante il quale sono state organizzate iniziative tematiche collaterali a cura delle associazioni partner e degli istituti scolastici locali (seminari di scrittura creativa, workshop estemporanei di fotografia, laboratori di teatro urbano).



KARATESOLIDARIEDIADI

Karatesolidariediadi. Un gioco di parole pensato per un giornata dedicata ai più piccoli in cui si uniscono karate, solidarietà e gioco. L'evento è stato organizzato dalla Fijkam Puglia, settore karate in collaborazione con l'Unicef, Fidas, WWF, Endas

Puglia (Ente Nazionale Democratico Di Azione Sociale), Picca Karate Team ed il partner ufficiale Wacko's - San Carlo. Presso il Palasport di Mola di Bari hanno partecipato ai giochi circa 500 piccoli atleti di età tra i 5 e gli 11 anni delle differenti società sportive pugliesi di karate per concretizzare ancora una volta il progetto "Sport a scuola", promosso dalla Fijkam Puglia settore karate e da Sabino Silvestri (vice presidente Fijkam Puglia settore karate).

GIANNI ALEMANNO A CRACOVIA CANTA CON UN GRUPPO BARLETTANO

Il sindaco di Roma, Gianni Alemanno, a Cracovia, con un viaggio promosso dall'Unitalsi nell'ambito della V edizione del Pellegrinaggio Nazionale "Giovani in Cammino", ha cantato sul palco con il gruppo musicale Barlettano "Peccato originale", alla presenza di 1500 spettatori, "Meraviglioso". Il gruppo è formato da: Cantante: Magdala Spinazzola, Batterista: Giorgio Prascina, Chitarrista: Antonio Gargano, Bassista: Giuseppe Francia, Tastierista: Ettore Marzano. Con loro il fonico Domenico Leone. Il gruppo musicale "Peccato Originale", nato circa un anno fa, ha ricevuto immediatamente larghi consensi di pubblico e di critica.

Ada Roggio

INAUGURAZIONE SEDE DI RAPPRESENTANZA BT DELL'AUTOMOBIL CLUB BARI

L'Automobil Club Bari ha inaugurato la propria Sede di Rappresentanza per la Provincia Barletta-Andria-Trani, sita in Barletta alla Via Ferdinando d'Aragona n° 36 alla presenza delle Autorità locali.

La decisione dell'apertura della sede di rappresentanza nasce dall'importanza riconosciuta al territorio della BT in termini di "parco circolante", tesserati ACI (circa 4.000 soci) e alla progettualità programmata sul territorio BT delle attività istituzionali dell'Ente sui temi della sicurezza stradale, del traffico e dell'educazione automobilistica del cittadino.

Referente su Barletta: Michele Languino - tel/fax:0883.533534 - cell. 3666666033 - e-mail: languino@inwind.it

Presidente dell'Automobil Club Bari
avv. Vito Andrea Ranieri

INSIEME VERSO... UN CANTIERE APERTO

Presso la Sala della Comunità S. Antonio, si è tenuto il secondo dei due cantieri del Progetto "Insieme verso..." promosso dal Settore cittadino di Pastorale Giovanile, con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale di Barletta, sul tema: "La famiglia protagonista responsabile".

Ha reso la sua testimonianza Mario Sberna, presidente dell'Associazione Nazionale Famiglie Numerose; si sono poi incontrati i Gruppi di lavoro: Famiglia e responsabilità genitoriale; Famiglia e impegno socio-politico; Famiglia, cultura, solidarietà e consumo critico; Famiglia e prevenzione, scuola e tempo libero.

Il Progetto "Insieme verso..." percorsi di partecipazione attiva di giovani e famiglie, nasce dall'esigenza di partire da un comune impegno che prende le mosse dall'ascolto e dal dialogo tra le diverse realtà del territorio barlettano, per elaborare un piano di intervento, che muove dall'esperienza e dalla competenza di ognuno dando vita ad un progetto operativo ad ampio respiro che possa lasciare una traccia significativa. Alla luce di queste considerazioni sono stati elaborati degli obiettivi da tradurre in azioni concrete.

NELLA SALA DELLA COMUNITÀ S. ANTONIO SPETTACOLO TEATRALE SULL'UNITÀ D'ITALIA

Nella Sala della Comunità S. Antonio, a cura dell'Associazione Picotemò, si è tenuto lo spettacolo teatrale "Malarazza" per ricordare i 150 anni dell'Unità d'Italia.

L'iniziativa è stata promossa dalla Sala della Comunità S. Antonio, dall'Archivio della Resistenza e della Memoria, dal Cinecircolo S. Antonio, con il patrocinio del Comune di Barletta.

Sono intervenuti: dott. Franco Grippo, Assessore politiche sociali formative ed educative; prof. Riccardo Losappio, Responsabile Sala della Comunità S. Antonio; prof. Luigi Di Cuonzo, Responsabile Archivio della Resistenza e della Memoria; arch. Pietro Todisco, Presidente Cinecircolo S. Antonio.

R-EVOLUTION E-XHIBITION

Storie, immagini, luci e ombre diffuse o nette, linee e curve sinergiche, pennellate di colori e sfumature iperboliche, sistematicità e caos, luoghi comuni e territori, nuovi linguaggi e antologie. Come esploratori, ricercatori, attenti osservatori del quotidiano e creatori dell'immaginario, gli autori catturano le immagini e le offrono in visione come arte fotografica.

Una rassegna senza precedenti per la qualità e la quantità di mostre fotografiche; una collettiva d'autori dove particolari di metropoli, luoghi lontani e momenti di quotidianità si alternano, in caroselli di colori, di forme dando vita ad una immensa tela colorata sulla città.

Lettura senza copione, racconti senza regole, evocano e descrivono le molte verità dell'immagine e la loro forza emotiva.

UN THE CON TE: SERATA DI MUSICA E POESIA

L'Unitre di Margherita di Savoia organizza
un'altra manifestazione culturale di ottimo livello

Riuscitissima serata di musica e poesia, dal suggestivo titolo *Un the con te*, organizzata per il secondo anno dall'Unitre di Margherita di Savoia, presso l'Hotel Margherita, con servizio Bar Hotel Angiò, sabato 16 aprile alle ore 17,00.

I numerosi ospiti hanno potuto gustare un'ottima fetta di torta sorseggiando the e chiacchierando amabilmente con i compagni di tavolino, prima che l'evento vero e proprio avesse inizio.

Subito dopo, in un'atmosfera calda e accogliente, dopo il breve saluto della presidente Maria Scommegna e della direttrice dei corsi Rita Ceci, il maestro Felice Iafisco alla tastiera ha introdotto, con il brano "Tea for two" perfettamente in tema, la lettura delle poesie interpretate da Raffaella Magliocca e Marina Caffarella.

All'iniziativa sono stati invitati i poeti margheritani Rita Ceci, Concetta Dipace, Michele Dipace, Salvatore Lamonaca, Pietro Lelario, Ruggiero Mascolo, Maria Ronzino, Vincenzo Tiritiello, Doriana Tozzi, che hanno potuto ascoltare i loro versi interpretati dalle due attrici, con momenti di autentica liricità ed emozione.

Le due voci recitanti si sono alternate nella lettura di tre poeti per volta, con la musica che ne sosteneva l'interpretazione in sottofondo e poi si apriva all'esecuzione di noti brani musicali, accompagnati a volte dalle voci dei presenti, in un clima di cordialità ed armonia che ha caratterizzato la serata.

È un altro piccolo tassello che senza clamore l'Unitre di Margherita di Savoia ha collocato nel suo programma di promozione della cultura, della cooperazione, della solidarietà.

La direttrice dei corsi prof.ssa Rita Ceci

Da Reale Mutua è naturale aspettarsi qualcosa di più.



BANCA REALE

ALBERICO TULLIO sas Agenzia di Barletta - Ufficio Promotori Finanziari - Corso Garibaldi, 142 - Tel. 0883.532982

LUCI E OMBRE NELLA GESTIONE RIFIUTI IN PUGLIA

SULLA DIFFERENZIATA SIAMO IN RITARDO SUI TEMPI DELLA LEGGE. IN OGNI CASO LA BARSA SUPERIORE DI TRE PUNTI SULLA MEDIA REGIONALE

di Giuseppe Daponte

Cari Cittadini,

spesso si è portati a pensare che quelli che comunemente definiamo "rifiuti" siano solo e soltanto degli oggetti o degli scarti inutili ed inutilizzabili, quindi da eliminare per sempre.

La realtà non è questa. I RIFIUTI SONO "RISORSE".
I rifiuti, infatti, possono essere riciclati e rigenerati.

Di qui la raccolta differenziata che aiuta a DIFENDERE l'Ambiente e si traduce in RISPARMIO di risorse naturali, sia in termini di materie prime che di energia.

Fare una corretta raccolta differenziata vuol dire creare le premesse per lo SVILUPPO SOSTENIBILE.

Nel pieghevole ci sono informazioni e consigli utili per ATTUARE CORRETTAMENTE LA RACCOLTA DIFFERENZIATA.

Confidiamo nella vostra cortese collaborazione.

Il Presidente della Bar.S.A. S.p.a.
dott. Vittorio E. Dibitanto

Il Sindaco
Ing. Nicola Maffei

L'Assessore all'Ambiente
dott. Salvatore Filannino

Separiamo correttamente i rifiuti

| TIPOLOGIA DI RIFIUTO | COSA SÌ | COSA NO |
|--------------------------------|--|--|
| Carta | Giornali, riviste, libri, quaderni, scatole, cartoni in pezzi e piegati. | Carta contaminata da alimenti, carta oleata e plastificata. |
| Plastica e alluminio | Bottiglie per bibite, flaconi, barattoli, vaschette, contenitori puliti di detersivi per la casa e la persona, lattine per bevande, scatolette in banda stagnata, contenitori per schiuma da barba, deodoranti, lacca. | Bicchieri e piatti di plastica monouso, giocattoli, rifiuti pericolosi: barattoli di vernice o solventi. |
| Vetro | Bottiglie di vetro, barattoli e vasetti di vetro. | Piatti, bicchieri e altri oggetti in plastica; rifiuti pericolosi come barattoli per vernici, solventi e oli minerali; stoviglie e oggetti in ceramica, lampadine e neon. |
| Ingombranti | Reti per letti, materassi, poltrone e divani, mobili vecchi, materiale ferrigno, beni durevoli: computer, televisori, lavatrici, ecc. | Bidoni tossici, residui industriali e agricoli nocivi. |
| Pile e farmaci | Scrappi, pastiglie, pomate, fiale per iniezioni, disinfettanti, pile a stilo o a pila, pile a bottone (per calcolatrici e orologi). | Non introdurre le confezioni in carta dei farmaci. |
| Rifiuto indifferenziato | Prodotti usa e getta come piatti, posate e bicchieri di plastica. Tutti i rifiuti che non sono oggetto di raccolta differenziata, tutto ciò su cui si hanno dei dubbi. | Materie riciclabili: carta, vetro, barattoli, lattine per alimenti e bevande; bottiglie, flaconi ed imballaggi in plastica; tutti i rifiuti pericolosi: pile, farmaci, vernici, ecc. |

Consigli utili

Luci e ombre nella gestione dei rifiuti in Puglia. La Giunta Vendola, dopo l'insediamento nel 2005, ha ottenuto di uscire (dopo 13 anni) dal commissariamento e dal regime emergenziale. Poi, per colmare il grave ritardo rispetto agli obiettivi di differenziata, (ferma al 5%), "ha dato priorità - ha assicurato il presidente della Regione Nichi Vendola - alla costruzione degli impianti (nemmeno uno era stato costruito) ma anche alla chiusura di molte discariche e alla definizione giuridica e patrimoniale degli Ato, che avrebbero dovuto gestire autonomamente la differenziata". Ma in seguito sarebbero emerse le "resistenze" di alcuni Comuni: "Avrei dovuto penalizzare subito quelli in ritardo - ha aggiunto Vendola - invece ho privilegiato un'estenuante concertazione. Ora quanto prima adotteremo sanzioni e premi".

Anche le risorse, ha riferito Lorenzo Nicastro, assessore regionale alla Qualità dell'ambiente, "destinate alle Province per incentivare la differenziata, molto spesso non sono arrivate agli Ato". Perciò ora sono state date direttamente ai Comuni (15 milioni di euro ai capoluoghi, 23 agli altri) senza la mediazione delle Province (quella di Foggia, in particolare, per Vendola, sarebbe stato troppo seria).

Per Nicastro, la Puglia paga la "pigrizia" di certi amministratori ma anche la loro reticenza ad aumentare le tasse per pagare imprese (come avviene in Lombardia) che differenzino l'immondizia non differenziata dai cittadini. Risultato: la differenziata a dicembre scorso (ultimo dato disponibile) non ha superato quota 17,9% (15,66% a dicembre 2009). La media del 2010

è stata del 15,22%. La regione è in ritardo rispetto agli obiettivi della legge 296/2006 (il 50% entro il 2009 e il 60% entro fine 2011) e rispetto ad altre regioni: nella più recente classifica Comuni ricicloni 2010 di Legambiente è in zona recessione, molto lontana dalla prima della classe, il Veneto (al 67%), e solo da quest'anno può vantare un Comune, Monteparano (Taranto), con una differenziata (al 55,2%) a norma di legge.

Oggi la Giunta Vendola vuole "ricominciare da tre", dagli impianti di compostaggio, "con cui - ha spiegato il governatore - si potrà passare dal 15 al 55% di differenziata, con il sostegno anche di ingenti risorse per le Province e di incentivi per l'uso del compost. Ma la differenziata - ha concluso - funziona investendo in educazione civica ma anche in una solida economia del recupero".

Questo punto in particolare, tra i pilastri della direttiva europea sulla gestione dei rifiuti 2008/98/CE (recepita in Italia con il decreto legislativo 205 del 2010), sembra ispirare il nuovo piano regionale

di gestione dei rifiuti urbani: l'obiettivo non è solo ridurre l'indifferenziata destinata a incenerimento o smaltimento ma trasformare il rifiuto in risorsa, promuovere l'autosostenibilità di filiere di riciclaggio e recupero.

Ma se Puglia, Italia e Ue concordano sostanzialmente sui fini, non mancano le divergenze sui mezzi per perseguirli. Sulle varie soluzioni sperimentate e sperimentabili nel mondo complesso della gestione dei rifiuti ci soffermeremo in seguito.

I colori del riciclo

fai la raccolta differenziata dei cartoni per bevande.

Il contenitore Tetra Pak rinnova ogni volta che lo ricicli.

Come conferire i contenitori Tetra Pak

- SCIACQUARE
- SCHIACCIARE
- CONFERIRE con carta e cartone
- INTRODURRE i materiali nel servizio binario per la raccolta di carta, cartone e cartone per bevande

Raccolta porta a porta

Come differenziare i rifiuti

- Carta, cartone e cartone per bevande
- Imballaggi in plastica e metalli
- Vetro
- Ingombranti e beni durevoli
- Pile e medicinali

Per maggiori informazioni sul servizio di raccolta differenziata: Bar.S.A. S.p.A. Tel. 0884 214111 - Fax 0884 214112 www.bar.spa.it

Rassegna Stampa, "La Gazzetta dell'Economia", 4/2011

Le incaute dichiarazioni della dott.ssa Angiuli

Lettera aperta di Michele Cristallo: politica culturale non è solo organizzare mostre, ma la cultura deve fecondare attività produttive



Caro Direttore,
 Ho seguito sulle pagine dell'edizione Nord Barese della Gazzetta del Mezzogiorno, la polemica insorta in seguito ad alcune dichiarazioni della dirigente del settore Cultura del Comune di Barletta. Dichiarazioni *incautamente rilasciate* si lascia sfuggire il sindaco Nicola Maffei che in altra parte del suo intervento scrive di *espressione inadatta* usata dalla dott.ssa Angiuli in risposta al presidente dell'Archeoclub Pietro Doronzo secondo il quale la dirigente alla Cultura privilegierebbe l'organizzazione di mostre, trascurando l'attenzione all'intero patrimonio storico-culturale-architettonico della città.

"Ho ereditato una situazione allo sfascio e con la mia gestione ho fatto in modo che Barletta ottenesse importanti finanziamenti dalla Regione Puglia, e la città di Barletta, per l'offerta culturale, oggi, è un modello in tutta Italia".

Ebbene, se la risposta è stata questa, e non ho motivo di dubitare non essendo stata smentita, altro che dichiarazione "incauta" o "inadatta"! Non voglio parlare di arroganza, ma è evidente che tale reazione proviene da persona quantomeno stizzita per l'impertinente rilievo formulato, della serie *come ti permetti di rivolgere tali accuse a me, impegnata come sono a fare di questa provincialotta città, un modello in tutta Italia?*

Caro Direttore, qualche considerazione, non per entrare nella polemica che non mi appartiene, ma per cogliere l'occasione di questo sgradevole incidente per capire il senso della politica culturale a Barletta in questi ultimi anni e soprattutto per mettere a fuoco quanto necessario perché Barletta, senza la presunzione di ergersi a modello per tutta l'Italia, riesca, più modestamente, a ricollocarsi nel contesto che la sua valenza storico-culturale merita.

Oggi si va facendo sempre maggiormente strada la consapevolezza che la cultura è una componente importante nel processo di sviluppo di una comunità. Voglio dire che i fattori culturali hanno ormai un ruolo essenziale anche nella *performance* economica e pertanto si fa sempre più stretto il legame tra cultura e sviluppo economico. Tant'è che le strutture culturali, in numerose città italiane e d'Europa, fungono da simbolo o da attrazione significativa per importanti investimenti e per consistenti correnti turistiche.

Penso, per esempio, alla funzione di simbolo e quindi di attrazione che da noi possono esercitare la Collezione De Nittis, l'incommensurabile patrimonio delle donazioni Cafiero, Gabbiani, Girondi, De Stefano, l'imponente Castello, la meravigliosa Cattedrale, il bellissimo Centro storico, la carica di suggestione dell'area archeologica di Canne della Battaglia e così via.

Ma non è sufficiente il "bene culturale" in sé, occorre un ambiente stimolante che abbia la capacità di attrarre, di mettere in movimento tutti i fattori culturali. Occorre in definitiva una poli-

tica per la cultura, cioè è necessario pensare alla cultura come qualcosa di vivo e dinamico; occorre avere una visione complessiva senza indugiare in politiche episodiche; è necessario un laboratorio di sperimentazione costante, in grado di monitorare momento per momento le reazioni degli interlocutori, gli indici di gradimento e, quando necessario, modificare le strategie.

Mi chiedo: a Barletta in questo momento e nel recente passato, c'è o c'è stata una visione e un progetto in grado di generare un clima utile a sviluppare l'integrazione tra cultura e sviluppo? C'è o c'è stato un piano strategico mirato a coniugare cultura e sviluppo come sinonimi e quindi a farne un riferimento centrale nella programmazione dell'economia cittadina?

Cosa vuol dire "dirigere" la Cultura, se non definire e mettere in opera tale strategia?

Il sindaco, nel suo intervento, sulla Gazzetta esprime compiacimento per il successo della recente mostra di De Nittis al Petit Palais, merito, tra gli altri, anche dell'ottimo lavoro della dott.ssa Angiuli. Benissimo. Ma la tappa parigina e le altre mostre realizzate a Barletta, sono episodi, che dovrebbero essere parte, sia pure importante, di un progetto complessivo di una politica culturale che oggi non mi pare di individuare a Barletta.

Del resto "lavorare" con De Nittis e su De Nittis è come lavorare sul velluto, come si dice, talmente notevole è il potenziale



STUDIO DENTISTICO CANFORA
 dei Dottori Cesare e Rita Canfora

Da 40 anni
al vostro servizio
(1971-2011)

- Chirurgia dentale
- Odontoiatria estetica
- Ortodonzia tradizionale
- Ortodonzia estetica INVISALIGN®
- Protesi fisse e mobili
- Impianti immediati ed osteointegrati
- Parodontologia

Barletta - Corso Garibaldi 85 - tel. 0883 347 642

LA GIUSTIZIA È UNA COSA SERIA

conversazione con Antonio Nicaso

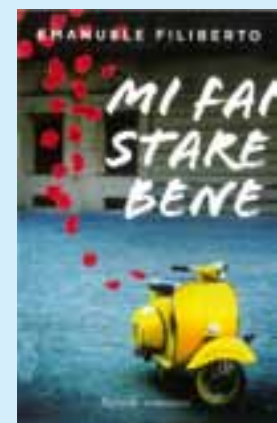
di Nicola Gratteri

Strade Blu Mondadori
pp. 168 - € 17,50

Come funziona veramente il nostro sistema giudiziario? Quali leggi sono efficaci e quali invece intralciano l'azione della magistratura? Quali provvedimenti potrebbero essere utili a rendere davvero ostile il terreno per la criminalità organizzata in Italia e nel mondo? Nicola Gratteri, procuratore aggiunto presso la Direzione distrettuale antimafia di Reggio Calabria, torna a dialogare con Antonio Nicaso, studioso tra i massimi esperti mondiali di n'drangheta, per aiutarci a comprendere meglio gli ingranaggi di quella complessa macchina del sistema giustizia, la cui riforma ormai non è più procrastinabile.

Le proposte avanzate finora dal governo non sembrano capaci di risolvere i tanti problemi in campo, come la lunghezza dei processi, le carenze di organico nei tribunali e nelle procure più esposte alla lotta contro le mafie e il malaffare politico.

Ben altre sono, secondo Nicola Gratteri, le riforme che potrebbero aiutare la giustizia: la revisione delle circoscrizioni giudiziarie che ricalcano ancora lo schema ottocentesco, quando le distanze venivano coperte a dorso di mulo, la riduzione del numero dei tribunali, l'utilizzo della posta elettronica per l'esecuzione delle notifiche, e tanti altri piccoli accorgimenti studiati nell'interesse della giustizia.



MI FAI STARE BENE

di Emanuele Filiberto

Rizzoli romanzo
pp. 238 - € 14,90

Marco ha passato quasi tutti i suoi trentotto anni a nascondersi. Dalle donne che gli corrono dietro. Da sua madre che lo vuole vedere "sistemato". E dai suoi stessi ammiratori, dato che conduce una popolare trasmissione radio

con un'identità segretissima: dj Diabolik. Ora che si è finalmente innamorato si nasconde anche dalla madre della sua adorata Giulia, una donna molto possessiva che non accetta la loro relazione. Poi una sera in un vicolo del centro di Roma un'aggressione rischia di cambiargli i connotati. E invece gli cambia la vita.

Giulia è bella, bionda, brillante, ha ventidue anni e sua madre desidera che vada a studiare all'estero. Ma lei lavora per il mitico dj Diabolik e di andarsene non vuole saperne, soprattutto adesso che sta con lui...

di attrazione che l'opera del nostro grandissimo pittore è in grado di scatenare.

Prima dell'era Angiuli, c'era lo sfascio? L'affermazione è pesante e certamente non rende giustizia a quanti, e sono numerosi, hanno lavorato negli anni per il recupero, la salvaguardia e la promozione del patrimonio storico-architettonico-artistico di Barletta. Sono stato testimone dell'immane lavoro di Ruggiero Dimiccoli e Vittorio Palumbieri, rispettivamente presidente e direttore dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo per recuperare da un decennale abbandono e degrado il meraviglioso Teatro Curci; i Sindaci che si sono susseguiti tra gli anni Sessanta e Novanta, hanno sudato non so quante camicie per giungere all'apertura e chiusura dei cantieri per il restauro, per esempio, del Castello, della bellissima Cattedrale, per mettere ordine nell'area archeologica di Canne della Battaglia.

Quanto a De Nittis, caro Direttore, consentimi di ricordare la mia documentata denuncia sulla misteriosa "scomparsa" di ben 40 opere del pittore. Denuncia che ha avuto il merito di far riemergere dai depositi una ventina di opere tra acquarelli, disegni a matita, opere grafiche. Nessuna traccia, purtroppo, di oltre 20 quadri, olii e pastelli, dichiarati "smarriti" tra un trasloco e l'altro.

Ricorderai certamente quanta fatica è costata l'operazione perché la Collezione De Nittis trovasse finalmente la sua definitiva collocazione nel palazzo Della Marra. E che consente alla dot.ssa Angiuli un fertile terreno per l'organizzazione delle fortunate mostre.

Tornando alla politica per la cultura, a che punto è l'allestimento museale nel Castello? Come si pensa di superare la polemica tra allestimento reale e allestimento virtuale? Quale sistemazione definitiva alle testimonianze archeologiche?

Il Sindaco fa il suo mestiere quando difende la dirigente alla Cultura perché difende una sua scelta. Nulla da obiettare, però ha il dovere anche di fornire risposte precise alle domande sull'operato della persona alla quale ha delegato la grande e gravosa responsabilità di dare corpo alla politica culturale dell'Amministrazione comunale.

La cultura, per concludere, deve legarsi e fecondare le attività produttive, il turismo, il commercio, la crescita culturale delle giovani generazioni. Deve occuparsi delle mostre ma anche del centro storico, della qualità urbana, della promozione del complesso architettonico, deve cioè mettere in campo quello che gli inglesi chiamano "cultural planning", cioè la pianificazione della cultura.

Se la polemica di questi giorni, caro Direttore, servirà a mettere in movimento il "cultural planning" per Barletta, forse dovremmo essere grati alla dot.ssa Angiuli per le sue "incaute" dichiarazioni.

Vivissime cordialità.



La signora De Nittis in un ritratto del famoso marito

L'emblematica figura di un eroe nostrano

Vita e opere di Boemondo d'Altavilla
una sintesi fra erudizione e divulgazione

II edizione - aprile 2011

di Pasquale Corsi



Si deve alla infaticabile operosità di Renato Russo, i cui studi sulle vicende di Barletta (dalle origini ai nostri giorni) si sono spesso affiancati ad un lodevole impegno nell'ambito della storia medievale, questa ulteriore pubblicazione su *Boemondo d'Altavilla: un pugliese alla prima crociata*. Il personaggio è certamente di alto spessore, sia per le sue imprese sia per il contesto generale in cui si colloca, avendo esercitato un ruolo di primo piano nel corso della conquista normanna del Mezzogiorno, oltre che nella tumultuosa avventura della prima crociata. Le fonti dell'epoca, sul versante orientale e su quello occidentale, di continuo riecheggiano l'uno o l'altro aspetto della sua poliedrica personalità, che sembra in sostanza sfuggire ad un giudizio univoco da parte dei contemporanei e, a maggior ragione, dei posteri. Per questo motivo, probabilmente, l'attenzione degli studiosi nei suoi confronti non è mai venuta meno; si può anzi ritenere che ad essa si accompagni una sorta di "curiosità" di pari livello (se non addirittura superiore) presso il pubblico colto, alimentata dalla eccezionalità di certi eventi di cui fu protagonista e dalla indubbia singolarità della sua vita. Per quanto poi riguarda le sue radici pugliesi, a parte i rapporti con Bari e Taranto, per citare solo qualcuna delle principali tappe della sua biografia, la tomba cansina continua a tramandare il ricordo affascinante e misterioso, tutta raccolta intorno a quel nome, *Boamundus*, fragoroso come un tuono inatteso nella serenità di una notte silente.

Con queste premesse, non c'è quindi da meravigliarsi che la bibliografia su Boemondo sia molto ampia e abbastanza variegata, anche se non mancano notevoli diversità nei giudizi e nelle valutazioni. A tal proposito Renato Russo prende le mosse (più o meno esplicitamente) dall'esperienza diretta di alcuni Convegni scientifici di questi ultimi anni, sia per fare il punto dei risultati conseguiti dalle più recenti ricerche, sia per evidenziare alcune evidenti lacune. Da questo punto di vista, mi sembra opportuno riconoscere che le osservazioni da lui avanzate hanno non solo un innegabile fondamento di verità nel caso specifico, ma propongono al lettore una questione di carattere generale.

Già nell'introduzione infatti il nostro Autore affronta il problema, indubbiamente difficile, del rapporto tra ricerca storica e divulgazione, se per quest'ultima intendiamo (com'è giusto che sia) la capacità di trasmettere i risultati delle indagini specialistiche al di fuori dei ristretti circoli accademici e degli addetti ai lavori. Mi sembra riconoscibile, in questa problematica di Russo, una sorta di autentica ansia didattica, che vorrebbe la partecipazione attiva soprattutto dei giovani, che dovrebbero sentirsi coinvolti nei processi di conoscenza storica. Ovviamente la

questione è molto complessa, toccando in primo luogo i criteri di fondo dell'organizzazione scolastica e universitaria. Ciò non toglie che si debba fare di volta in volta tutto il possibile, adottando all'occasione tutti i necessari accorgimenti pratici, dettati dall'osservazione intelligente della realtà. Le soluzioni proposte da Russo poggiano pertanto su basi garbatamente (ma anche decisamente) polemiche, come quando auspica l'uso di un linguaggio chiaro e la capacità (tutt'altro che diffusa) di coniugare l'analisi storica con la sintesi efficace e pregnante; ancor meglio poi, se l'argomento trattato permette degli agganci a questioni di più immediata e concreta comprensione per i lettori. Ad ogni modo, appare con chiarezza la legittima ambizione del nostro Autore di aprire un dialogo, non di chiudersi in un monologo che può rivelarsi del tutto sterile. Insomma, ricerca e divulgazione (ma, io direi, linguaggio scientifico e riflesso nel sociale) debbono camminare di pari passo, quasi fossero due binari paralleli volti nella medesima direzione.

La trattazione dedicata a Boemondo d'Altavilla mi sembra corrispondere a pieno titolo alle premesse così chiaramente enunciate da Russo, a partire dalla stessa struttura del volume. Questa infatti si articola su una scansione in quattro parti, di cui le prime tre rispecchiano le fasi principali della vita del protagonista, mentre la quarta si prolunga con maggiore sinteticità sulle vicende dei suoi discendenti e sulla descrizione del mausoleo. Le suddette sezioni sono inoltre corredate da una cospicua Appendice, che offre un apparato erudito finalizzato a fornire gli strumenti più utili per la migliore comprensione della fase storica in esame. L'indice dei nomi si completa infatti con una densa cronologia (che dal 1016 giunge al 1132) e con accurate tavole genealogiche, cui fanno da contrappunto la bibliografia ed un glossario. Merita di essere segnalato anche l'apparato iconografico, che presenta tra l'altro la riproduzione di stampe antiche e di alcune tra le celebri raffigurazioni del Dorè, di raffinato gusto romantico. In complesso, si evidenzia non solo la cura dei dettagli, ma anche l'impegno costante nell'approfondimento di tutti gli elementi, potenzialmente concorrenti alla più completa conoscenza del protagonista.

Renato Russo
BOEMONDO D'ALTAVILLA
Un pugliese alla prima crociata
Editrice Rotas - Barletta 2011, pp. 372 - € 30,00



Canosa, il Mausoleo di Boemondo

Il periodo cronologico analizzato si estende approssimativamente per quasi due secoli, l'XI e il XII, come richiedeva l'intento del nostro Autore, di spiegare cioè origini e conseguenze degli eventi, cui più direttamente si collega la biografia di Boemondo (1050/1057 - 1111). Questa si colloca pertanto nel cuore di un'epoca particolarmente complessa e tumultuosa, ma soprattutto decisiva per le sorti del Mezzogiorno d'Italia. Basti pensare, da questo punto di vista, al trapasso dal dominio bizantino a quello normanno, da inserire nel più ampio fenomeno della conquista progressiva di tutte le varie entità statali nelle regioni meridionali, quali si erano formate nel corso dei secoli precedenti. L'unità politica conseguita sotto il dominio normanno sarebbe durata per circa sette secoli, con varie trasformazioni e sotto diverse dinastie, sino alla spedizione garibaldina e quindi alla proclamazione del Regno d'Italia nel 1861. Indiscusso promotore di questa iniziale svolta epocale, comunque la si voglia giudicare, fu Roberto il Guiscardo, al cui fianco operò da protagonista il figlio Boemondo. Dopo la morte del padre Boemondo tuttavia seppe far valere, ovviamente nelle forme più consone al suo carattere, una sua autonoma impostazione delle strategie politico-militari, muovendosi con abilità (anche se non sempre con successo) in un contesto operativo estremamente ampio ed altrettanto insidioso. Lo troviamo infatti impegnato nelle lotte interne alla giovane compagine statale normanna, sui teatri di guerra dell'Oriente bizantino e musulmano, negli intrecci infine politici e dinastici delle potenze occidentali.

In sintesi, la materia da affrontare e da sistemare in un discorso coerente, chiaro e scientificamente plausibile, risulta molto vasta ed insidiosa, tale da richiedere innanzitutto un'ottima padronanza degli eventi e poi, ma certamente ad un livello pari se non superiore, la capacità di non perdere mai l'esatta valutazione dei problemi e l'equilibrio del giudizio critico. Russo ha saputo sempre perseguire la realizzazione del suo disegno, contemperando opportunamente gli aspetti eruditi con quelli di ottima divulgazione, in modo da offrire i risultati della più aggiornata letteratura scientifica, senza perdersi nelle secche dello specialismo. Ciò è stato possibile, a mio parere, perché il nostro Autore non ha mai perso di vista il filo rosso che unisce tra loro gli eventi e ne spiega le concatenazioni e le ragioni: insomma, i dettagli sono importanti, ma non devono impedire la comprensione delle questioni storiche di fondo. Da questo punto di vista,

mi sento di osservare che proprio questa impostazione potrebbe rivelarsi, al di là di tanti tecnicismi pedagogici e didattici dei nostri giorni, la via maestra per un efficace insegnamento della storia nella scuola, oltre che nei mezzi di comunicazione di massa.

La trattazione di Russo è suddivisa, come si è detto, in quattro parti. La prima è dedicata prevalentemente alla conquista normanna del Mezzogiorno ed al ruolo che vi ha esercitato Roberto il Guiscardo. Il discorso prende le mosse dalla rivolta di Melo da Bari e giunge sostanzialmente agli anni della discesa in campo di Boemondo, sino alla seconda campagna di Grecia (1084-1085) contro l'impero bizantino. La seconda parte, caratterizzata dalla scomparsa del Guiscardo e dalla successione nel ducato di Puglia del figlio di secondo letto, Ruggero Borsa, esamina l'azione di Boemondo nel quadro dei nuovi assetti e delle conflittualità che ne derivarono. Prevale in questa fase l'analisi della situazione in Puglia e dell'esercizio della signoria feudale di Boemondo in rapporto con Taranto e Bari. Molto ampia ed articolata appare la terza parte, dedicata agli antefatti della prima crociata ed al suo svolgimento, con una particolare attenzione (come del resto appare ovvio) alla conquista di Antiochia ed alle vicende iniziali del principato. È la fase di sicuro più avventurosa e, direi, più spettacolare dell'itinerario esistenziale di Boemondo, ricca di colpi di scena, resi ancora più affascinanti per il lettore dal profumo di esotismi orientali. Ai sogni ambiziosi di conquiste in terre lontane fanno da contrappunto, a rafforzare tuttavia più che a spegnere i sogni di una intera vita, il ritorno in Occidente e la partenza per nuove spedizioni. Solo quando giunge al termine della sua esistenza, questo indomabile eroe sembra affidare al fragore del suo nome più che all'impeto delle sue azioni la memoria di ciò che era stato. Ad essa non fu certo pari la storia dei suoi discendenti, descritta minuziosamente nella quarta parte del libro.

Molto si potrebbe ancora dire in rapporto all'uno o all'altro aspetto, tra gli innumerevoli richiamati quasi in ogni pagina dalla narrazione di Renato Russo. Credo però che convenga anche in questo caso attenersi ai criteri di sobrietà e chiarezza suggeriti ed applicati nel libro in questione. Credo perciò che sia opportuno evidenziare soprattutto la presenza costante di due tematiche di fondo, che incanalano e spiegano le vicende di Boemondo. Da un lato troviamo l'epica impresa della conquista normanna del Mezzogiorno; dall'altro (forse su prospettive più effimere, ma di sicuro più spettacolari) abbiamo, con la prima crociata, la formulazione di quel sogno ricorrente nel Medioevo, che trovava la sua realizzazione nel cammino verso l'Oriente e le sue fatali città.



Barletta nella letteratura italiana

Continua la pubblicazione di una ricerca sul nome Barletta nei brani di significativi autori della letteratura italiana: Agnolo Firenzuola, Pietro Giannone, Ludovico Antonio Muratori, Il Caffé, Giacomo Leopardi

a cura di Ruggiero Mascolo

Agnolo Firenzuola (1493-1543).

Agnolo Firenzuola deriva il cognome dall'omonimo borgo sugli Appennini. Studiò a Siena ed a Perugia prima di trasferirsi a Roma. Fu patrocinatore alla corte di Clemente VII. Si fece monaco, ma poi sciolse i voti. Ritornò in Toscana, vivendo fra Firenze e Prato, dove compose la maggior parte delle opere. Ci sono pervenute due Commedie, dieci novelle, molte poesie, un *Dialogo della Bellezza delle donne*, un *Discorso contro il Trissino*, il romanzo *La prima veste dei discorsi degli animali* in cui l'autore avverte i Principi sui criteri di scelta dei ministri. Importante il suo volgarizzamento de *L'asino d'oro* di Apuleio.



FIRENZUOLA A., *Ragionamenti d'amore*, Roma, Salerno, 1971.

11 Ma il valente amico, considerando che ora era il tempo di dimostrare la grandezza delle forze della amicizia, tanto fece con parenti, con amici, con punti di giudici e con danari, che e' gli campò la vita commutandoghele in perpetuo esilio dentro di **Barletta** in Puglia. *Giorn. 2, nov. 6*

Pietro Giannone (1676-1748).

Nato ad Ischitella nel 1676, Pietro Giannone studiò giurisprudenza ed ebbe interessi filosofici. Costretto all'esilio per le sue idee religiose, emigrò prima a Vienna e poi a Ginevra, dove si convertì al calvinismo. Attratto con un inganno in territorio piemontese, morì in carcere a Torino nel 1748. Deve la sua fama all'*Istoria civile del Regno di Napoli*, ma la sua opera più importante è il *Triregno*. Il tema fondamentale dell'*Istoria civile* è costituito dalla lotta fra lo Stato e la Chiesa. Secondo il Giannone l'unico a promuovere il progresso è lo Stato, mentre la Chiesa è causa di involuzione. Il cattolicesimo, nonostante si presenti come portatore di valori etici, in realtà fonda la propria esistenza su abusi e inganni, mirando al potere. Nel



Triregno, Giannone espone la sua filosofia della storia. Egli pensa che sia necessario superare il male prodotto dallo Stato pontificio esaminando la condizione umana con lo studio della storia; attraverso di essa possiamo acquistare consapevolezza dei soprusi che gli uomini hanno subito da parte di altri uomini e liberarcene.

GIANNONE P., *Vita scritta da lui medesimo*, Milano, Feltrinelli, 1960.

- 1) E dal Fiore dettomi che non ve n'era ivi pronto, ma che io facilmente lo avrei trovato a **Barletta**, si spedi colà corriere al vice-console imperiale, che ce ne desse avviso. Il quale rispose al Fiore, che eravi un padron di nave, venuto a caricar sale in quelle marine, il quale dovea fra pochi giorni far ritorno a Trieste; sicché, il seguente giorno, partii per **Barletta**. *Cap. 5, l, 23*
- 2) Giunto a **Barletta**, il vice-console fecemi parlare col padron della nave, e, convenuti del nolo, si aspettava che fornisse il suo carico, ed il tempo fosse propizio per partire. *Cap. 5, l, 24*
- 3) In **Barletta**, ancorché io procurassi poco farmi veder e starci sconosciuto... d'un accesso, essendo in questi giorni passato per **Barletta**, subito alcuni zelanti vennero a dirgli che nella città era una persona sconosciuta... avendomi detto il padrone che la sua nave era già alle saline per caricare il sale, e che mi accingessi alla partenza, uscii da **Barletta** ed andai alle saline poste quasi due miglia lontane. *Cap. 5, l, 26*
- 4) perché tenea a pensione, ovvero "in costa", siccome ivi dicevi, due piccioli figliuoli del baron di Orman, castellano di **Barletta**, mio amico. *Cap. 5, l, 58*
- 5) Sicché scrissi in Napoli, che, condotti a Manfredonia o **Barletta**, per la via di Fiume e di Trieste me ne mandassero, di volta in volta, più balle. *Cap. 5, l, 62*

Ludovico Antonio Muratori (1672-1750)

Viene considerato il padre della storiografia italiana. Muratori compendì il frutto delle immense ricerche storiche e letterarie in 38 volumi divisi fra 3 grandi opere: i *Rerum Italicarum Scriptores* (1723-1738), le *Antiquitates Italicae Medii Aevi* (1738-1743) e il *Novus Thesaurus*



Veterum Inscriptionum (1738-1743), e la prima grande storia d'Italia, dall'era volgare ai suoi tempi: gli *Annali d'Italia* (1743-1749). A spiegare come gli fu possibile produrre tanti lavori, valgono i suoi versi:

Non
la quiete, ma il mutar fatica
alla
fatica sia solo ristoro.

Muratori L. A., *Rerum Italicarum Scriptores*
Enzo e Manfredi imitarono il valore del padre nel poetare; e del secondo narra Matteo Spinello "che spesso la notte esciva per **Barletta**, cantando strambotti e canzoni; ed iva pigliando il fresco, e con esso ivano due musici siciliani che erano grandi romanzatori". *vol. VII, p. 1095.*

Il Caffè (1764-1766)
La rivista *Il Caffè* fu pubblicata dal giugno 1764 al maggio 1766, per iniziativa di Pietro Verri in stretta collaborazione con la Società dei Pugni, accademia fondata a Milano dallo stesso Verri per il rinnovamento della società attraverso la diffusione delle idee illuministiche. Nel *Caffè* si immagina di trascrivere conversazioni avvenute nella bottega di Demetrio, caffettiere saggio e aperto di idee. L'attenzione all'util sociale e l'apertura al dibattito europeo fanno de *Il Caffè* il più significativo giornale illuministico italiano e un originale esempio di battaglia culturale sia per la novità del linguaggio che per la serietà dell'impegno. La funzione del giornale veniva per la prima volta a coincidere con quella dello scrittore novatore, che deve interessarsi della produzione, del commercio, della legislazione, della lingua senza accettare l'autorità di nessuno, ma confidando anzitutto nella ragione e nella esperienza.



IL CAFFÈ, *I difetti della letteratura* (AV). Torino, Bollati Boringhieri, 1993.

Testimonio ne sieno quelle de' santi Francesco, Antonio e Bernardino e quelle ancora del famoso frate Gabriele **Barletta**. II, 13-14

Certificazioni del Consiglio d'Europa:
• TRINITY COLLEGE LONDON
• CAMBRIDGE - K.E.T. - P.E.T. - F.C.E. - C.P.E.
• AMERICAN T.O.E.F.L.
Via E. d'Aragona, 79 - tel. fax 0883 345 336 - BARLETTA - BT
www.westminstercollegebarletta.it • westmin@libero.it

Giacomo Leopardi (1798-1837). Nacque a Recanati. L'ingegno precocissimo e un'estrema sensibilità ne fecero un autodidatta esperto in lingue classiche e moderne, storia e filosofia, saggi-sta e traduttore.



La sua biografia è povera di vicende esteriori. Il poeta aspira ad una felicità impossibile da conseguire. L'intelligenza non apre la via ad un mondo superiore poiché questo esiste solo nell'illusione umana; dal nulla siamo venuti e al nulla torneremo. La poesia appare irripetibile nell'età presente perché la ragione ha inibito la possibilità di dare vita ai fantasmi della fantasia. Nel 1822 il poeta poté andare a Roma, ma rimase deluso dalle frivolezze della città. L'anno seguente fece ritorno nelle Marche, dove iniziò a comporre le *Operette morali* che sono la piena formulazione del 'pessimismo storico' e del 'pessimismo cosmico', che individuano prima nell'uomo e poi nella Natura la fonte delle sventure umane. Risale al 1831 la prima pubblicazione dei *Canti*.

Morì a Napoli a soli 39 anni per l'aggravarsi di mali che lo affliggevano da tempo, anche se la malattia non fu mai motivo di lamento individuale. È il maggior poeta dell'Ottocento italiano. Riflessione filosofica e poesia fanno sì che Leopardi possa essere visto come un precursore dell'esistenzialismo novecentesco.

LEOPARDI G., *Poesie varie*. In *Tutte le opere*, Milano, Mondadori, 1958.

Ser Pecora
Qua presto la **barletta** o la scodella;
Reca qualcosa, o secchia o catinella
O 'l bugliuolo o la pentola o la cazza. Son. 4, vv. 6-8.

Zibaldone di pensieri. Milano, Garzanti 1991.

- V. nel Guicciardini ecc. il famoso combattimento dei 10 italiani e 10 francesi all'assedio di **Barletta** sotto il Gran Capitano; e quello di un Bavaro e di un italiano nel Giambullari riferito nella mia *Crestomazia* p. 23. 9 Settembre 1828, p. 4372.

(3. Continua. La prima parte è stata pubblicata sul *Fieramosca* n. 3/2011, pp. 29-30; la seconda parte sul n. 4/2011, pp. 32-33)

Arch. Pietro Parente
348 851 66 44
PARENTE ANTIQUARIATO srl
76121 BARLETTA (BT)

vend.: Via G. De Nittis, 12 - tel. 0883 334055
esp.: Via Trani, 137 - tel. 0883 331705
fax 0883 330791
www.parenteantiquariato.it

ARCHEOCLUB DI BARLETTA

programmazione delle attività socioculturali 2011

di **Pietro Doronzo**

In data 22 Gennaio u.s. è stata costituita a Barletta l'Associazione di Promozione Sociale (APS) "**Archeoclub di Barletta**" in diretta continuità con l'attività di Archeoclub d'Italia - Sede di Barletta che nel 2010 ha festeggiato il 30° anno di attività. Successivamente si è provveduto all'**elezione del nuovo Consiglio Direttivo**, che resterà in carica per tre anni composto da: Presidente Pietro Doronzo, Vicepresidente Alessandra Failla, Segretaria Alessandra Dicorato, Addetta alla comunicazione Maria Pia Villani, Luigi Dibenedetto, Flora Dileo, Giuseppe Isernia, Sabrina Pistillo e Chiara Porcelluzzi.

Il Presidente, richiamando brevemente l'attività svolta dalla sede locale nel 2010, anche in collaborazione con l'Amministrazione Comunale, la Curia Arcivescovile e l'Agenzia di Puglia Imperiale, ha riconfermato l'impegno dell'Associazione a favore della tutela e valorizzazione del patrimonio culturale cittadino.

L'assemblea, individuando alcuni punti di forte criticità, ha sottolineato come, a fronte di un rilevante impegno dell'Amministrazione Comunale nell'organizzazione di numerose mostre temporanee a Palazzo Della Marra, non sia stato ancora adeguatamente affrontato il problema della **gestione ordinaria dei beni culturali e dei relativi servizi aggiuntivi**.

All'apertura della Pinacoteca De Nittis e delle sale espositive al primo piano del Castello, non sono seguiti tutti i conseguenti "atti di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei" (per altro previsti anche dalla vigente legislazione) necessari per rendere efficace, efficiente e non episodica la gestione dei beni culturali. Tra questi certamente un ruolo fondamentale è rappresentato dall'individuazione, seguendo criteri e procedure trasparenti, delle necessarie figure del Direttore e/o dei Conservatori (archeologo, storico dell'arte, ...) che affianchino e supportino il *pro tempore* Dirigente al Settore Beni e Servizi Culturali, garantendo così continuità all'attività amministrativa.

Troppo spesso si individua solo a parole

nel settore dei beni culturali uno dei comparti economici capace di generare prospettive di sviluppo economico ed occupazionale, senza che poi ci si adoperi concretamente in tal senso. Solo la messa in rete dei numerosi beni culturali comunali e l'introduzione di un sistema di gestione integrata di tutti questi beni (con biglietteria unica, servizio di visite guidate, attivazione di *bookshop*...) potrà, infatti, determinare un sistematico (e non solo episodico) rilancio culturale ed economico del nostro patrimonio culturale.

Il tema appare ancora più cruciale alla luce anche della **cessazione definitiva della gestione dei servizi aggiuntivi presso l'Antiquarium di Canne della Battaglia**. La Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia ha conseguentemente deliberato l'accesso gratuito temporaneo a molte strutture statali, tra cui l'*Antiquarium* e il Parco Archeologico di Canne. L'assemblea ha ritenuto però che, solo in particolari e specifiche circostanze, l'accesso gratuito ai musei può rispondere a motivate esigenze di valorizzazione. Nella nuova gara per la gestione dei servizi aggiuntivi, di cui si è ancora in attesa dell'indizione, sono stati inspiegabilmente esclusi i piccoli musei statali, tra cui anche l'*Antiquarium* di Canne. Di fatto quindi una permanente e definitiva apertura gratuita nel lungo periodo determinerà, nei fatti, una svalutazione dell'offerta culturale dell'area, con il rischio in futuro anche della chiusura dell'*Antiquarium* e del Parco archeologico. L'Assemblea invita pertanto l'Amministrazione Comunale ad attivare un'adeguata sinergia con la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia per inserire anche l'area di Canne della Battaglia in un sistema integrato di valorizzazione e fruizione dei beni culturali del territorio.

Nella stessa prospettiva l'Assemblea ha ribadito l'impegno di Archeoclub di Barletta per l'organizzazione, d'intesa con la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia e l'Amministrazione Comunale, di una **mostra archeologica**. L'obiettivo dell'iniziativa è quello di garantire una pubblica fruizione dello straordinario patrimonio archeologico relativo alla storia del territorio e della città



di Barletta dalla preistoria all'età medievale, attraverso la presentazione dei più significativi reperti archeologici di proprietà statale provenienti dalle ricerche svolte dalla fine degli anni '70 nel territorio comunale e nella città stessa e **mai esposti in città**. Si intende, infatti, colmare l'attuale lacuna nel piano di valorizzazione del patrimonio archeologico territoriale derivante dalla prolungata chiusura della sezione archeologica del Castello Svevo e dalla presumibile riproposizione in essa delle sole collezioni archeologiche di proprietà comunale, già presenti nel precedente allestimento di Palazzo San Domenico.

Un'ultima problematica su cui l'Assemblea si è soffermata riguarda la tutela della **Chiesa Greca** di Santa Maria degli Angeli, prezioso scrigno dell'Iconostasi. È stata ribadita l'assoluta necessità di una stabilizzazione delle condizioni ambientali al suo interno, attraverso il controllo della temperatura, dell'umidità e della luce, ai fini di impedire il riattivarsi dei meccanismi di degrado. Nella Chiesa frequentemente chiusa, sia nei mesi più caldi che più freddi, si determinano condizioni ambientali estreme che, oltre a rendere non sopportabile una lunga permanenza nell'aula, possono certamente costituire un grave pericolo per le tavole dell'Iconostasi, compromettendone il recente intervento di restauro. È stato inoltre fortemente auspicato che l'Amministrazione Comunale provveda al riposizionamento della porta nord, raffigurante San Basilio ed opera del Maestro di San Spiridione, ultima tavola mancante per la ricomposizione definitiva ed unitaria dell'Iconostasi.

L'Assemblea ha poi provveduto all'approvazione delle linee guida delle attività socioculturali per il 2011.

PRESENTAZIONE DEI CONCORSI MUSICALI

"Città di Barletta" e "Premio Mauro Paolo Monopoli"

Si è tenuta a Barletta, presso la Sala Consiliare (Foyer del Teatro Comunale Curci), la Conferenza Stampa di presentazione del 21° Concorso Internazionale per Giovani Musicisti "Città di Barletta" e del 14° Concorso Internazionale di Esecuzione Pianistica "Premio Mauro Paolo Monopoli".

Nella passata edizione si è avuta la partecipazione di oltre 450 musicisti provenienti, oltre che da tutte le Regioni d'Italia, anche da ben 42 differenti Nazioni: da Montenegro, Russia, Albania, Germania, Uzbekistan, Ucraina, Spagna, Polonia, Giappone, Corea del Sud, Regno Unito, Ungheria, Kazakistan, Brasile, Belgio, Francia, Cina, Armenia, Kosovo, Serbia, Svezia, Bulgaria, Bosnia-Erzegovina, Lituania, Repubblica di Macedonia, Malesia, Estonia, Taiwan, Libano, Portogallo, Croazia, Repubblica Slovacca, Kirghizistan, Ungheria, USA, Repubblica Ceca, Bielorussia, Georgia, Slovenia e Lettonia, a conferma del prestigio e della risonanza internazionali della manifestazione che costituisce anche una straordinaria occasione di promozione turistica e culturale del territorio.

Durante la Conferenza Stampa, alla presenza del Sindaco ing. Nicola Maffei, del dott. Vincenzo Di Domenico, direttore della Buzzi Unicem di Barletta, del dottor Michele Sardone in rappresentanza della Fondazione Nicolaus, varie Autorità e Sponsor sostenitori dell'iniziativa e del Direttore Artistico, m° Francesco Monopoli, sono state illustrate le novità dell'Edizione di quest'anno organizzata dall'Associazione Cultura e Musica "G. Curci" e dal Comune di Barletta, come già avvenuto negli anni precedenti, con il patrocinio e la collaborazione del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, della Regione Puglia e della Provincia di Barletta-Andria-Trani.

È stata presentata la prestigiosa Giuria del Concorso, i vari Premi Speciali previsti, il Calendario dettagliato delle Audizioni e le varie iniziative collaterali insieme a tutte le novità previste per l'Edizione 2011.



Un momento della premiazione

Oltre 700 musicisti a Barletta per il

7° concorso nazionale "Premio Musica Italia"

Organizzato dall'Associazione "G. Curci"

Ogni anno, quasi sempre nello stesso periodo, via Sant'Antonio, nei pressi della Chiesa di Sant'Antonio, risuona delle note dei numerosissimi musicisti che la animano. La strada, chiusa al traffico, diventa un'isola felice a cielo aperto, ed è ormai, quasi una consuetudine, in questi giorni, imbattersi in solisti o gruppi di musicisti che nei vari angoli e lungo tutta la strada accordano il proprio strumento, provano l'ultimo passaggio, ascoltano gli importanti e ultimissimi consigli del maestro, riempiendo la città di allegria e di note vaganti che rendono Barletta una "cittadella della musica" a tutti gli effetti, quasi preannunciando l'imminente arrivo dei musicisti che, provenienti da tutto il mondo, parteciperanno poi ai Concorsi Musicali internazionali, e daranno inizio all'intensa maratona musicale internazionale.

Anche quest'anno c'è stata l'attesa "allegria invasione" di circa 700 musicisti provenienti da Puglia, Campania, Calabria, Lazio, Marche, Abruzzo, Molise, Basilicata e Sicilia in occasione della 7ª Edizione del "Premio Musica Italia" organizzato dall'Associazione Cultura e Musica "G. Curci" di Barletta, conclusasi, venerdì 15 aprile, nella splendida cornice della Chiesa di Sant'Antonio.

Certamente una coinvolgente rassegna musicale di organici e repertori diversi, la tre giorni musicale che si è svolta a Barletta organizzata con l'intento di promuovere e valorizzare i giovani talenti musicali italiani (quelli della nostra Regione in particolare), e al tempo stesso, riconoscere e promuovere i docenti, le scuole di musica, i conservatori, le scuole medie e le scuole superiori ad indirizzo musicale e non, le scuole elementari ed i docenti delle stesse, per l'indispensabile opera svolta per la formazione delle nuove generazioni musicali.

Ed infatti, un successo è stata la manifestazione intera, sia per il prestigio e la competenza delle Giurie che si sono alternate nelle varie giornate, alle quali hanno preso parte i maestri: Rosa Azzaretti, Domenico Balducci, Imma Larosa, Damiana Sallustio, Pietro Bruno, Umberto Cafagna, Michele Consueto, Mariella Di Gioia, Ferdinando Muttillio, Michele Bozzi, Tonia Giove, Giovanni Mazzone e Sante Tursi. Tutti si sono compiaciuti tanto dell'alto livello che la stessa manifestazione ha raggiunto nel giro di pochi anni, quanto per l'ottimo livello riscontrato tra tutti i partecipanti, i quali numerosissimi hanno voluto essere i protagonisti di quest'importante evento musicale che ha assunto in pochissimo tempo uno spessore culturale di notevole rilievo.



"Premio Musica Italia"

ECONOMIA E SOCIETÀ IN PUGLIA NEGLI ANNI DELL'UNIFICAZIONE

di Biagio Cavaliere

Il 9 aprile scorso, nella chiesa di S. Antonio che sempre più va assumendo la funzione di centro culturale, la sezione Salvatore Santeramo della Società di Storia Patria ha tenuto una conferenza celebrativa del 150° anniversario dell'Unità d'Italia.

Tema della conferenza "Economia e società in Puglia negli anni dell'Unità d'Italia". Relatore il prof. Saverio Russo, docente di Storia moderna presso l'Università di Foggia e componente del direttivo della Società di Storia Patria per la Puglia.

L'incontro è stato preceduto dal Coro delle voci bianche della Scuola Primaria "R. Girondi", diretta dal Maestro Domenico Mezzina, che ha eseguito alcuni inni patriottici conclusi con l'Inno di Mameli. Accompagnavano gli alunni alcuni insegnanti e il dirigente prof. Luigi Terrone.

Smobilitato il coro, il presidente ringrazia la Scuola "R. Girondi" per aver così degnamente solennizzato l'incontro e introduce l'argomento oggetto della conferenza, ricordando come negli anni immediatamente successivi l'unificazione la nostra città si dotò di tutti quei presidi di civile convivenza quali l'Asilo Infantile, l'Asilo di mendicizia e l'Ospedale, mentre lo Stato Unitario, con l'immediata introduzione dell'istruzione primaria obbligatoria, potenziava la risicata presenza scolastica pre-unitaria, dando inizio alla guerra contro l'analfabetismo. Non così nella istruzione superiore, con l'amministrazione civica incerta tra ginnasio e scuole tecniche e la scarsa propensione delle giovani generazioni.

È il Loffredo, nel capitolo delle "Conclusioni" della sua Storia della Città di Barletta, a denunciare questa carenza di coscienza di essenzialità della istruzione delle classi dirigenti e delle stesse classi operaie. A Barletta, scrive il Loffredo, mentre gran parte delle sue ricchezze derivano dalla viticoltura e dall'enologia manca una scuola ad indirizzo agrario ed enologico! Costatazione valida anche oggi. È compito della BAT dare equilibrio agli



Operazione di carico nel molo. Seconda metà dell'Ottocento

indirizzi scolastici presenti sul territorio di sua competenza in modo da assicurare quello sviluppo civile ed economico che tutti si aspettano dal nuovo ente.

Introdotta dalla nostra vice presidente dott.ssa Luisa Derosa, il prof. Saverio Russo inizia la sua relazione partendo dalla prima rivoluzione agraria conseguente all'abolizione della feudalità e il dissodamento dei pascoli dell'ex dogana delle pecore che portarono Barletta, con le sue otto strade di convergenza, a riassumere la sua posizione chiave nel commercio dei cereali, con cifre di imbarco notevoli non più raggiunte dal nostro porto. Purtroppo questo primo risveglio economico non fu supportato da un ammodernamento, in senso liberale, dello Stato borbonico. Alle rivoluzioni del 1820 e 1848 seguirono repressioni, condanne, imprigionamenti ed esilii di cui non furono indenni nostri conterranei. L'oratore ricorda la emblematica vicenda del Baldacchini.

Successivamente la conversione viticola delle nostre campagne introdusse nelle nostre aree la colonia parziaria (mezzadria); essa portò oltre che la vite, anche l'ulivo in coltura consociata, ulivo che prima si fermava a Bisceglie e che un secolo e mezzo fa si estese a tutto il territorio Ofantino. L'unificazione portò ad accelerare questo sviluppo anche in termini demografici.

Si pensi al forte impulso dato dalla ferrovia. In meno di un lustro essa giunse fino al Salento, allora Terra d'Otranto. Lo stesso porto di Barletta beneficiò del collegamento ferroviario che portò agli incrementi di traffico precedentemente ricordati. L'oratore fa il confronto con la attuale lentezza delle pur necessarie innovazioni infrastrutturali.

I Perfetti, i De Martino, i Cuomo, tanto per ricordare alcune famiglie, divennero potenti proprio con i traffici granari; come i Ravanas che, introducendo sistemi moderni di spremitura delle olive da olio, portarono Bari ad emergere nel commercio oleario.

Purtroppo per la nostra area questo indubbio sviluppo economico non fu seguito da concordia civica e da comunanza di obiettivi.

Concorda, con il Loffredo, nell'individuare, ancora oggi, inadeguato alle esigenze del territorio l'attuale sistema scolastico, anche universitario.

A chiusura c'è stato un insieme di interventi da parte dei partecipanti con adeguate risposte da parte del professore.

Arriverci al prossimo incontro, il 5 maggio presso il Liceo Classico, con il prof. Ugo Villani avente per tema "Dall'Unità all'Unione Europea".

La Biblioteca incontra l'arte... e i bambini

di Emanuele Romallo



Il laboratorio in quest'ottica può essere considerato un valido aiuto, per introdurre i bambini in età scolare ad un approccio preparatorio all'arte e alla frequentazione dei luoghi della cultura (musei e pinacoteche) in genere scarsamente frequentati da questa utenza.

Centrale in quest'opera di sensibilizzazione e approccio all'arte risulta l'intervento di chi propone questo tipo di attività, la cui formazione culturale deve coniugarsi ad una costante attenzione verso le curiosità insite nei bambini, riscoprendo con loro il piacere di stupirsi.

I bambini seguiti e stimolati fin da piccoli nei loro tentativi di avvicinamento al libro, svilupperanno un amore e una facilità per la lettura diversamente dai loro coetanei "parcheggiati" davanti alla TV.

Il rapporto della biblioteca pubblica con i più piccoli è, infatti, particolarmente importante perché introduce un elemento di uguaglianza tra le famiglie e combatte l'emarginazione sociale. Per i bambini che provengono da famiglie a basso reddito la biblioteca è l'unico luogo dove si può avviare un rapporto con il libro, con il giornale, con il computer. L'investimento sulle biblioteche di pubblica lettura rappresenta innanzitutto un investimento in "capitale sociale", cioè in quel patrimonio di socialità, di valori condivisi che permette uno sviluppo equilibrato della comunità.

L'esperienza maturata sul campo induce a concludere che i piccoli lettori vogliono i loro libri, i loro spazi, sono utenti molto curiosi ed esigenti; hanno un'attività intensissima: manipolano i libri, li prendono, li spostano, li aprono, li sfogliano freneticamente, cercano le immagini, si riconoscono nei personaggi.

Ciò induce a pensare che l'offerta dei servizi dovrà essere sempre più diversificata e rispondente alle esigenze degli nuovi utenti che hanno comportamenti e ritmi difforni rispetto agli studiosi, che hanno bisogno di calma e silenzio e spesso passano tutta la giornata sul posto o dei pensionati che preferiscono venire solo per la lettura dei giornali o per una consultazione veloce.

Semberebbe banale concludere affermando che molto c'è da fare, ma molto è stato già fatto.

Tuttavia, come ci insegna la volpe nel racconto de *Il piccolo principe* di Antoine De Saint-Exupéry, "l'essenziale è invisibile agli occhi", a significare che talvolta ciò di cui abbiamo bisogno ce l'abbiamo sotto gli occhi ma non lo vediamo perché smaniosi di cercare chissà cosa.

Il servizio bibliotecario rivolto all'utenza dei bambini e dei ragazzi ricopre oggi una valenza strategica mai rivestita finora. La possibilità di rendere gli ambienti dedicati ai piccoli utenti sempre più invitanti e stimolanti, a favore di un facile accesso alla conoscenza e alla formazione, è diventata una priorità per la Biblioteca "S. Loffredo". A tal fine è stato allestito per i bambini uno spazio ideale per sfogliare, leggere libri e in generale per rendere confidenziale la biblioteca.

Con questo scopo sono state ideate e realizzate attività finalizzate alla scoperta della biblioteca, iniziative apprezzate, che ogni anno si rinnovano per presentarsi sempre più interessanti e attuali. Vengono proposti incontri tematici, occasioni di promozione della lettura, attraverso una ormai consolidata collaborazione con le scuole di ogni ordine e grado del territorio cittadino.

Si inserisce in quest'ottica la recente iniziativa "Incanti e scoperte: la biblioteca incontra l'arte" che, prendendo spunto dalla mostra ospitata nel Palazzo Della Marra, ha voluto coinvolgere le scolaresche delle scuole elementari della città, mirando ad un percorso di avvicinamento all'arte pittorica, partendo dalle atmosfere orienteggianti narrate in opere letterarie famose come "Costantinopoli" e "Marocco" di E. De Amicis.

La contaminazione auspicata tra biblioteca e arte trova la sua massima espressione attraverso la correlazione tra la parola scritta e il segno grafico.

Un progetto innovativo, quindi, che unisce i libri all'arte.

Con "La biblioteca incontra l'arte" si è voluto elaborare un progetto didattico non solo finalizzato alla utile esperienza laboratoriale, più volte sperimentata, quanto piuttosto un percorso formativo ad ampio raggio, che presuppone momenti di riflessione e partecipazione degli alunni.

L'utilizzo contemporaneo delle parole e delle immagini, ha permesso di partire da racconti speciali (*Le mille e una notte*) che hanno saputo esprimere la cultura e le atmosfere orientali, per concludere il percorso formativo con l'illustrazione di quadri di pittori famosi che hanno saputo rappresentare questi ambienti.

L'avvicinamento dei piccoli lettori ad alcune tra le più alte espressioni della pittura, tuttavia, non ha significato però la presunzione di voler insegnare la storia dell'arte, né caricare l'attività di un inutile nozionismo. Le immagini sono infatti proiettate sullo schermo della saletta predisposta per iniziative laboratoriali, in modo da rendere accattivanti le descrizioni delle opere d'arte che i libri evocano.

È noto: si racconta con le parole come con le immagini. I primi libri per bambini, infatti, sono ricchi di illustrazioni, indispensabili perché possano seguire il percorso narrativo. Poi con il tempo le parole prendono il sopravvento e ci si dimentica di aver iniziato la "carriera" di lettore leggendo le immagini, che parlano e raccontano anche senza l'ausilio delle parole.

Pensare che l'arte sia una materia destinata solo a pochi specialisti del settore sarebbe come confinarla in ambiti inaccessibili, significherebbe dire che solo alcuni eletti siano predisposti alla sua comprensione.

Ma non è così: chi la pratica, chi la prende a pretesto, chi gioca con l'arte sa a quale immensa sorgente di conoscenze, relazioni e connessioni essa predisponga. Si vuole insegnare ai piccoli lettori che l'arte è un bene di cui giovare ogni giorno, senza soggezioni, senza timori e, soprattutto, divertendosi.

Manufatti ed accessori per l'edilizia e l'agricoltura

Arredo urbano, da giardino e per stabilimenti balneari

Materiali, sistemi e attrezzature per l'edilizia

Abbigliamento professionale, antinfortunistica e segnaletica

Ceramiche, sanitari, porte e complementi d'arredo

Scuola Media "S. Baldacchini"

Il dialetto barlettano tra i banchi di scuola

di **Francesca Ditrizio**

Nell'era della globalizzazione, del progresso tecnologico e della navigazione telematica che ha totalmente annullato le distanze fisiche tra i popoli, può sembrare anacronistica la scelta di attivare, nell'ambito dei percorsi progettuali PON, un corso di dialetto barlettano tra i banchi di una scuola media.

Il viaggio a ritroso nel tempo alla ricerca dei luoghi, degli oggetti, dei sapori e degli odori del nostro passato, ha coinvolto 18 studenti delle classi prime della scuola media "S. Baldacchini", sapientemente diretta dal preside prof. R. Basile, sempre molto attento alla qualità del percorso formativo della scuola.

Il progetto si pone un duplice obiettivo: da un lato la riscoperta e la rivalutazione scientifica della parlata dialettale della nostra città che, seppur soggetta ad un processo di italianizzazione, ci appartiene ancora; dall'altro la riappropriazione delle nostre radici storiche dalle quali nessuno può prescindere e alle quali le giovani generazioni devono costantemente attingere per conservare la propria identità culturale.

Il dialetto non può più essere inteso come la parlata di cui vergognarsi perché indice di ignoranza e di analfabetismo, ma dev'essere oggi inteso come strumento didattico di riflessione linguistica. Ad esso dev'essere riconosciuta la propria dignità

di lingua grammaticalmente strutturata e, per questo, esso merita di trovare un piccolo spazio tra i banchi delle nostre scuole. Lo scopo precipuo del progetto "Dal vernacolo all'italiano" è infatti quello di analizzare il dialetto barlettano nelle sue strutture fonetiche, morfologiche, sintattiche e lessicali al fine di correggere gli "errori" sintattici e le espressioni dialettali ancora fortemente

U pon du dialett barlett

Ind a scol a "Baldacchein"
stè nu PON assè carein,
cà se chiam in mod stran,
"Da u vernecul a u 'talian".
Iè nu PON appassionend
e ch l'aiut di 'nzegnend
r-scopreim i tradziun,
i poesi e i canzoun,
i provirb e a lettur...
d Varrett a cultur!
I 'ntervst a i parind
sà strumend 'ntelligind
cà 'mbarere chid parol
cà nen-z 'nzegnen ind a scol:
mest d'esc, spruator,
malafure, pescator,
st-ratreic, cap-dder
urtlan, lavanner.
Cuss viegg ind a o pass-t
ngè davver emozion-t.
Nù du PON ve salut-m
e ce vedeim l'enn cà v-n!

(Gli alunni del PON "Dal vernacolo all'italiano" - classi prime).

radicate nel modo di esprimersi degli allievi. Sfruttando la propensione dei discenti per il dialetto, la loro curiosità e l'interesse per le specificità delle tradizioni della nostra città, raccolte attraverso delle indagini linguistiche ed affidate alla memoria storica grazie a delle registrazioni magnetiche, è stata operata una comparazione strutturale tra la lingua italiana e la parlata barlettana. I materiali raccolti dai ragazzi attraverso le interviste ai nonni e ai genitori, sono stati collazionati tra loro al fine di pervenire ad una raccolta sistematica di proverbi, modi di dire, tradizioni gastronomiche, del *modus vivendi* della nostra comunità e della cultura trasmessa di generazione in generazione.

Gli studenti si sono così cimentati nella trascrizione fonetica delle registrazioni, cercando di rispettare fedelmente la rappresentazione dei suoni vocalici e consonantici, e trasformando questo loro certosino lavoro in un progetto di difesa e di tutela della nostra parlata, ricostruita sulla base dei ricordi (e delle numerose amnesie) delle fonti intervistate.

Agli alunni va il merito di essere stati, sotto la guida dei docenti (il Tutor prof. Michele Cuscito e l'Esperta esterna dott.

ssa Francesca Ditrizio), attenti osservatori della memoria della propria terra, del tesoro dei nostri avi. Armati di penne, di registratori e di tanta buona volontà, hanno saputo scavare nella dura roccia del tempo e ritrovare la saggezza e la sapienza popolare, consapevoli che il passaggio dalla memoria alla storia richiede però ancora molto tempo, tanta costanza e infinita dedizione.

realizzazione di un elaborato, anche sotto forma di fiaba, disegno, fumetto, spot pubblicitario, cd rom. Per ogni regione di appartenenza sono stati previsti dei premi e inoltre ai concorrenti è stato rilasciato un attestato di partecipazione. Per la Puglia si è classificato al 3° posto un gruppo di bambini, appartenenti alla classe 5ª B della Scuola Primaria 6° Circolo "R. Girondi" di Barletta: Roberta Palmieri, Giulia Rizzi, Luigi Malcangi, Luca Dargenio, Simone Perrini e Fabio Lattanzio.

Gli alunni, coordinati dall'Ins. Annunziata De Mario, hanno presentato la fiaba illustrata "Roby e la Pigotta".

La manifestazione si è svolta in uno scenario primaverile, con un allestimento di meravigliose "Pigotte", preparate dai vari Clubs; la Scuola Primaria "R. Girondi" faceva riferimento al club Inner Wheel di Trani, la cui presidente, Giovanna Stornelli De Leonardis, si è complimentata con il gruppo dei bambini che ha contribuito alla riuscita di questo progetto di solidarietà con l'acquisto di splendide "Pigotte", il cui ricavato andrà all'Unicef.

Il Dirigente Scolastico
Luigi Terrone

Scuola Elementare "R. Girondi"

Una Bambola di pezza di nome Pigotta



A Napoli presso "Villa degli aranci", si è tenuta la premiazione per il concorso indetto dal Distretto dell'Internazionale "Puglia - Campania - Basilicata" Inner Wheel sul tema "Una Bambola di pezza di nome Pigotta", per aderire ad un progetto Unicef. Si è trattato di un'iniziativa, la cui finalità "Educare i ragazzi ai buoni sentimenti" è stata meritevole di attenzione.

Il concorso ha richiesto alle scuole primarie e medie inferiori di tre Regioni, Puglia, Campania e Basilicata, la

Tutte le strade portano a... chi?

L'intitolazione delle vie tra delibere e curiosità

di **Michele Grimaldi**

Sarebbe alquanto arduo ricevere una risposta che si avvicini all'esatta definizione se si chiedesse ad un campione di persone cos'è l'odonomastica.

Si potrebbe dedurre, vista la desinenza "onomastica", a qualcosa riferita al nome, il che non sarebbe affatto errato. Comunque per evitare risposte "strambe" facciamo partecipi tutti spiegando che l'odonomastica (dal greco *hodós* "via, strada" e *onomastikòs* "atto a denominare") è la denominazione delle strade di una città.

L'odonomastica ha come principale scopo quello di perpetrare il ricordo delle personalità o degli avvenimenti che hanno caratterizzato quel luogo con la propria vita. Per essere più precisi, gli odonimi avrebbero il compito di trasformarsi in uno strumento di lettura del passato, essere commemorativi di episodi e celebrativi di quei personaggi che hanno lasciato un'impronta indelebile nella storia locale e nazionale con le loro opere meritorie nelle scienze come nelle arti e nelle conquiste di carattere sociale, economico e politico per poi tramandarle alle generazioni che si "susseguono" nella vita cittadina.

Barletta, come universalmente riconosciuto, ha regalato alla storia con la "S" maiuscola, uomini di indiscutibili capacità che si sono distinti nel campo civile, politico e religioso, eppure se un cittadino (lo vogliamo chiamare "medio?") volesse ricavare notizie sui personaggi della nostra Città dalle tabelle che appaiono agli angoli delle nostre strade, si troverebbe in grossissime difficoltà. Un esempio? Via centralissima, anzi diciamo l'arteria principale del centro storico: via Cialdini già strada delle Carrozze. Verrebbe da parafrasare Don Abbondio nei Promessi Sposi "... Cialdini: chi era costui? " Eppure è stata una figura importante nella storia dell'Unità d'Italia e tra quei personaggi che sono stati festeggiati in occasione del 150° Anniversario dell'Italia Unità. Infatti Enrico Cialdini, nato a Castelvetro di Modena nel 1811, generale e illustre combattente nelle tre Guerre di Indipendenza, fu uno degli artefici dell'Unità ed insieme a Vittorio Emanuele II, Garibaldi e Cavour, fu inserito nell'elenco dei personaggi ai quali il 7 novembre del 1861 il Comune di Barletta pensò bene di intitolare le strade più importanti del nostro centro storico.

Nel corso dei secoli le strade cittadine non hanno mai avuto un nome né tantomeno un numero. Negli atti notarili ed in quelli delle Chiese appaiono indicazioni vaghe come ad esempio la parrocchia in cui l'immobile è ubicato e la *strada publica* o *platea* o *trasenda* con il nome dei

confinanti. Spesso si fa riferimento a Chiese e Cappelle che, numerose, erano distribuite lungo la nostra Città ("Le cento Chiese di Barletta" editrice Rotas n.d.r.), mentre indicazioni più chiare si hanno consultando il Catasto Onciario del 1754 allorché si possono trovare l'esatta allocazione, anche se ancora senza numero civico ma con l'indicazione dei confinanti, degli immobili e tra questi la *strada del pesce* o *San Bartolomeo* (via Nazareth) e *strada di Camillo Maglio* o di *Santo Stefano* (via Santa Marta).

Il primo prototipo di stradario si ebbe nel 1866 allorché fu stilato un elenco di vecchie e nuove denominazioni delle strade della Città di Barletta, un manoscritto conservato dalla Sezione di Archivio di Stato di Barletta e facente parte dell'archivio storico del Comune di Barletta. La materia fu regolamentata cinque anni dopo, il 20 agosto 1871, con una circolare del Ministero di Agricoltura, Foreste e Commercio avente come oggetto "Istruzioni per la nominazione delle vie e piazze e per la numerazione delle case". Questa circolare nacque in conseguenza del censimento generale della popolazione indetto con la legge 20 giugno 1871 e disponeva che "... sia preventivamente preceduto in tutti i comuni alla nominazione delle vie e piazze e alla numerazione dei fabbricati".

Purtroppo, a volte, mentre si opera per effettuare cambiamenti importanti "scappa" qualche svarione. Tra i più noti è quello dell'intitolazione dell'ex strada "Forno di Santa Maria" che mutò la sua denominazione in vico "Moele da Paliano". La variazione passò quasi inosservata per una quarantina di anni e cioè fino al 1903 allorché il Comune di Barletta pensò di organizzare i "festeggiamenti" per il 400° anniversario della celeberrima Disfida e fu dato mandato al bibliotecario comunale dell'epoca (Benedetto Paolillo n.d.r.) di stilare l'elenco dei 13 per apporli su una targa commemorativa. Tra i tredici, tra gli altri, figurava un Moele da Paliano e fin qui niente di strano se non fosse che tra i sindaci della Città dei Tredici invitati alle manifestazioni c'erano sia quello di Paliano (ridente cittadina in provincia di Frosinone) e "udite udite" quello di Troia (centro pugliese in provincia di Foggia). Dalle cronache dell'epoca si apprende che all'inaugurazione della

targa il Sindaco di Troia avv. Giuseppe Beccia e i rappresentanti della città foggiana, abbiano cercato, invano, su quella scultura il nome del loro concittadino Miale di Troia e appurato che non era stato inserito nell'elenco si sono chiesti "... Se questa ingiuria ci è stata perpetrata, perché ci hanno invitato?". L'avv. Beccia, deluso, pianse davanti a quell'edicola e giurarono di far cancellare "quell'affronto cocente". E il giuramento non tardò ad essere mantenuto dato che qualche anno dopo il direttore dell'Archivio di Stato di Fog-



Antiche mura via Romania con nuova denominazione delle strade

gia e massimo storico della città di Troia Nicola Beccia (figlio del Sindaco n.d.r.), diede alle stampe il prezioso manoscritto di Pietrantonio Rosso o *de Rubeis* coevo della Disfida e che conobbe Miale da Troia per dimostrare in quale errore storico erano caduti, i responsabili dei festeggiamenti del 1903, nell'incidere un nome sbagliato.

Cinquanta anni dopo e precisamente il 16 luglio 1958 con delibera n. 322 il Consiglio Comunale di Barletta decideva di mutare il nome del vico Moele da Paliano in Miale da Troia. Come è facilmente comprensibile, questo riportato è uno dei pochi errori clamorosi relativi all'intitolazione delle strade ma che è sintomatico del fatto che l'intitolazione di una strada sottostà a rigide regole, ad un iter burocratico molto complesso, che impegna organi competenti specifici.

Tutta questa mole di lavoro, però, a volte viene vanificata dalle "nebbie dell'oblio" infatti accade che nomi e avvenimenti spesso, nel giro di qualche decennio vengano dimenticati o siano bollati come sconosciuti dalle nuove generazioni. E qui entrano in azione gli Storici che sollecitano, con le loro pubblicazioni, i giovani all'osservazione dell'ambiente in cui si muovono per introdurli nella realtà locale, guidandoli alla ricostruzione storica del loro ambiente di vita, sulla base dei loro ricordi, delle testimonianze e dei documenti offerti dalle istituzioni.

Come qualcuno ha affermato in maniera sobria ma efficace "La realtà è la prima educatrice e la realtà documentata dal mondo adulto costituisce per il ragazzo in formazione un pilastro di verità".

A Casa Liberincipit "Nobili e Porci libri" Fogli nuovi per don Gennaro De Gemmis

LA REPLICA DOPO IL GRANDE SUCCESSO OTTENUTO LO SCORSO 16 APRILE

di **Carmen Palmiotta**

Dopo il grande successo ottenuto lo scorso 16 aprile, e le innumerevoli richieste, sabato 30 aprile 2011, presso Casa Liberincipit, in Via Samuelli n° 10, si è replicato lo spettacolo *Nobili e porci libri, fogli nuovi per don Gennaro De Gemmis*, una produzione del Teatro Minimo¹, di e con Michele Santeramo².

Lo spettacolo racconta la storia di colui che diede il nome alla odierna, omonima Biblioteca Provinciale di Santa Teresa dei Maschi, a Bari, il barone Gennaro de Gemmis, ingegnere per laurea e storico per passione, che fin da giovane si dedicò alla ricerca di fonti e documenti che riguardavano la storia della Puglia e del Regno di Napoli, salvaguardandole dalla dispersione e allocandole fra la sua casa barese di piazza Garibaldi e, durante la guerra, nella villa di campagna, detta Torre di San Giuliano, nei pressi di Terlizzi. Nei primi anni '50 del 1900, Torre San Giuliano divenne per molti studiosi italiani e stranieri, attratti dall'importanza del materiale conservato, e dalla personalità del proprietario, una sorta di tappa obbligata nei viaggi in Puglia. La promozione ed organizzazione di congressi, convegni ed iniziative culturali di don Gennaro de Gemmis, i numerosi incarichi ricoperti in prestigiose istituzioni storiche, l'onerosa ed impegnativa gestione di un contenitore culturale così complesso, indussero il barone a cedere alla Provincia di Bari il suo patrimonio bibliografico e manoscritto. La donazione fu accettata il 18 febbraio 1952 dal Consiglio Provinciale, e trovò sistemazione nello storico complesso architettonico annesso alla Basilica di San Nicola, detto Corte del Catapano.

Il 15 maggio 1960 la Biblioteca Provinciale "Gennaro De Gemmis" fu ufficialmente inaugurata nella nuova veste di istituto di pubblica lettura, guidata dallo stesso barone che si spense il 23 marzo 1963.

¹ La compagnia Teatro Minimo nasce nel 2001, ad Andria, dall'incontro tra Michele Sinisi e Michele Santeramo, due attori provenienti da percorsi diversi, ma legati dall'attenzione per la scrittura, per la parola, per il racconto. Dal 2004 si aggiunge alla compagnia Antonella Papeo che ne cura l'aspetto organizzativo, distributivo e progettuale.

² Michele Santeramo, autore e attore, comincia la sua esperienza frequentando laboratori e corsi di scrittura e narrazione. È autore di spettacoli teatrali come *Il Barone dei porci*, *Konfine*, *Radio Bunker* (tratto dal romanzo *Il Visconte dimezzato* di Italo Calvino), *Sacco e Vanzetti*, *loro malgrado*, *Cirano* dal Cyrano de Bergerac. È anche autore di sceneggiature per cortometraggi, di racconti brevi editi, ed è vincitore di concorsi di scrittura.



Lo spettacolo, originalissimo e di grande pregio è, come dice l'autore, il racconto della storia di un uomo, delle sue debolezze e delle sue solennità, delle passioni e della conoscenza; la storia di un ingegnere, filosofo, storico, pensatore, galantuomo, chimico, grande esperto di agronomia, e agricoltura, e di libri. Tanto da sperperare tutto il suo immenso patrimonio, fatto di terre e case e bellezze tutte preziose, per acquistare libri, tutti sulla storia della Puglia, per dare vita alla biblioteca più grande esistente nel 1963 ed oggi ancora.

Un pellicano parlante, usando gli occhiali di don Gennaro, le pagine gualcite dei libri, i silenzi delle biblioteche, la caotica eccezionalità delle piazze dentro le quali bancarelle e strilloni vendono preziosità, racconta tutte queste cose, e altro ancora, come le scrofosfingi, sculture raffiguranti scrofe, poste ai lati di uno dei due viali di accesso alla sua villa, Torre San Giuliano.

Gennaro de Gemmis è un simbolo, troppo in fretta dimenticato; è un esempio, che oggi si porta dentro qualcosa di rivoluzionario, perché lui, per se stesso e per chiunque altro, ha operato rivoluzioni nel mondo in cui ha vissuto, e continua ad operarne oggi, nell'animo di chi conosce la sua storia. "Qui si racconta" dice Santeramo "come amava fare lui, in certi crepuscoli tutti meridionali, lui che non essendogli rimasto nessuno, s'era ritrovato a parlar con libri e piante e pellicani e porci."

Prenotazioni all'indirizzo mail esteralfarano@libero.it, specificando numero telefonico per essere contattati

ANGELO RAFFAELE LACERENZA

Fervido patriota, partecipò attivamente ai moti risorgimentali. Nel foggiano creò il corpo dei Cacciatori dell'Ofanto. Trascorse molti anni in esilio



di **Angela Deluca**



"In Barletta, da Antonio e Mattia Fiorella, nasceva Angelo Raffaele Lacerenza il 19 aprile 1811...", uno dei protagonisti del nostro Risorgimento, del Risorgimento della nostra terra, della nostra città.

Angelo Raffaele Lacerenza fu educato sin da piccolo alla ricerca della libertà, intesa nel senso più assoluto del termine, come dimostrano le sue scelte. Quando infatti per il Regno delle Due Sicilie si apre una luce di speranza con l'ascesa al trono di Ferdinando II, egli si arruola volontario nelle file dell'esercito. Ma dopo il 1831 le aspettative non sono più rosee e l'idea di libertà comincia ad essere offuscata. Ed è allora che stringe amicizia con alcuni patrioti aderenti alla Carboneria e si accosta ai principii di Giuseppe Mazzini. Ha inizio così la sua lunga odissea.

Accusato di cospirazione ai danni dell'autorità reale, nella città di Penne nel 1831, è prima rinchiuso nel carcere militare e in seguito rimesso in libertà per mancanza di prove. Umiliato e deluso, decide di abbandonare il Regno: si reca prima a Corfù e poi a Smirne, dove conosce i fratelli Attilio ed Emilio Bandiera. Con loro decide di scrivere a Mazzini per affidarsi alla "Giovane Italia" e da quel momento ha inizio la sua corrispondenza col grande italiano.

Da Smirne a Costantinopoli, dall'Egitto al Mar Rosso, da Bombay a Madras, trascorre ben 14 anni in esilio volontario.

Ulisse alla ricerca in ogni Terra della sua Itaca, sempre fermo nelle sue convinzioni repubblicane ed umanitarie; quando nel '48 riceve l'avviso di ritornare in Europa dal comitato di Londra presieduto da Mazzini, parte. È giunto finalmente il momento di mettere in opera i suoi principii.

A Londra si mette in contatto con Mazzini, dal quale riceve la "missione" di andare in Francia e in Italia per mantenere desti i focolai della rivoluzione.

Infatti, dopo essere stato in Belgio, in Francia e nell'Italia del Nord, si stabilisce a Firenze da dove diffonde a proprie spese in tutta Italia seimila copie del "Decreto di grazie ed onori" concessi dal governo di Montevideo (America) ai legionari italiani comandati da Garibaldi.

Egli, nonostante sia fortemente sospettato e sottoposto a vigilanza, continua a lottare.

Infatti, non appena Palermo insorge il 12 gennaio 1848, il garibaldino si reca ad accordare la costituzione. Il re promette che la concederà: allora egli ritorna a Barletta, dove contribuisce, sulla scia delle altre province, alla organizzazione della Guardia Nazionale. Più tardi viene però arrestato in seguito ad un rapporto fatto dal Sotto-Intendente di Barletta, cav. Francesco Coppola, per il quale, il Lacerenza ed altri compagni avevano organizzato bande armate contro l'autorità reale.

Prosegue così la sua odissea, fatta di incomprensioni, carcere, peregrinazioni, finché non viene da Mazzini l'ordine di ritornare nel Napoletano.

Qui, e soprattutto nel Barese, crea sollevazioni, proclama governi provvisori. Nel Foggiano crea addirittura, con le forze insurrezionali, un Corpo a cui dà il nome di "Cacciatori dell'Ofanto".

La notte del 3 settembre 1860, accompagnato dal colonnello Bodoni, si reca a casa del sindaco Luigi Italia per concertare un moto insurrezionale in città.

Uomo instancabile, fedele ad un'unica bandiera, quella della libertà, non smette di lottare finché non è collocato a riposo dal governo. Si ritira a Milano e poi a Napoli: è il 1874.

Morrà nel 1891. Ma forse era già morto prima, quando, lontano dalle scene politiche che lo avevano visto protagonista, si era reso conto che inutili erano stati gli sforzi per migliorare la "sua Italia".

dott. Michele Scardigno
specialista in ostetricia e ginecologia

- Ecografia bidimensionale con effetto risonanza magnetica
- Eco 3D e 4D di ultima generazione
- Eco color DOPPLER e POWER DOPPLER
- Morfologia del cuore e dei vasi
- Ecografia Morfologica di alta definizione

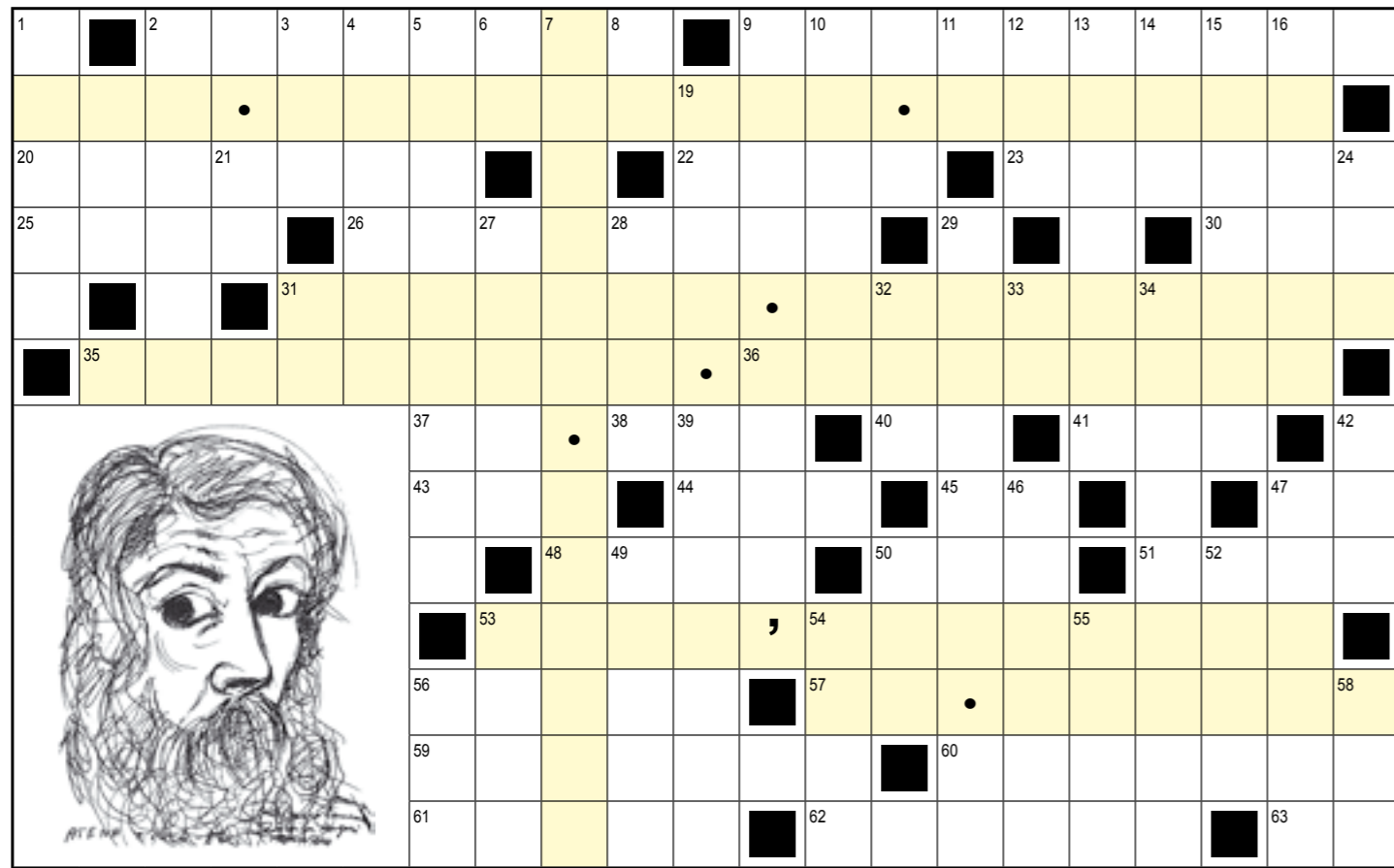
Le caratteristiche tecniche di questo ecografo, il più SCRISTICATO ATTUALMENTE IN COMMERCIO, consente di ottenere, con elevatissima risoluzione, immagini di tipo morfologico e funzionali sia del feto che dell'apparato riproduttivo materno

STUDIO: Piazza Principe Umberto, 8 - Tel. 0883.571544
ABIT: Via Francavilla, 120 - Tel. 0883.527507 - Cell. 349.7776138



Cruciverba a schema libero Barletta e il suo artista... ?

di Franco Lamonaca



Pittore e scultore barlettano operante a Milano - risultante al 7 verticale e raffigurato in un suo disegno autoritratto - è autore a Barletta di varie opere bronzee, tra cui alcuni busti, nonché altre sculture riportate nello schema, come da definizioni inizianti con un asterisco (*). (Soluzione a pag. 49)

Orizzontali

2. Sono abitanti dell'Etiopia. - 9. Lo può essere l'attesa. - 17. *Rivive nel bronzo di Piazza Plebiscito. - 20. Gravosa, pesante. - 22. Un'affusolata imbarcazione sportiva. - 23. Il cuore della città. - 25. Comune in provincia di Nuoro. - 26. Stiramenti ortopedici. - 30. Un ufficio per turisti. - 31. *Lo ricorda un pannello bronzeo presso la scuola media Fieramosca. - 35. *S'erger benevolo davanti all'ospedale. - 37. Metà gara. - 38. Oscilla nella bussola. - 40. Oristano. - 41. L'organismo internazionale per le norme unificate. - 43. Sigla automobilistica dell'Iraq. - 44. Si conta dalla nascita. - 45. Assegno Bancario. - 47. Trapani. - 48. Due isole della Scozia. - 50. Andato. - 51. Quasi introvabili. - 53. *Il bronzo di Piazza Principe Umberto I. - 56. Artigiano del vestire. - 57. *Omaggiato con una incisione e una medaglia. - 59. Le località oltre la costa. - 60. Si trova con un punto d'equilibrio. - 61. Un abitante dell'isola del Nord. - 62. Redige atti. - 63. La fine di Geremia.

Verticali

1. Adorati dalla tribù. - 2. S'infilta al dito. - 3. Prefisso che vale sotto. - 4. È Levante nel genovese. - 5. La "bella" che si disputa. - 6. Si ripete prima di urrà. - 7. *Il nostro artista. - 8. Novantanove romani. - 9. La collina del tempio di Salomone. - 10. Hanno otto tentacoli. - 11. L'inizio dello sdegno. - 12. Il de' olandese. - 13. Propri dell'Iliade e dell'Odissea. - 14. Segue din-don. - 15. Bituminoso unguento antinfiammatorio. - 16. Concordi, unanimi. - 18. Risiede al Palazzo di Vetro. - 19. È intercalato spesso nel parlare dei giovani. - 21. Ravenna. - 24. Prefisso per orecchio. - 27. Soprannome del predecessore di Zapatero. - 28. Leggendario mostro con sette teste. - 29. Ben teso, senza pieghe. - 31. Poscritto in breve. - 32. Si cela nell'esca. - 33. Reggio Calabria. - 34. Militare di leva. - 36. Il medico sulla targa. - 39. Gerenti. - 42. La benzina del... cavallo. - 46. Lo stato di Sarajevo. - 47. Massimo, l'attore comico napoletano prematuramente scomparso. - 49. La squadra nerazzurra. - 50. Fu soppiantata dall'IVA. - 52. Sono sportelli. - 53. Intatta, priva di mali. - 54. Città e golfo dello Yemen. - 55. Si riempivano di mosti. - 56. La carta del cellulare. - 58. Pone fine alla preghiera. - 60. Sergio Tacchini.

La figura di mons. Francesco Scuro in una biografia di mons. Lattanzio

di Luca Guerra

Raccontare e ricordare la vita di un Monsignore attraverso la vita delle chiese che ha amministrato e dell'uomo. Questo è quanto ha fatto nel suo ultimo lavoro biografico Mons. Sabino Lattanzio, in un volume dal titolo "Mons. Francesco Paolo Scuro - Riflesso luminoso di Cristo" (Editrice Rotas, Barletta 2010) incentrato sulla figura del sacerdote barlettano mons. Francesco Paolo Scuro, vicario generale dell'allora arcidiocesi di Barletta, deceduto oltre settant'anni fa, il 19 settembre 1940.

Sabato 9 aprile, a Barletta, nella maestosa cornice della Chiesa di S. Gaetano si è tenuta la presentazione della pubblicazione, alla quale ha presenziato, oltre all'autore, S.E. Mons. Giovan Battista Pichierri, Arcivescovo di Trani-Barletta-Bisceglie. Moderatore della serata è stato il Prof. Riccardo Losappio, direttore della Commissione diocesana cultura e comunicazioni sociali. Un'opera, come l'ha definita mons. Lattanzio, «che trova la sua genesi nelle fonti analizzate nel periodo in cui sono stato un seminarista, un libro che cerca di onorare la memoria di un uomo che era caduto nell'oblio dopo essere stato profondamente ammirato dai propri concittadini».

Scuro rientra tra la teoria di preti barlettani colti e combattivi vissuti tra la fine del sec. XIX e gli inizi del XX secolo, che presero sul serio le direttive dell'apertura al sociale date dal Pontefice Leone XIII, «che operò - spiega Mons. Lattanzio - un tentativo di conciliazione tra massoni e anticlericali da un lato e la Chiesa dall'altro, in modo da placare le tensioni dell'epoca».

Troviamo il monsignore barlettano in varie vesti: tra i fondatori del periodico cittadino "Il Buon Senso", come ideatore locale dell'associazione caritativa della San Vincenzo, della promozione umana e sociale degli operai e dei contadini presso i locali del palazzo di famiglia in via Baccarini, messi a disposizione per la fondazione del "Circolo Leone XIII". Dove c'era da intervenire per il bene comune egli non si tirò indietro, mettendo del suo. Eccolo

farsi carico dell'acquisto del terreno dove sorgerà la prima sede della parrocchia periferica della Sacra Famiglia nel 1908.

Con mons. Monterisi e mons. Domenico Dell'Aquila valorizzò le migliori menti del tempo formando cristianamente la classe politica e imprenditoriale dell'epoca. Mons. Scuro fu tra i primi fondatori di congressi e associazioni aperte al sociale. Contribuì in loco allo sviluppo del Movimento Cattolico e del Partito Popolare fondato da don Luigi Sturzo. Anche la sua famiglia segnò la sua generosità. Si pensi a suo papà Filomeno, imprenditore edile prestigiosissimo che con grande generosità contribuì alla costruzione della chiesa e del convento dei frati Cappuccini in via Milano.

«Il desiderio di scrivere questa biografia - ha chiarito mons. Lattanzio - nasce dalla voglia di sottolineare la figura di "buon pastore" di mons. Scuro. Per comprendere la sua modestia è sufficiente citare un episodio risalente al 1919, quando venne nominato vescovo della sede episcopale di Foggia e Troia, ma rinunciò reputandosi poco adatto alla predicazione, gesto che portò il Papa Benedetto XIV a volerlo incontrare e lodare di persona».

Un racconto davvero coinvolgente quello orchestrato da mons. Sabino Lattanzio, a testimonianza dell'accuratezza delle fonti consultate e del lavoro di ricerca effettuato. Bontà confermata anche dalle parole di S.E. Mons. Giovan Battista Pichierri, per il quale «il racconto trova sempre attenzione da parte di chi si fa sempre attento. Mons. Scuro ha effettuato gesta che si legano anche alla nostra vita. L'opera di Don Sabino Lattanzio - ha spiegato Pichierri - è un richiamo alle radici, per ricordare al sacerdote e alle famiglie che ci sono tanti testimoni di fede nel popolo di Dio».



Sabino Amedeo Lattanzio
MONS. FRANCESCO PAOLO SCURO
Riflesso luminoso di Cristo
Editrice Rotas - Barletta 2010, pp. 62 - € 6,00

New and Best

Serigrafia, Alta Frequenza
Iniezione, Microiniezione
Incisioni Laser, Offset
Accessori per abbigliamento,
calzature, borsetteria etc.

NEW AND BEST H.F. SRL
Via Trani 330 BARLETTA tel 0883 - 346758 fax 0883 - 346272
e-mail: info@newandbest.it
http://www.newandbest.it
www.paginegialle.it/newandbest

Federico I e Federico II Hohenstaufen

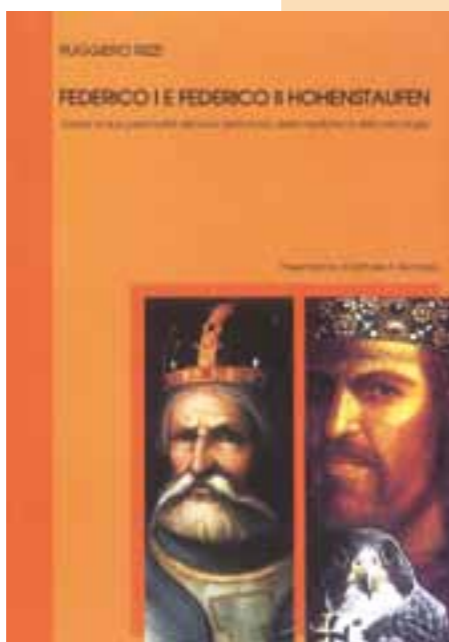
UNA ORIGINALE BIOGRAFIA DEL DOTT. RUGGIERO RIZZI,
MEDICO BARLETTANO TRAPIANTATO A MOLVENA (VICENZA)

Dalla trasmissione genetica al patrimonio culturale e psicologico

Ruggiero Rizzi - posto l'accento sulle difficoltà d'interpretare correttamente i due Federico alla luce delle memorie redatte da cronachisti spesso di parte e poco attendibili - ha affrontato in modo del tutto originale, per non "cadere nel banale e risaputo", l'analisi della personalità dei due personaggi più rappresentativi degli Staufen.

Rizzi, forte della lunga professionalità clinica, è infatti partito dallo studio della trasmissione genetica dei loro differenti tratti caratteriali e fisici, per poi tenere conto di quanto da loro acquistato sul piano culturale e psicologico, dall'ambiente in cui si sono rispettivamente formati e sviluppati. A tal fine ha proceduto all'analisi della loro tipicità, adottando il test delle "Cinque Grandi Dimensioni Fondamentali", o The Big Five Questionnaire.

Quest'ultima metodica soprattutto, condotta in "cieco" da tre ricercatori e applicata su attributi e aggettivi caratterizzanti i diversi personaggi esaminati, gli ha consentito di sviluppare una scala di valori qualificanti a valenza eredo-familiare e di estrapolare, fra gli aspetti differenziali, quello più eloquente fra i due: tanto poco incline alla cooperazione e alla tolleranza il primo, quanto aperto e innovatore il secondo, vero precursore dei "principi"



Raffaele A. Bernabeo

Una vita fra due passioni: la storia e la medicina

Ruggiero Rizzi è nato a Barletta il 28 febbraio 1921 (oggi ha quindi novant'anni!). Suo nonno, Ruggiero Rizzi, era un latifondista benestante che agli inizi del Novecento abitava in via Geremia di Scanno e aveva sei figli, cinque maschi e una femmina: Giandonato, Vito, Giuseppe, Deodato, Nicola e Francesca sposata al sig. Grossi di Andria.

I primi tre si trasferirono a Vienna, per ragioni commerciali, ma all'avvento del Nazismo, stante la regola che un imprenditore doveva associare all'impresa un operatore del luogo, se ne tornarono in Italia.

Ruggiero, figlio di Vito, si è laureato in Medicina e Chirurgia nel luglio 1947, presso l'Università di Bologna. Ha iniziato l'attività chirurgica negli anni 1947-1953 presso la II Divisione chirurgica dell'Ospedale di Trieste; tra marzo e maggio 1950 ha frequentato il reparto del Westminster Hospital di Londra per apprendere i primi elementi della moderna Anestesia; nel 1952 si è diplomato in Anestesia presso l'Università di Torino; nel 1953 veniva nominato Dirigente del Servizio di Anestesia, presso l'Ospedale al Mare di Venezia al Lido; nel 1954 si diplomava in Chirurgia Generale presso l'Università di Bologna; nel 1956 conseguiva la Libera Docenza in Anestesiologia a Roma; nel 1963 assumeva il primariato di Anestesia, Rianimazione e Terapia Antalgica presso l'Ospedale Civile di Vicenza; nel mese di agosto ha frequentato il Reparto di Rianimazione dell'Ospedale Bisbepierg di Copenaghen per apprendere i principi della Rianimazione; è stato Docente presso la Cattedra di Anestesia dell'Università di Verona negli anni accademici 1978-1986.

Nel 1988 fondava la Società Italiana dei clinici del Dolore; nel 1992 gli veniva conferita la Gran Croce al Merito per la Sanità a Roma. Ha dato alle stampe 195 pubblicazioni. Ha organizzato diversi congressi di cui sette internazionali sia di Anestesia che sul tema del Dolore. Dal giorno del pensionamento (1 marzo 1991) si dedica alla storia, sua grande passione fin dalla giovinezza. Nel 2003 si è laureato in Storia Medievale presso l'Università degli Studi di Bologna.

Nel 1988 fondava la Società Italiana dei clinici del Dolore; nel 1992 gli veniva conferita la Gran Croce al Merito per la Sanità a Roma.

Ha dato alle stampe 195 pubblicazioni.

Ha organizzato diversi congressi di cui sette internazionali sia di Anestesia che sul tema del Dolore.

Dal giorno del pensionamento (1 marzo 1991) si dedica alla storia, sua grande passione fin dalla giovinezza. Nel 2003 si è laureato in Storia Medievale presso l'Università degli Studi di Bologna.

L'Agenda di Bianca Tragni sul nostro Risorgimento

Questa Agenda vuole offrire ai pugliesi, e a tutti gli italiani che amano la loro storia, una sintesi e un mélange di tutti i fatti politici, piccoli e grandi, avvenuti in 62 anni di storia risorgimentale pugliese e Italiana. Una "reductio ad unum" di tante diversità.

Un voler conoscerle e coglierne la profonda unità negli ideali, nelle diverse visioni del mondo (borbonica, liberale, mazziniana, contadina ecc.) e nella quotidianità del vissuto di uomini e donne di un secolo e mezzo fa. Di cui si dà notizia sul margine di ciascuna pagina dell'Agenda; mentre in fondo, nei riquadri, vi sono fatti di interesse generale che influenzarono ovviamente quelli accaduti in Puglia; e anche le biografie dei personaggi, alcuni eventi di più lunga durata e così via.



Vi sono poi numerose pagine bianche. L'invito è che il lettore possa riempirle di suo, appuntando ricordi familiari, testimonianze, conoscenze, cimeli e quant'altro possa ritrovarsi nelle microstorie locali. Se questi piccoli tasselli del grande mosaico dell'Unità d'Italia saranno raccolti e inviati a questo Comitato, potranno arricchire questa cronistoria e chissà, forse, farla rinascere in forme più compiute.

Da questo vissuto storico-rinascimentale che abbiamo cercato di ricostruire, fatto di frammenti e loro ricomposizioni, scaturisce poi un ulteriore invito alla lettura dei tanti libri a cui si rimanda, attraverso una bibliografia che rappresenta il già acquisito, studiato, accertato; lo "zoccolo duro" che non si può ignorare se si vuole costruire una ricerca più attuale, che non si riduca soltanto a tirar fuori, da sotto il tappeto della storia, tutto il pattume accumulatosi, per spargerlo lungo le strade del 150° anniversario dell'Unità d'Italia.

Tutti condividiamo la ricerca critica; ma bisogna anche saperne il perché: per dividere? No grazie: meglio ciò che unisce. E che fa la grandezza di noi Italiani.

Bianca Tragni

Nel testo, tra i protagonisti del Risorgimento pugliese, citata la figura di Angelo Raffaele Lacerenza al quale l'autrice ha dedicato una pagina biografica e noi un articolo in questo numero, di Angela De Luca.

Quella Santa Messa domenicale dalla Cattedrale di San Sabino

Domenica 10 aprile 2011, RAI 1 ha trasmesso, alle ore 11.00, la Santa Messa domenicale da Canosa di Puglia. Prima dell'inizio della celebrazione del rito, un giornalista, con una suadente voce fuori campo e in buon italiano, ha raccontato e mostrato la Città e, in particolare, la Basilica e i siti archeologici aperti al pubblico.

Non sappiamo chi abbia fornito le notizie storiche al giornalista, ma siamo stati sgradevolmente sorpresi che ci siano state delle gravi dimenticanze in danno verso quegli studiosi pugliesi che da decenni scavano e studiano la storia di Canosa. L'unica Università menzionata è stata quella di Roma. Perché sono stati ignorati gli studiosi delle Università di Bari e di Foggia, i cui scavi archeologici si perdono nel tempo e i cui storici svolgono ricerche da tempi lontani? Perché non è stato menzionato l'impegno del prof. Volpe per la Charta dei siti archeologici o il decennale lavoro della prof.ssa Liana Bertoldi Lenoci che coordina il Centro Studi Storici e Socio-Religiosi in Puglia, che all'attivo vanta ben dieci convegni ed una "enciclopedia" di volumi degli Atti, per dirla col prof. Fonseca? Perché non si è fatta una videata sui volumi, sulla cultura scientificamente valida della Città? Sarebbe stata una bella immagine offerta agli italiani. Una bella occasione perduta, mentre ci si è limitati a menzionare come fucina di cultura solo la Fondazione Archeologica Canosina e la Basilica di S. Sabino. Non ci risulta sia proprio così.

Sappiamo quanti docenti e studiosi pugliesi, coordinati dal Centro Studi summenzionato, abbiano lavorato, premiati dal Quirinale nel 2009 per meriti culturali, per scrivere la storia di Canosa e farla uscire dal ristretto confine della piazza del paese. Bella ingratitudine!

La nostra rivista, che sostiene la cultura del territorio, si duole di questa incomprensibile, deplorevole dimenticanza verso gli studiosi e le Università pugliesi, considerando l'alto valore scientifico e l'impegno pluridecennale delle loro ricerche.

La Redazione



Barletta, 18 dicembre 1935, insegnanti della Scuola Elementare "M. d'Azeglio" sulla scalinata di accesso, foto ricordo in occasione della donazione delle fedi alla Patria.

I docenti sono in tutto 86 di cui 58 donne e 28 uomini. I professori erano tanti perché facevano i doppi turni. Le scuole pubbliche, quell'anno, erano appena due: la d'Azeglio e la Fraggianni (su via Cialdini, palazzo altrimenti noto come "della Marra"). Molti erano i docenti sposati con le loro colleghe e i ragazzi in prima fila sono alcuni dei loro figli. I più piccoli, con la banda trasversale sul petto, erano i "lupetti"; quelli più grandicelli, col foulard al collo (a sinistra) erano i balilla. Il direttore della scuola era Gaetano Chiummeo, al centro, in basso nella foto (tutto in nero).

E ora una curiosità: il primo, in alto a sinistra, col cappello in mano, era il mitico "zi canonico" (Luigi Doronzo), mitico perché sono restate legendarie alcune sue sapide storie. E sapreste riconoscere il piccolo Cesare Dante Cioce? È il terzo da sinistra, in basso, con basco e cappotto. (COLL. ANGELO RIZZI)

SCACCHI
81 SQUADRE PUGLIESI
PER UN TOTALE DI 316 PARTECIPANTI

Fase regionale del campionato di scacchi a Barletta, nel Palasport. Un'edizione eccezionale con 81 squadre Pugliesi per un totale di 316 partecipanti. E come al solito, è la nostra città a far da mattatrice, vincendo un gran numero di titoli, ben più degli 8 in palio. Al campionato hanno partecipato numerose scuole cittadine di ogni ordine e grado: elementari, medie e superiori. Ed ecco le squadre vincitrici dei sette titoli:

- elementari miste: S. M. Fraggianni (II Musti)
- elementari femminile: S. E. S. Domenico Savio, Modugno, Giovanni Paolo II
- medie miste: S. M. Manzoni (II De Nittis)
- medie femminili: S. M. Fieramosca (II De Nittis)
- medie superiori miste: Liceo scientifico C. Cafiero
- medie superiori femminili: Liceo scientifico C. Cafiero
- medie superiori: Liceo classico A. Casardi (II C. Cafiero)

La gara finale del torneo nazionale si terrà nei prossimi giorni a Spoleto, dal 12 al 15 maggio.

TENNIS
ALJAZ BEDENE VINCE LA XV EDIZIONE
DEGLI OPEN DI BARLETTA

Conclusi gli open di Barletta, alla XV edizione, vinti da Aljaz Bedene, un giovane che attualmente occupa il n. 282 della classifica mondiale, ma per quel che ha fatto vedere a Barletta, destinato a scalare la classifica ATP, così come accadde nell'indimenticabile edizione del 2003, quando uno sconosciuto Rafael Nadal vinse il Torneo barlettano iniziando di lì una irresistibile ascesa mondiale che lo ha portato in cima alle classifiche internazionali. Ancora una volta un italiano non ce l'ha fatta. La finale questa volta era stata raggiunta dal Volandri che alla distanza ha dovuto cedere al più fresco ed estroso Bedene.

KICK BOXING
CONQUISTATI BEN UNDICI PIAZZAMENTI

Gli atleti della palestra Dragon di Barletta che hanno partecipato alla prima fase dei campionati italiani, si sono messi in luce a San Severo conquistando ben undici piazzamenti. Gli atleti barlettani, allenati dall'istruttore Nino Vaccariello (cintura nera) lasciano così ben sperare per la prosecuzione del loro impegno. Giova ricordare che la compagine barlettana nello scorso novembre, ai campionati mondiali, riuscì a conquistare ben tre titoli iridati.

MARATONA
Le cinquecento maratone di Angela Gargano

Tutto cominciò in una domenica d'ottobre del 1994. Tra distese di ulivi a perdita d'occhio, Angela Gargano correva la sua prima maratona ad Acquaviva delle Fonti. La settimana seguente, volava a New York e, tra lo stupore di chi non credeva nelle sue capacità di recupero, concludeva la sua seconda maratona. Di acqua ne è passata sotto i ponti, e quelle maratone sono diventate cinquecento: nessuna donna come lei in Italia (la 2ª in classifica ne ha 200 in meno),

e poche nel mondo. Con le sue gambe lunghe e snelle ha corso nelle città più famose del mondo (New York, Londra, Budapest, Stoccolma, Dubai, Bermuda, ecc.), nei piccoli paesi (Parabita, Ortanova, Russi, Calderara di Reno, ecc.) nei deserti (Sahara), sulle montagne (Tre Cime di Lavaredo, Zermatt, Davos, ecc.).

La sua maglietta reca sul davanti il numero di pettorale di gara, sul retro la Società di appartenenza: BARLETTA SPORTIVA, e per suo merito il nome della sua città natale è stato conosciuto in tutto il mondo.

Vincenzo Cascella

CORSA
BARLETTANI ALLA STRAMILANO

Ben 50 atleti barlettani della società Valle dell'Ofanto hanno partecipato alla 40ª edizione della Stramilano su un percorso di 21 chilometri.

I nostri atleti non hanno sfigurato, nella classifica generale, tenendo conto del numero dei partecipanti (oltre cinquemila).

Il miglior piazzamento dei nostri atleti, quello di Riccardo Bruno, 317º con un tempo di 1 ora, 23 minuti, 35 secondi.

Cosimo Damiano Piccolo



soluzioni del cruciverba di pag. 44

| | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| A | I | O | A | T | O | N | I | R | O | V | M |
| I | S | E | N | I | S | E | N | E | R | T | N |
| S | I | T | I | N | • | E | D | O | T | R | A |
| • | O | N | I | S | T | O | G | A | T | N | V |
| I | R | A | • | O | I | T | S | T | I | U | O |
| P | T | • | C | O | S | A | V | T | A | E | R |
| A | • | I | • | R | O | • | O | G | A | • | V |
| • | I | L | O | C | I | M | I | D | • | R | O |
| O | L | O | C | I | R | T | A | P | • | D | I |
| T | A | I | • | R | • | S | I | N | O | Z | R |
| O | R | N | C | E | • | L | E | O | • | N | V |
| • | O | T | O | A | M | A | D | • | O | I | C |
| A | • | I | D | O | C | I | U | P | P | E | P |

Salute sulle sponde dell'Ofanto

Questa rubrica nasce con lo scopo di informare i lettori riguardo la possibilità di prevenire e curare piccoli fastidi e malesseri attraverso l'uso di preparati erboristici. In questa sede tratterò principalmente di specie vegetali presenti nel nostro territorio.

di **Claudia Rodriguez**
erborista10@yahoo.it

Nel nostro territorio cittadino sfocia il più importante fiume pugliese, l'Ofanto. Lungo il suo percorso, che è di quasi 171 km, prosperano centinaia di specie vegetali, molte delle quali sono usate in medicina ed erboristeria per la cura di svariati fastidi e malattie. Per salvaguardare questo tesoro floristico di cui il nostro territorio si può vantare è stato istituito un parco regionale, chiamato "Fiume Ofanto". Da tecnico erborista vi indicherò le proprietà medicinali e curative di alcune di esse, cominciando dalla liquirizia e dal finocchio, conosciutissime perché commestibili.

Il Parco dell'Ofanto è ricco di liquirizia, una pianta erbacea alta circa un metro e mezzo dai bei fiori azzurri. Di essa si usa la radice, che ha un sapore molto dolce, perciò non è raro trovare nei medicamenti erboristici suoi estratti dolcificanti.

Alcuni derivati si usano per proteggere stomaco e intestino da ulcera e spasmi. Ha effetti antimicrobici, cicatrizzanti, antinfiammatori ed espettoranti. Con essa si possono curare le dermatiti e l'artrite reumatoide. Infine rientra nella formulazione di molti sciroppi sedativi della tosse.

In casa potete preparare l'infuso di radice di liquirizia e assumerlo per curare la tosse, contro la ritenzione idrica e contro i disturbi della cattiva digestione; lo stesso decotto può essere impiegato per fare degli impacchi in caso di congiuntivite o dei gargarismi contro le affezioni della bocca. Purtroppo la liquirizia ha un'azione ipertensiva, cosicché è bene non eccederne nell'uso.

Il finocchio è un'erba alta circa due metri, con foglie filiformi e piccoli fiori gialli raggruppati a formare una specie di ombrello. Oltre che nel parco dell'Ofanto la si può trovare spontanea nelle campagne e lungo i margini incolti delle strade suburbane. Il suo fusto è ogni giorno sulle nostre tavole, nelle insalate miste o con il pinzimonio. I suoi frutti, che molti scambiano per semi, oltre ad essere usati come spezia in cucina, sono usati in erboristeria per le loro proprietà digestive. Inoltre aiutano l'organismo a liberarsi dei fastidiosi accumuli di aria nello stomaco e nell'intestino, che se trascurati possono portare a coliche. Alcuni estratti rientrano in formulazioni per liberare naso e gola dal muco prodotto in caso di allergia. Bere una tisana di semi di finocchio prima dei pasti calma i dolori addominali, stimola l'appetito e rende il latte delle puerpere più gradevole per i neonati allattati.

ATTENZIONE. I rimedi naturali, se non usati correttamente, possono nuocere alla salute, perciò prima di ricorrere a questi metodi, chiedete consiglio ad un esperto. Non raccogliete arbitrariamente piante che avete intenzione di usare perché arrechereste danni all'ambiente, potreste raccogliere specie nocive o potreste usare dosaggi sbagliati. Acquistate sempre in erboristeria le erbe che volete utilizzare.



La pianta della liquirizia



La pianta del finocchio

L'Isola di Alex

Il mare è solo un rumore lontano, lo sciabordio delle onde che si rompono contro gli scogli.

I ragazzi passeggiano sui lastroni sconnessi della città vecchia, tirano tardi guardandosi intorno e mangiando granite fatte con i limoni.

È tardi, ma la sera è troppo bella per tornare a dormire.

Giù, allora, per la discesa che porta alla marina.

Il porto sonnecchia, poche luci e poco rumore.

Le luci che adesso vedo da lontano basteranno a relegarmi la quiete serena che cercavo

quando sono approdata qui.

Alessandra Conteduca



L'estate

L'estate è una luce immensa, cielo color azzurro mi sovrasta. Nubi color di panna si piegano a ponte sugli scogli del molo, sugli arsi tronchi di un trabucco che più non c'è, e un gabbiano che invade l'orizzonte col suo stridio lungo, insostenibile. Volo con lui... rompiano il punto d'incontro tra il cielo e il mare.

Alessandra Conteduca

Ho fatto un bellissimo viaggio

Amici miei eccomi di ritorno. Ho fatto un viaggio bellissimo: sono stato in Puglia, in Campania, a Parigi e a Londra. Ho percorso strade sterrate e vie cittadine, ho goduto delle meraviglie della natura, dei suoi colori, dei suoi odori. Sono rimasto con naso all'insù a guardare il movimento delle nuvole, a braccia larghe con i palmi delle mani aperti ho sentito la pioggia scendere come una benedizione. Sono stato bene, ho incontrato gente, ho frequentato salotti, ho bevuto del buon vino. Ho udito il tintinnio dei bicchieri, le frasi sussurrate dietro i ventagli, il fruscio di meravigliosi vestiti indossati da splendide donne. E poi ho discusso d'arte con chi dell'arte ha fatto una ragione di vita. Peppino, ad esempio, già da bambino ripeteva sempre "Io sarò pittore" perché ha sempre sentito di essere nato per dipingere, ammirare e sognare. Peppino ha dato colore al suo sogno, l'ha mescolato alle sfumature delle sue tele. Lungo l'Ofanto, la Senna, sui Ponti del Tamigi, cambia poco: "la natura io le sono così vicino! L'amo! Quante gioie mi ha dato! Mi ha insegnato tutto: amore e generosità. È con il loro cielo che mi raffiguro i paesi ove sono vissuto. Li ho amati tutti. Amo la vita, amo la natura, amo tutto ciò che ho dipinto." (Giuseppe De Nittis. Taccuino 1870-1884)



Giuseppe De Nittis

Gioia da un improvviso acquazzone, la vita scende addosso a nutrire l'ispirazione.

Impressioni sulla tela interiore sfumature del tuo sentire, Pittore.

La natura, il suo umore, farlo proprio ottenere di cielo ed aria il colore.

Dipingere, per questo sei nato: dipingere, ammirare, sognare e questo è stato.

Vita vera, laico osanna al creato, pennellate a definire un'atmosfera.

Francesco Prascina

Chiusa nella stanza d'ospedale, aspetto

Chiusa nella stanza d'ospedale, aspetto
Sarei venuta qui! ... Detto.
Detto a voce, al telefono, con un sms, a te, a te, a te.
Aspetto intervento di primo mattino.
Sono sola nella stanza d'ospedale.
Aspetto.
Vengono camici bianchi, mi portan giù, sola...
Mi vien chiesta la presenza di un parente.
Inesistente.
Firmo.
Comincia la preparazione prima dell'intervento.
Avvolgo nel mio pensiero voi, lontani.
Anestesia non facile.
Intervento.
Dopo due ore, il risveglio.
Anestetizzata ti avevo chiamata, ma tu eri lontana.
Mi ritrovo nella stanza, sola.
Ho freddo, tanto freddo.
Sola.
Telefono, sono sveglia!
Ancora sola.
Poi un angelo, che accompagna il mio cuore, illumina la stanza.
Il mio cuore gioisce, non sono più sola.
Dopo qualche ora, va via.
Ancora sola.
Dolori lancinanti, nella mia carne, nella mia anima.
Aspetto.
Si è fatto notte, notte fonda.
Poi l'angelo, che accompagna il mio cuore in questo lungo cammino, illumina la stanza, portandomi a casa.
Ora non sono più sola.
Guarisce il mio cuore, quando riceve amore.

Ada Roggio

**costruzioni
CRESCENTE s.r.l.**
Via S. Antonio, 23 • Barletta
Tel. 0883.332042 • Fax 0883.536744
info@costruzionicrosciente.com
www.costruzionicrosciente.com
Attestazione di qualificazione
SOA Deloitte & Touche
SISTEMA QUALITÀ CERTIFICATO

**Gateaux
CAFÉ PÂTISSERIE**
Via Libertà, 20 - ang. Via Vitroni - tel. 0883.536370 - Barletta

**pâtisserie
GOURMANDISE**
Via M.R. Imbriani, 11 - tel. 0883.514132 - BARLETTA

**OTICA LAMUSTA**
BARLETTA C.so Vitt. Emanuele, 46/48 - tel. 0883 331566 - Fax 0883 331789
TRANI Piazza della Repubblica, 9 - Tel. 0883 489171
www.otticalamusta.it

**ALDIB
OFFICINA MECCANICA**
Via Trani, 36 - BARLETTA

Pelle de jind, pelle de fore

di **Raffaele Messinese***

*A pella toje jere lett d'feiche
i dèi ca t'avvrazzav' a veite
e seng pumpave e pemp'ne.*

*Melne fresc'ke iind'a vacche
truave quenn te vasave;
quenn chiuvave, i v'steit
s squagghieven come grate
atturn' a na grest' anteiche.*

*T'niv vrezze longh' e calde
come u muole a Sen Catalde
e sop' e cosce me t'nive,
da criatour assé cr'scioute.
"Dèi anna v'ni" me d'cive
"ch'a serpe te va fè visite
satt' a terre ch'ai zappate,
te va purté i summende
e i cendre pe cunté i meise
i stagione, l'anne, i mumende
ca t'avanzen pe iess viate,
ma iosce nen p'nzene mè
all'eté de ci te vole bene.
Iosc' ie tiempe de gudé".
E k'ssì parlenne, a mana soie
me puggiave m'biette
e cuntave: "ioune, dou,
tre, quett, cink, se',
quente timpe m'fè asp'té
preime d cogghie e cerese?".*

*E allore me tucave
come fanne i serpe,
preime i desc'tre po a lengue,
e svelt s' arrampecave
sop'e spelle ma
com sop' a n'erve
e dé rumanave tann' e
bone com a frutte de sole,
a prima mateine.*

* rafmessinese@gmail.com

S.I.P.E. S.r.l. - Società Italiana Premiscelati per l'Edilizia
 TRANI (BT) - Vicinale Petrarò s.n. (S.P. Trani-Andria) Z.L. - C.P. 285
 www.sipetech.it

Ascensori Fiore
 di Pasquale Fiore & C. S.a.s.
 Installazione - Riparazione - Manutenzione
 SERVIZIO DI PRONTO INTERVENTO 24 ORE
 Piattaforme elevatrici e servoscala per disabili
 BARLETTA - Via Foggia, 15 - Tel. 0883 515627
 E-mail: info@ascensorifiore.it

Legno Levante
 di Saritè e Francesco Frezza s.n.c.
 LEGNAMI - COMPENSATI
 LAMINATI - NOBILITATI
 Via dell'Industria, 4 - BARLETTA
 Tel. 0883.531347

BEBERACLIO
 Barletta - Vico Torto, 11-13
 (traversa C.so Vittorio Emanuele, altezza civico 152)
 Tel. 380 45 32 400 - 346 60 08 380
 www.beberaclio.it - info@beberaclio.it

EDITTRICE ROTAS
 Da 25 anni
 un impegno
 per la cultura
 editricerotas.it



SERVIZI SOCIALI

| | |
|---|-------------|
| Settore Servizi sociali Comune di Barletta, piazza Moro, 16 | 0883.516460 |
| A.I.A.S. - Assistenza Spastici (Via della Repubblica, 1) | 0883 527859 |
| A.V.I.S. - Donatori Sangue (c/o ospedale vecchio) | 0883 521686 |
| Centro Aperto Polivalente (via R. Margherita, 126) | 0883.510181 |
| Casa di riposo "R. Margherita" | 0883 522446 |
| Centro Accog. Immig. Caritas (Via Manfredi, 45) | 0883 572557 |
| Centro Intercult. per le migrazioni (via. A. Bruni, 13) | 0883.310387 |
| Consultorio familiare "Insieme..." | 0883 520395 |
| Curia Arcivescovile | 0883 531274 |
| Fratres - Donatori Sangue (P.za Principe Umberto, 1) | 0883 518002 |
| Gruppo Nazareth: | |
| Sert | 0883 577302 |
| Centro Antiviolenza per le donne (P.zza Aldo Moro n. 16) | 0883 310293 |
| ODO-ANT (Via Fusco, n. 157 - Trani) | 0883 584128 |
| ANT - Delegazione di Barletta (Via A. Bruni, 28) | 0883 310230 |

TAXI - AUTOAMBULANZE E TRASPORTO INFERMI

| | |
|---|--|
| A.S.L. BT - centralino | 0883 577111 |
| AVSER (Via Magenta, 24) | 368 3511354 - 0883 528443 |
| Croce Rossa - Gruppo Pionieri e Volontari del Soccorso | 0883 526924 |
| Misericordia Barletta - Servizio ambulanza | 347 0951836 |
| O.E.R. - Operatori emergenza radio (Via M. del Carmine) | 0883 535000 |
| U.N.I.T.A.L.S.I. (Via M. del Carmine) | 0883 536788 |
| Taxi (P.zza Conteduca) | 0883 521469 |
| Taxi Service | 0883 347243 - Wind 339 6578116 - Tim 331 3261000 |

AGENZIA

RIELLO
 di MONTENEGRO MICHELE
RISCALDAMENTO E CLIMATIZZAZIONE
 Via Indipendenza, 14 - Tel. (0883) 521060 - BARLETTA

INFORMAZIONI TURISTICHE E CULTURALI

| | |
|---|---|
| Archeoclub d'Italia | 348 3739839 |
| Archivio di Stato (Via F. d' Aragona, 132) | 0883 331002 |
| as-ba.barletta@beniculturali.it | |
| Archivio della Memoria e della Resistenza (c/o Castello) | 0883 578644 |
| Ass. Cultura e Turismo (Via F. d' Aragona, 95) | 0883 331200 |
| Aufidus - Ass. inform. turistica | 339 3218439 |
| Biblioteca Comunale (c/o Castello) | 0883 578607 |
| Biblioteca e Archivio Diocesani "Pio IX" (Via Nazareth, 68) | 0883 531274 |
| Cantina della Sfida Castello | 0883 532204 |
| Castello | 0883 532569 |
| Centro Culturale Zerouno | 0883 333807 |
| C. T. G. Gruppo "Leontine" | 333 2453170 |
| IAT (c/o Palazzo San Domenico) | 0883 331331 |
| Lega Navale | 0883 533354 |
| Pinacoteca (c/o Palazzo della Marra) | 0883 538313 - 0883 538312 - 0883 538374 |
| Parco Archeologico di Canne | 0883 510992 |
| Pro Loco Barletta e Canne della Battaglia (Via Venezia, 42) | 339 3869860 |
| URP (Ufficio relazioni con il Pubblico) | 0883 578488 |
| | Numero Verde 800761414 |

POSTI TELEFONICI PUBBLICI

| | |
|--|-------------|
| Bar Haiti (Via Leontina De Nittis, 49) | 0883 534305 |
|--|-------------|

Orario: 7-22

SERVIZI DI INTERESSE PUBBLICO

| | |
|---|---|
| Acquedotto (Servizio Guasti) | 800 735735 |
| Scoppio (Servizio Trasporto Urbano) | 0883 518554 |
| Capitaneria - Soccorso in mare | 0883 531020 |
| Carabinieri - Pronto Intervento | 112 |
| - comando compagnia | 0883 537400 |
| Cimitero | 0883 510675 |
| Comune - centralino | 0883 578111 |
| Corpo Forestale dello Stato | 1515 |
| Elettricità (Enel, Guasti, Contratti e info) | 800 900800 |
| Ferrovia (informazioni) numero verde (ore 7-21) | 89 20 21 |
| Gas (Servizio Guasti) | 800 900999 |
| Guardia di Finanza | 117 |
| - Comando compagnia | 0883 531081 |
| Guardia Medica - notturno e festivo | 0883 575130 |
| Polizia di Stato - soccorso pubblico | 113 |
| Polizia Commissariato | 0883 341611 |
| Polizia Municipale | 0883 332370 |
| Polizia Stradale | 0883 531215 |
| Polfer | 0883 521502 |
| Poste Italiane | 0883 536097 |
| Pronto Soccorso A.S.L. BT | 0883 520221 |
| Protezione Civile | 0883 578320 |
| URP - A.S.L. | 0883 577610 - 0883 577971 - 0883 577050 |
| Soccorso ACI | 116 |
| Telecom uffici commerciali | 187 |
| Vigili del Fuoco - Pronto Intervento | 115 |
| - locale stazione | 0883 531222 |

AGENZIA

Mennuni
 di Mennuni Giovanni s.a.s.
Carpenaria • meccanica
Impianti • Strutture • Apparecchi • di sollevamento
Trasportatori: • a nastro e a coclea
Compattatori per • nettezza urbana
Lavorazioni su • macchine utensili
 Via Callano, 15 • C.P. 282
 Tel. 0883 533172 • Fax 0883 331775
 76121 BARLETTA (BT)



ORARIO FERROVIARIO fino a giugno 2011

BARLETTA - BARI CENTRALE BARLETTA - FOGGIA

Da Barletta a Bari: 4.39 4.47* 5.44* 5.57 6.06* 6.19* 6.27 6.46* 6.52 7.03* 7.14 7.32 7.44* 7.52 8.19* 8.30 8.37 9.50 10.30 10.54 12.14 12.29* 12.34 12.52* 13.20 13.39* 13.56 14.36 14.57* 15.04* 15.36 15.46 15.54* 16.48 17.03* 17.07* 17.33 17.53* 18.23 18.36 19.03* 19.31 19.54* 20.08 20.27* 20.35 20.47* 21.03* 21.33* 22.38 22.43 22.54* 23.03*

Da Bari a Barletta: 0.15* 4.00 4.25 5.10* 5.20 5.51 6.10* 6.40 6.51 7.21* 7.29* 7.45 7.54 8.00 8.29* 8.35 9.50* 10.05 11.13* 11.29* 11.34 11.35 11.59 12.09* 12.15 12.30 13.07 13.29* 13.35 14.05 14.12* 14.17* 14.25 15.20 15.29* 15.34 15.40 16.00* 16.38 16.55 17.06 17.18 17.35 17.59 18.05 18.15 18.19 19.05 19.30 19.40 20.00 20.05 20.22* 21.05 21.45* 22.20 22.50 22.59* 23.25 23.40*

Da Barletta a Foggia: 0.12* 00.16 1.02* 4.49 5.12 5.54* 6.40 6.58 7.04 7.32 8.02* 8.10* 8.35 8.42 8.48 9.02* 10.30* 10.51 11.58* 12.02* 12.24 12.46 12.56* 13.10 13.56 14.02* 14.35 14.43* 15.04* 15.11 16.02* 16.15 16.27 16.44* 17.23 17.40* 17.44 18.21 18.29* 18.44 19.02 19.53 20.29 20.46* 20.52 21.14* 21.55 22.08* 22.21* 22.28 23.07 23.32* 23.43*

Da Foggia a Barletta: 3.54 4.02 5.08* 5.14 5.30* 5.43* 6.00* 6.06 6.28* 6.42 7.04* 7.10 7.45* 7.51 9.45 10.10 11.20 12.02* 12.08* 12.09 13.07* 13.12 14.10 14.12 14.32* 15.02 15.23* 16.15* 16.31* 16.49 17.23* 17.50 18.31* 18.45 19.23* 19.28 19.57* 20.03* 20.31* 20.58* 21.52 21.59 22.21 22.31*

Legenda: Espresso, Regionale, Intercity, IC, Eurostar, Eurostarcity, Festivo
* = il servizio si effettua anche la domenica

Per informazioni sugli orari dei treni e per prenotazioni e acquisto biglietti telefonare al numero verde FS INFORMA 89 20 21 (Raggiungibile solo da telefoni di rete fissa).

| CHIESE: orari Ss. Messe | sabato sera | | domenica | | | |
|--|-------------|-------|----------|-------|-------|-------------|
| BUON PASTORE via Medaglie d'Oro, 29 | 19.00 | | 8.00 | 10.00 | 11.30 | 19.00 |
| CARMINE via Mura del Carmine | 17.00 | | | | | |
| CUORE IMM. DI MARIA via Barberini | 19.30 | | 8.00 | 10.00 | 11.30 | 19.30 |
| IMMACOLATA via Firenze, 52 | 19.00 | | 8.00 | 10.00 | 11.30 | 19.00 |
| MARIA SS. STERPETO viale del Santuario, 13 | 18.30 | 20.00 | 8.30 | 10.00 | 11.30 | 18.30 20.00 |
| OSPEDALE CIVILE | | | | 9.00 | | |
| PURGATORIO corso Garibaldi | | | | 9.00 | | |
| S. AGOSTINO via Pozzo S. Agostino, 28 | 19.00 | | 8.30 | 10.00 | 11.30 | 19.00 |
| S. ANDREA via M. Bruno | 19.00 | | | 10.30 | | 19.00 |
| S. BENEDETTO via R. Margherita | 19.00 | | 8.00 | 10.00 | 11.30 | 19.00 |
| S. DOMENICO corso Garibaldi, 198 | 19.00 | | | | | 19.00 |
| S. FILIPPO NERI via Mons. Dimiccoli, 116 | 18.30 | | 7.30 | 9.30 | 10.30 | 11.30 18.30 |
| S. GIACOMO c.so Vitt. Emanuele, 147 | 19.00 | | 8.30 | 10.00 | 11.00 | 19.00 |
| S. GIOVANNI APOSTOLO via delle Querce, 2 | 19.00 | | 8.30 | 11.00 | | 19.00 |
| S. LUCIA vicoletto Santa Lucia | 19.00 | | 8.30 | 10.00 | 11.15 | 19.00 |
| S. MARIA DEGLI ANGELI viale Marconi, 22 | 19.00 | | 8.00 | 10.00 | 11.30 | 19.00 |
| S. M. DELLA VITTORIA via Cialdini, 70 | 18.00 | | | | | 18.00 |
| S. MARIA DI NAZARETH via Nazareth | 17.00 | | | | | |
| S. NICOLA via Canne, 195 | 19.00 | | 8.30 | | 11.00 | 19.30 |
| S. PAOLO via Donizetti | 19.00 | | 8.30 | 10.00 | 12.00 | 19.00 |
| S. RUGGERO (Canne della Battaglia) | | | | | | 20.00 |
| S. RUGGERO via Cialdini | | | | 7.30 | | |
| SACRA FAMIGLIA via Canosa, 143 | 19.00 | | 8.00 | 10.00 | 11.30 | 19.00 |
| SANTA M. MAGGIORE via Duomo | | | | | 11.00 | |
| SANTO SEPOLCRO corso Vitt. Emanuele | 19.00 | | 8.30 | 10.00 | 12.00 | 19.00 |
| SPIRITO SANTO via Boggiano, 43 | 19.00 | | 9.00 | 11.00 | | 19.00 |
| SS. CROCFISSO via Petrarca | 19.00 | | 8.30 | 10.00 | 11.30 | 19.00 |
| SS. TRINITÀ via Palmitezza, 38 | 19.00 | | | 10.00 | 11.30 | 19.00 |

STAZIONI DI SERVIZIO

TURNI FESTIVI MESI MAGGIO e GIUGNO 2011

Antimeridiano dalle ore 7,00 alle ore 12,30
Pomeridiano dalle ore 15,30 alle ore 20,00

| TURNO A | 7-8 Maggio 2 Giugno 25-26 Giugno | TURNO B | 14-15 Maggio 4-5 Giugno |
|---------|--|---------|----------------------------|
| AGIP | via Trani | AGIP | via Canosa |
| API | via L. Da Vinci | ERG | via Parrilli |
| ESSO | via R. Margherita | ERG | lit. di Ponente |
| ICOPEM | Via Andria SS 170 | ESSO | via Andria |
| TAMOIL | via S. Samuele | ESSO | via Trani |

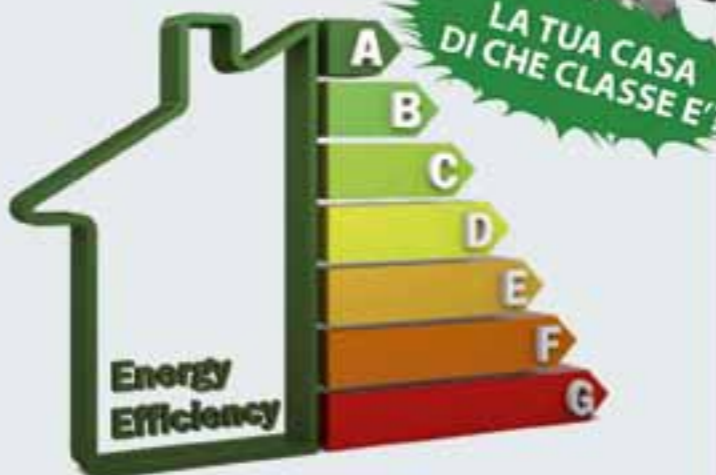
| TURNO C | 21-22 Maggio 11-12 Giugno | TURNO D | 28-29 Maggio 18-19 Giugno |
|---------|------------------------------|---------|------------------------------|
| AGIP | via Foggia | ERG | SS 16 bis |
| API | via Andria | ERG | via R. Margherita |
| ERG | Via Canosa, 84 | ERG | via Violante |
| IP | Lit. di Ponente | FINA | via Andria |
| Q8 | via Trani | IP | via Trani |
| | | Q8 | Via Foggia SS 16 |

PUNTO & VIRGOLA

Tutto ciò che serve per l'ufficio

Fotocopie a colori

Via Reg. Margherita, 71/A - Tel. 0883 518721 - Barletta



D. Lgs 3311 n°28
DA LUGLIO 2010 E' OBBLIGATORIA
LA CERTIFICAZIONE ENERGETICA
PER CHI VUOLE AFFITTARE O VENDERE.

Con **Noi**, dritti a casa...
...certificati e sicuri!

AFFIDATI A NOI!
IL CERTIFICATO E' GRATUITO
PER TUTTI COLORO
CHE CI AVRANNO AFFIDATO*
LA VENDITA DEL
PROPRIO IMMOBILE!



INIZIATIVA VALIDA
DAL 1 MAGGIO
AL 30 GIUGNO 2011

080 556.42.66

Agenzia di Barletta Via Ferdinando d'Aragona, 127 0883 333861

| | | | |
|--|--|---|--|
| Via Monsignor Dimiccoli Appartamento: sala, cucina abitabile, 2 vani letto, doppi servizi, ripostiglio, Balconi. (RF: BA32-11) | Piazza Plebiscito Appartamento: ampio soggiorno pranzo, angolo cottura, 2 vani letto, doppi servizi, Terrazzo a livello. (RF: BA 27-11) | Vicinanze Piazza Aldo Moro Appartamento: sala, cucina abitabile, 2 vani letto, doppi servizi, Balconi, Terrazzo. (RF: BA 4-11) | Via Prascina Stabile signorile appartamento: soggiorno, cucina abitabile, 2 vani letto, bagno, Box auto, Splendida vista mare. (RF: BA 30-11) |
| Via Dante Alighieri Appartamento: sala, ampio soggiorno pranzo, angolo cottura, 2 vani letto, bagno e ripostiglio, Balconi, Box auto. (RF: BA 6-11) | Via Libertà Appartamento: ampio: sala, soggiorno, cucina abitabile, due vani letto, bagno, Balconi, Posto auto. (RF: BA 29-11) | Traversa Via Enrico Fermi Stabile signorile appartamento: salone doppio, soggiorno pranzo, cucinino, 2 vani letto, doppi servizi e ripostiglio, Balconi. (RF: BA 17-11) | Vicinanze Piazza Plebiscito Appartamento: sala, ampio soggiorno pranzo, angolo cottura, 3 vani letto, doppi servizi, Balconi, Terrazzo a livello, Rifinitissimo. (RF: BA 31-11) |
| Via Monsignor Dimiccoli Appartamento: recentissima costruzione: ampio salone, ambiente unico, angolo cottura, 3 vani letto e bagno, Veranda, Balconi, Box auto. (RF: BA 29-12) | Via Regina Margherita Appartamento: sala, soggiorno, cucinino, 3 vani letto, bagno, Veranda, Balconi. (RF: BA 33-11) | Vicinanze Piazza Sant' Antonio Appartamento: soggiorno, angolo cottura, vano letto matrimoniale, bagno, Balconi. (RF: BA 26-11) | Vicinanze Piazza Aldo Moro Appartamento: cucina abitabile, 2 vani letto e bagno, Balconi. (RF: BA 19-11) |
| Traversa Via Barberini Appartamento: soggiorno pranzo, angolo cottura, vano letto matrimoniale, bagno, ripostiglio, Balconi. (RF: BA 18-11) | Vicinanze Orologio San Giacomo Appartamento: soggiorno, cucinino, vano letto matrimoniale, bagno, Veranda. (RF: BA 83-10) | Vicinanze Villa Bonelli Appartamento: cucina abitabile, 2 vani letto, bagno, ripostiglio, Carrozina. (RF: BA 9-11) | Vicinanze Piazza Caduti Stabile signorile appartamento: ampio sala di mq.100 c.a., cucina, 2 vani letto, doppi servizi, Balconi, Terrazzo a livello di mq. 90 c.a. (RF: BA 33-11) |
| Vicinanze Eraclio Appartamento: soggiorno, salotto, vano letto matrimoniale, bagno, ripostiglio, Balconi. (RF: BA 22-11) | Traversa Via Prascina In nuova costruzione: appartamento: soggiorno pranzo, angolo cottura, 2 vani letto, bagno, Box auto, Ottima vista mare. (RF: BA 10-11) | Vicinanze Via F. D'aragona Appartamento: soggiorno, cucinino, 3 vani letto, doppi servizi. (RF: BA 36-11) | Nelle vicinanze del vecchio ospedale Attuale indipendente: monolocale con bagno a pieno terra, primo piano, soggiorno, angolo cottura, vano letto matrimoniale, bagno, Veranda, Terrazzo. (RF: BA 28-11) |

hoff Ukraine Unical Sukholozhskcement Dycke
lux Zapa Beton Buzzi Unicem Alamo Cement
Dyckerhoff Basal Dyckerhoff Polska Dyckerhoff
Unicem Unical Cimalux Cement Hranice

nderstanding

Come gruppo condividiamo un unico logo. Come persone
ci riconosciamo nella ricchezza delle nostre differenze.

 **Buzzi Unicem**

Ukraine Sukholozhskcement Buzzi Unicem Un
Dyckerhoff Basal Dyckerhoff Dyckerhoff Ukraine
lozhskcement Dyckerhoff Polska Buzzi Unicem
y Alamo Cement Dyckerhoff Polska Unical
ff Basal Dyckerhoff Ukraine Unical Sukholozh
a Beton Buzzi Unicem Alamo Cement Cement
ranice Unical Dyckerhoff Dyckerhoff Basal
Buzzi Unicem Unical Cimalux Cement Hran
ff Basal Dyckerhoff Dyckerhoff Ukraine Zapa